



CITTÀ DI _____
CIAMPINO

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 OTTOBRE 2017

PRESIDENTE: Interrogazioni del Consigliere Boccali, la prima il Punto 3: Servizi sociali svolti dall'ASP. Prego Sindaco.

SINDACO: Sì scusate, su questa interrogazione che è arrivata il 10 ottobre, purtroppo noi non siamo riusciti a preparare per tempo per il Consiglio Comunale la risposta, o ti diamo una risposta scritta appena possibile, oppure al primo Consiglio Comunale prossimo te la riscriviamo, perché purtroppo era molto complessa come risposta e quindi non si riusciva a dare una risposta completa.

CONSIGLIERE BOCCALI: Sindaco, a parte che ho poca possibilità di scelta, visto che non c'è la risposta, però magari sarebbe stato opportuno che fossi avvisato prima, anche perché io avevo un'altra interrogazione che potevo inserire oggi nell'Ordine del Giorno e che non è stata inserita perché come lei ben sa possiamo inserire massimo due atti per Consiglio Comunale, quindi se me l'avesse magari comunicato prima della Conferenza Capigruppo mi sarei potuto orientare sull'altra interrogazione, considerando che questa interrogazione è del 12 ottobre, quindi comunque circa di dieci giorni fa. Quindi, prendo atto di questo e a questo punto sollecito l'Amministrazione a darmi risposta per iscritto quanto prima. Presento l'altra interrogazione. Allora Sindaco, come forse lei ricorderà, perché credo che fosse già in questo Consiglio Comunale, nella precedente Consiliatura ho presentato un progetto che voleva creare una sorta di collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e le strutture sportive presenti sul territorio; sommariamente questo progetto prevedeva la possibilità di far fare dell'attività sportiva a tutta una fascia di ragazzi che a fronte di un pagamento irrisorio, quindi di una convenzione...

SINDACO: Scusi, non c'era quella sul...

PRESIDENTE: Pensavo facesse quella sulla gestione, servizi accoglienza rifugiati.

SINDACO: Questa è scritta.

CONSIGLIERE BOCCALI: Ah, quindi ce ne ho tre oggi Presidente?

PRESIDENTE: Sì.

SINDACO: Quell'altra risponde Perandini appena arriva.

PRESIDENTE: Ce l'ha l'Ordine del Giorno.

CONSIGLIERE BOCCALI: Ho fatta tutta la polemica che non ho messo l'altra, invece no, c'era pure l'altra, non ho letto l'Ordine del Giorno.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE BOCCALI: Va bene, però ormai continuavo su questa se per lei è lo stesso.

PRESIDENTE: Ma non c'è l'Assessore Perandini.

CONSIGLIERE BOCCALI: Ah, vabbè oggi è un caos!

PRESIDENTE: Abbia pazienza.

CONSIGLIERE BOCCALI: Faccio la mozione la prossima volta.

PRESIDENTE: A cui risponde il Sindaco.

CONSIGLIERE BOCCALI: C'ho una platea maggiore, diciamo così! Allora, gestione servizio accoglienza rifugiati, questo sassolino nella scarpa che c'abbiamo da qualche tempo.

(IL CONSIGLIERE BOCCALI PROCEDE ALLA LETTURA DELL'INTERROGAZIONE COME IN ATTI)

PRESIDENTE: Prego Sindaco.

(IL SINDACO PROCEDE ALLA LETTURA DELLA RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE COME IN ATTI)

CONSIGLIERE BOCCALI: Sindaco intanto un una domanda, onestamente lei pensa che questo servizio sia svolto in maniera adeguata, ma questa è una domanda che le faccio al di fuori del ruolo politico istituzionale. Mi spiego. Io vengo spesso a sapere che all'interno di questo centro succedono degli incidenti, più o meno incresciosi, parlo di risse, di minacce, di situazioni igieniche abbastanza pesanti all'interno del centro, dove so, sapevo, sempre per sentito dire che questi operatori che dovrebbero integrare questi rifugiati con la nostra cultura e con le nostre abitudini in realtà sono tutti stranieri, lei me l'ha confermato pronunciando una serie di nomi molto altisonanti, cioè è paradossale che debbano integrare delle persone che vengono da fuori con il nostro ambiente persone che provengono da quello stesso ambiente. Ora lei si è premurato di citarmi gli anni di esperienza, ma bisognerebbe capire che tipo di esperienza, perché dalle voci che mi arrivano questo servizio non viene svolto nella maniera migliore possibile, queste, ripeto, sono sempre voci, allora la prima domanda che le faccio, alla quale poi prego veramente di rispondermi alla fine di questa breve replica, è se lei è convinto che questo servizio si sta svolgendo per il meglio. La seconda domanda che le faccio è se lei è sempre convinto che un servizio così importante possa essere assegnato in via diretta, perché da quello che mi è sembrato anche qui di capire è stata fatta una richiesta da questa Fondazione, da questa Associazione, che tra l'altro viene da fuori immagino, perché non l'ho mai sentita sul nostro territorio, senza fare un bando, senza mettere a gara tutti questi servizi, quindi di fatto dando a questi signori 260.000 euro annui per la gestione di un servizio di cui non conosciamo i risultati. E questa è la terza domanda: lei mi può dire anche i risultati? Cioè noi quando affidiamo un servizio così importante a queste Associazioni, che vengono da fuori, che hanno quasi integralmente operatori stranieri che spesso fanno parte di quella stessa cultura che dovrebbero integrare, quindi la domanda è quanto

poi realmente possano integrare e gli mettiamo in mano dei soldi, dei servizi molto importanti, i risultati, stando a quello che si dice non sono dei più soddisfacenti, la domanda è l'Amministrazione ha una rendicontazione di queste attività? Quante di queste persone si sono realmente o si stanno realmente integrando? Cioè che tipo di servizio sta svolgendo questa fondazione dentro l'ostello? Perché questi 260.000 euro cioè sono una somma importante, allora è giusto che vadano rendicontati, ecco queste sono le tre domande che io le voglio fare, quindi la prego veramente di rispondermi, al di là del discorso politico, istituzionale che lei ovviamente farà in quanto Sindaco, ci mancherebbe, però poi lei mi deve anche dire tra le righe se è convinto che la gestione di questo servizio così fatta sia effettivamente la migliore possibile, senza contare – concludo – che il margine dell'ASP è relativamente basso, cioè alla fine all'ASP restano 20.000 euro giusto Sindaco, è questo che mi stava dicendo?
(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE BOCCALI: 19.000 euro. Poca roba, mi ricordo che quando si parlò di prendere questo servizio era uno di quei servizi che avrebbe dovuto riportare diciamo l'Asp su un percorso economico un po' più soddisfacente, tutto sommato. Beh, a fronte magari dei disagi, a fronte del fatto di aver destinato una struttura che poteva essere destinata ad altro, secondo me il ricavo non è soddisfacente. Attendo le sue risposte, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO: Sì, una breve replica. Innanzitutto Consigliere Boccali io devo chiedere una cortesia, se poi l'interrogazione diventa un'altra, questo mi sembra più un accesso agli atti, diciamo che anche per l'Amministrazione e per la Giunta, per poter rispondere meglio, se questo si fa l'accesso agli atti poi invece le domande le metti in un'interrogazione e noi rispondiamo all'interrogazione, perché questo che oggi è chiamato interrogazione a me

sembra più che altro un accesso agli atti, poi vengo qui e viene fatta un'interrogazione a voce, così non torna, l'interrogazione è quello che mi ha chiesto dopo, non questo qua, perché questo è un accesso agli atti, però io senza problemi le rispondo a quello che è.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

SINDACO: Beh, diciamo mi ha chiesto delle informazioni, dei dati no, poi dopo mi fa altre domande nel merito che quella è l'interrogazione. Comunque va bene, detto questo, io credo che innanzitutto non è vero che non c'è stato un affidamento diretto, ma come ho citato all'inizio c'è stata una manifestazione di procedura negoziata, una procedura messa a codice di appalti, una procedura negoziata da avviso pubblico per manifestazione di interesse, si è presentato un solo soggetto, quindi di fatto un solo soggetto era interessato alla gestione di questa struttura, quindi è stato fatto un avviso, funziona così, viene fatto un avviso a chi è interessato, a seguito di chi è interessato viene data una documentazione, viene fatto poi un bando, rispetto agli interessati e si fa l'affidamento. In questo caso si è presentato un solo soggetto dall'avviso pubblico e quindi si è provveduto a fare una negoziazione, un affidamento su procedura negoziata a un solo soggetto, se si fossero presentati altri soggetti sarebbe stata una procedura più allargata, ma dall'avviso pubblico, al quale potevano rispondere tutti quanti, si è presentato soltanto un soggetto. Rispetto alla gestione io ritengo che sia troppo presto innanzitutto per giudicare, per dare un giudizio sulla bontà o meno dell'attuale gestione della struttura da parte di questa Associazione, sicuramente la struttura ha subito di un passaggio di consegne tra una gestione e l'altra, quindi la gestione Croce Rossa e gestione Fondazione, perché purtroppo come succede quando chi c'è sa che deve andare via negli ultimi mesi risente un pochino di lassismo nella gestione della struttura, quindi quelle attenzioni particolari che c'erano nei

primi mesi all'ultimo, quando si sapeva che si doveva andare via questa attenzione non c'è stata e la nuova gestione risente un po' di quello che è successo, diciamo di quello che è stato, le concessioni che sono fatte negli ultimi mesi nella gestione Croce Rossa. La conseguenza quale è? Quelle che lei sente che sono degli atti, diciamo delle pseudo ribellioni puntualmente sanzionate da Prefettura con l'espulsione dei soggetti che hanno causato questo tipo di comportamento, parliamo di tre casi, che sono stati allontanati o sono in corso di allontanamento su richiesta della Prefettura, si hanno proprio perché la nuova gestione sta mettendo dei punti rispetto a quello che era un pochino invece, lasci passare il termine lassismo della gestione precedente. Faccio esempio, l'ultimo litigio che c'è stato era sul fatto che non mi ricorso se era perché chi era andato in escandescenza gli era stato imposto di non portare il cibo in camera, cosa che era obbligatoria fino a un certo punto, poi si è invece purtroppo lasciato un po' andare e questa nuova gestione sta rimettendo quei paletti che prima non c'erano. Per quanto riguarda la specifica degli operatori, gli operatori sono operatori che hanno una comprovata esperienza come la Fondazione, fanno attività su tutto quanto il territorio, l'attività che devono fare e quella non soltanto di integrazione ma di mediazione culturale, la mediazione culturale può essere fatta da entrambe le parti, da chi conosce tutte e due le culture, sia che viene la cultura occidentale, sia che viene da una cultura africana, perché poi in realtà qui parliamo non di Medio Oriente ma parliamo di Africa, per la maggior parte, quindi parliamo di Africa nera o Sahariana, quindi comunque parliamo di conoscenza della cultura, che venga da quel continente, quindi l'importante è che essendoci una mediazione si riesca a fare l'anello di congiunzione tra le due culture, facendo presente chiaramente quella che è la cultura prevalente occidentale del paese in cui si è ospitati. Per quanto riguarda la convenienza economica abbiamo sempre detto che questo era un servizio non che doveva risolvere i

fatti dell'Asp ma che aiutava sicuramente e ripagare tre, adesso non ricordo bene se tre o quattro dipendenti che altrimenti sarebbero stati invece un costo per l'azienda e basta, quindi un costo per la sede dell'azienda invece sono stati dirottati sull'ostello come costo, diciamo sono comunque un aiuto importante per l'azienda, quella sarebbe stata una perdita, cioè il costo di quei lavoratori sarebbe stata una perdita che si aggiungeva alle perdite della società, invece in questo caso viene assorbita da questa attività. Per quanto riguarda, sicuramente l'attività è migliorabile, tant'è che abbiamo un incontro con la Prefettura per la prossima settimana, scusi per la prima settimana di novembre, perché c'è una discrepanza tra quello che è la struttura e quello che è la permanenza degli ospiti nella struttura. Mi spiego. Il CAS in quanto tale è una struttura dove la Prefettura manda le persone, è un Cento di prima accoglienza, quindi la Prefettura le persone arrivate le manda lì e poi le deve smistare negli SPRAR, che invece sono dei veri e propri centri dove si fa l'integrazione. In questo caso noi abbiamo soggetto che sono in Italia da oltre tre anni, 2/3 anni, alcuni dei quali hanno già ricevuto il permesso di soggiorno per motivazioni o sussidiaria o per motivazioni legate alla richiesta di asilo politico, oppure sono dal primo al secondo ricorso che fanno per la bocciatura delle richieste di asilo politico, quindi parliamo di persone che non sono più in prima accoglienza ma sono già indirizzate in un percorso di SPRAR. Questo è di difficile gestione, è difficile gestire il centro, proprio perché sono persone che c'è un centro che è creato per affrontare la prima accoglienza, invece si trova ad affrontare la... c'è una discrepanza tra la preparazione, tra la formazione del centro e quello che invece è la gestione degli ospiti effettiva. Quindi, la Prefettura chiederemo sicuramente quanto meno un ricambio rispetto agli attuali ospiti della struttura, tornando a una gestione di un cento di prima accoglienza. Per quanto riguarda – e concludo – il rapporto con la cittadinanza devo dire che non ci sono stati nessun tipo di casi di

problematiche legate alla cittadinanza di Ciampino, questi ragazzi per lo più sono ragazzi che durante il giorno trascorrono la loro giornata o all'interno del centro oppure fuori dalla nostra città, quindi diciamo non c'è stata una diretta correlazione. Sull'utilizzo o meno di un modo migliore della struttura questo diciamo può essere un'opinione, per quanto ci riguarda riteniamo che l'accoglienza così, riteniamo che il nostro Comune, la nostra città debba fare la propria parte come la debbono fare tutti quanti, sbaglia chi non la fa, non sbaglia chi la fa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Scusate per la precedente, la numero 3 come avete risolto?

CONSIGLIERE BOCCALI: Risposta scritta.

PRESIDENTE: Aspettiamo un attimo allora il Consigliere Perandini, l'Assessore Perandini.

- INTERROGAZIONE NUMERO 2, PROTOCOLLO 32306 DEL 2017, AVENTE PER OGGETTO CENSIMENTO GIOVANI A CIAMPINO -

PRESIDENTE: Prego Consigliere Boccali se vuole presentare la sua interrogazione.

CONSIGLIERE BOCCALI: Grazie Presidente. Assessore Perandini nella precedente Consiliatura io presentai una mozione con cui chiedevo che si stabilisse, si creasse una collaborazione tra l'Amministrazione e le strutture sportive sul territorio, allo scopo di rendere tutta l'attività sportiva di una fascia di ragazzi sul nostro territorio accessibile dal punto di vista economico. Fu una mozione che fu rigettata diciamo per il voto contrario della Maggioranza, è una mozione che intendo comunque riproporre a stretto giro, perché ritengo che oggi l'unico modo per controllare una serie di derive a cui vanno incontro i nostri giovani sia quella di dare loro delle attività sane da portare avanti, tra cui lo sport, però credo che sia opportuno intanto censire la fascia che a mio giudizio è attenzionabile, quindi quella più a rischio deriva, quindi quella che va dai dodici ai quindici anni, a mio giudizio, perché prima sono molto piccoli e sono ancora sotto il controllo e la tutela dei genitori, dopo forse è troppo tardi, quindi lo scopo di questa interrogazione è molto semplice, sapere quanti ragazzi ci sono residenti a Ciampino dai 12 ai 15 anni, grazie.

PRESIDENTE: Prego Assessore.

ASSESSORE PERANDINI: Grazie Presidente. Allora, premesso che la domanda, anzi l'interrogazione così come è stata formulata almeno nella sua forma scritta era sicuramente molto più stringata e sicuramente meno motivata, per cui ha lasciato anche qualche dubbio di interpretazione circa la sua normale lettura o ammissibilità, rimane il

fatto che una popolazione, per rispondere un po' più completamente e forse anche in maniera utile per gli scopi che lei sta dicendo adesso, forse andrebbe meglio diciamo seguita dal punto di vista pratico presso gli uffici del Comune, nel senso che una semplice ripartizione può non essere utile per gli scopi, forse può essere utile magari una ripartizione in base al sesso, oltre che semplicemente a quella che è la fascia di età tra i dodici e i quindici anni, per cui se lei è d'accordo francamente penso che sarebbe più utile seguirla insieme presso gli uffici. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BOCCALI: Assessore, non sarebbe più onesto dire che lei non ha la risposta, che lei non ce l'ha la risposta? Perché se c'aveva la risposta me l'aveva data, quindi lei la risposta diciamo a questa interrogazione non ce l'ha. Faccio presente al Presidente del Consiglio che su tre interrogazioni che ho presentato per oggi due sono rimaste senza risposta, allora sarebbe opportuno che, usando un criterio anche di correttezza, di galateo istituzionale, si dicesse prima al Consigliere che non c'è la risposta, perché io mi sono dovuto organizzare per venire qui alle tre, aspettare lei, aspettare il Sindaco e via dicendo, è una forma di rispetto perché la prossima volta potrebbe succedere il contrario che lei viene per rispondere alla mia interrogazione e io arrivo tardi e le dico l'ho ritirata, quindi intanto mi scusi ma è doverosa questa precisazione perché la correttezza prima di tutto. Dopodiché passiamo al controllo della formalità, perché è il secondo rilievo che mi sento fare, prima dal Sindaco e adesso da lei, allora vorrei precisare che io non voglio dare, non mi permetto di fare il professore di nessuno, però non sta scritto da nessuna parte che l'interrogazione deve essere succintamente motivata, cioè nella domanda che io ho fatto in questa interrogazione c'è scritto quanti ragazzi ci sono

residenti a Ciampino tra i dodici e i quindici anni, penso che sia una domanda di una facilità estrema, forse una delle interrogazioni che ho fatto in questi dieci anni, alle quali si può dare una risposta tranquilla, senza andare a vedere i motivi, i motivi sono libero o non libero di darli, li ho voluti dare perché ho voluto far capire dove voglio arrivare, ma non ero tenuto a darli Assessore, come prima il Sindaco mi dice “lei ha fatto un accesso agli atti”, se vuole il Sindaco glielo faccio l’accesso agli atti su quello che ho fatto prima, ma non so se conviene agli uffici, perché mi devono dare il bando di assegnazione alla Cooperativa Landolfi, alla fondazione Landolfi, quindi non confondiamo, ecco, io mi riferisco a quello che diceva prima il Sindaco, accesso con interrogazione, perché so benissimo di che cosa stiamo parlando, quindi magari queste cose facciamole con qualche Consigliere Comunale un po’ pivello con il Consigliere Boccali che fa pure il Avvocato tra l’altro, quindi mi permetto di rimarcare questo perché come io non correggo non voglio essere corretto, soprattutto se ritengo di stare nel giusto. Detto questo Assessore, concludo, io non credo che ci sia bisogno di sapere altro, io ho fatto una domanda di cui oggi non ho avuto risposta e la reputo una grave mancanza da parte degli uffici, un’assenza anche di vigilanza da parte sua in quanto Assessore, se viene meno a quella che è la correttezza istituzionale tra di noi stiamo veramente nel campo delle barbarie, perché lei oggi questa risposta me la poteva e me la doveva dare, adesso mi riservo successivamente in base a quello che mi ha detto oggi di valutare altre azioni, perché lei mi dice seguirla con gli uffici, che cosa vuol dire? Più che seguirla così che cosa dovrei fare? Dovrei mettermi a fare i conteggi con il computer, non è una mia competenza, quindi sono totalmente insoddisfatto della sua risposta e del comportamento degli uffici e dell’Amministrazione.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere.

**- INTERROGAZIONE PROTOCOLLO 17654 DEL 2017,
AVENTE PER OGGETTO BAGNI PUBBLICI PARCO ALDO
MORO -**

PRESIDENTE: La presenta il Consigliere Testa, prego.

CONSIGLIERE TESTA: Grazie Presidente. Dunque leggerò l'interrogazione, dopodiché aspetto la sua risposta Assessore Perandini per una mia replica.

(IL CONSIGLIERE PROCEDE ALLA LETTURA DELL'INTERROGAZIONE COME IN ATTI)

PRESIDENTE: Prego Assessore Perandini.

ASSESSORE PERANDINI: Grazie Presidente. Come è abbastanza noto, credo, i bagni pubblici che sono situati nel complesso limitrofo al magazzino della Polizia Locale al Parco Aldo Moro sono un complesso di beni che sono stati oggetto in passato della concessione eseguita con determina 256 del 2013 per l'aggiudicazione al Consorzio di Cooperazione Sociale Alberto Bastiani Onlus, che gestiva direttamente il bar del Parco Aldo Moro. Quindi, la sua materiale gestione, manutenzione, pulizia e offerta per la fruizione al pubblico era svolta naturalmente attraverso il Bar che ne deteneva il possesso legale e materiale. Come è anche altresì noto la Cooperativa ha ritenuto, per sua comodità, risolvere anticipatamente il contratto che aveva con noi a marzo di quest'anno, il primo marzo e logicamente ha riconsegnato più o meno nella stessa data gli immobili all'Amministrazione. Quindi, seguendo quello che era il concetto l'Amministrazione ha provveduto, quindi, a effettuare un nuovo bando per la assegnazione del complesso, tramite quelle che sono le procedure ordinarie e quelle che adesso è previsto per Legge, quindi in data 2 marzo si è provveduto a chiedere alla Stazione Unica appaltante della città

Metropolitana la gara per effettuare l'assegnazione ad altro Ente di questo complesso. La stessa stazione appaltante c'ha risposto che riducendo il valore della concessione al di sotto della soglia dei 40.000 euro si può evitare di ricorrere al concetto della assegnazione tramite gara pubblica e, quindi, provvedere di fatto tramite la nostra possibilità all'assegnazione a terzi, abbiamo quindi provveduto ad effettuare un bando, che ha avuto un esito positivo per quanto riguarda la richiesta della struttura da parte di due aziende, due ditte che hanno.... Delle delucidazioni, delle integrazioni che non hanno avuto però ancora una risposta da parte del richiedente. Quindi, per estrema sintesi, il sistema che noi volevamo semplicemente prorogare, ripresentare era quello di assegnare soprattutto per quanto riguarda la manutenzione, la pulizia, la vigilanza del bene a chi materialmente ne usufruisce e ne detiene il possesso, in maniera tale che come in passato si fornisse un servizio utile alla cittadinanza. Siamo in attesa di poter effettuare questa assegnazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei Assessore.

CONSIGLIERE TESTA: Solo una precisazione Assessore, poi vado sulla mia replica, i tempi, volevo sapere un attimo le date del bando, insomma tutto quello che era l'iter seguito dall'Amministrazione.

ASSESSORE PERANDINI: Abbiamo detto che la prima richiesta che noi avevamo fatto alla Città Metropolitana è stato il giorno dopo la riconsegna dei locali da parte della Cooperativa. Poi, noi a luglio, fine giugno, adesso vediamo se trovo qui l'appunto, abbiamo qui questa determina giustamente del 12 maggio, con la quale abbiamo dato l'avvio a una consultazione preliminare di mercato per trovare quelle che potevano essere delle aziende interessate a questo bene, quindi diciamo che da marzo, dal 2 marzo al 12 maggio noi siamo andati alla Provincia, abbiamo chiesto alla Provincia una risposta, la Provincia ce l'ha data e noi entro maggio abbiamo fatto questa

determina, poi logicamente ci sono i tempi tecnici della pubblicità, ci sono i tempi tecnici per poter fare le cose e, quindi, siamo purtroppo in attesa di poter effettuare questa assegnazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei Assessore. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE TESTA: Grazie Presidente. Chiaramente pensare di avere un bagno pubblico, dei servizi pubblici dentro al parco e vedere che nessuno ne può usufruire è quanto meno per noi un qualcosa che ci lascia perplessi, forse bisognava fare staccare, almeno per questa estate, il bar dai servizi igienici, io capisco che magari la gestione della manutenzione poteva essere qualcosa di importante, però lasciare la città con un bene funzionante ma non utilizzabile chiaramente per noi è un grave limite. Anche perché nel frattempo Assessore noi siamo venuti a conoscenza anche della lettera che ha scritto il centro anziani, il centro Anziani Pelzoni all'Amministrazione e a lei non è indirizzato però, non so se lei ce l'ha Assessore, era indirizzato al Sindaco, era indirizzato all'Assessore ai Servizi Sociali e all'Assessore ai Lavori Pubblici, con cui chiedevano praticamente in maniera abbastanza importante, proprio per il numero di persone che andavano ad usufruire dei bagni del centro anziani la possibilità di apertura del bagno pubblico. Chiaramente questo intervento, io rileggo il protocollo è del 10 maggio questa lettera, quindi successivamente a quanto lei riferiva la sua determina, determina fatta dagli uffici, per noi era quasi impossibile che in tutto questo tempo l'Amministrazione avesse provveduto in qualche maniera, invece ci troviamo in questa condizione, non parlo di quello che ha fatto come iter amministrativo, i tempi sono quelli, il problema è che di fronte a queste risposte negative si poteva fare qualcosa di più, questa è la nostra idea, cioè fare in modo che quei bagni fossero fruibili dalla città, perché guardi io sono stato testimone due volte di alcuni episodi non gradevoli, bambini che

facevano la pipì agli angoletti come si suol dire e genitori di altri bambini che gridavano questi bambini, ma d'altronde se a quei bambini scappava come facevano a non farla o a tenersela? Se la sarebbero fatta nei pantaloni! Allora su questo sa Assessore, non è un motivo di scherno questo, sto dicendo quello che ho proprio visto, quindi pensare, io mi auguro che questa cosa venga risolta Assessore, davvero che venga risolta in tempi brevi, in brevi tempi anche visto la vicinanza del Natale, sicuramente ci saranno altre manifestazioni al Parco che verranno fatte, mi auguro che per Natale davvero questa situazione diciamo paradossale sui bagni pubblici funzionanti, non utilizzabili venga risolta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere. Quindi abbiamo esaurito tutte le interrogazioni, tra qualche minuto, tempo del caffè facciamo l'appello per il Consiglio Comunale.

(INTERRUZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE)

(RIPRESA DEL CONSIGLIO COMUNALE)

PRESIDENTE: Invito il Segretario a procedere all'appello nominale, grazie Segretario.

(IL SEGRETARIO COMUNALE PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE PER LA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE)

SEGRETARIO: 15 presenti Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Segretario. 15 presenti, 10 assenti, la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri De Sisti per ovvi motivi, Consigliere Pizzonia e Consigliere Piccari. Comunico al Consiglio Comunale l'assenza perché ritardano i Consiglieri Natali e Carlini per motivi di lavoro e la Consigliera Checchi invece sarà assente per motivi di salute. Faccio presente che c'è un Punto aggiuntivo che riguarda la Variazione di Bilancio di Previsione 2017/2019, questo lo inseriamo come

Punto al Punto 2. Poi volevo informare il Consiglio Comunale che a fine settembre sono stato optato, così si dice, nel Comitato Direttivo dell'ANCI e domani c'è la prima riunione a cui appunto sono stato convocato, volevo informare appunto il Consiglio di questa cosa. Passiamo, quindi, al Punto 1 dell'Ordine del Giorno.

PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- MODIFICA REGOLAMENTO CONSULTA PARI OPPORTUNITÀ -

PRESIDENTE: La presenta la Consigliera delegata Tomaino.

CONSIGLIERE TOMAINO: Grazie Presidente. A seguito della variazione che abbiamo portato in Consiglio Comunale a giugno di quest'anno abbiamo optato per fare alcune precisazioni al Regolamento. All'articolo 4 modificare dopo il primo capoverso la consulta legate al di sotto dei 13 componenti inclusi quelli di diritto. Sempre all'articolo 4 punto 2, aggiungere nella frase dopo gli eletti al Consiglio Comunale anche i cittadini delegati che ne facciano sempre richiesta e all'articolo 7 correggere un refuso che era stato riportato sempre in riferimento all'articolo 7, invece correggerlo con l'articolo 8. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Tomaino. Non so se ci sono interventi su questo punto altrimenti lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 14 voti favorevoli, contrari nessuno, astenuti 3. Votiamo per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 14 voti favorevoli, contrari nessuno, astenuti 3. Passiamo al Punto 2 all'Ordine del Giorno.

PUNTO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019, COMPETENZE E CASSA ARTICOLO 175 COMMA 1 E 2 DEL TUEL –**

PRESIDENTE: La presenta il Consigliere Savi, prego. Poi c'è questo emendamento che poi leggerà il Consigliere Testa. Prego.

CONSIGLIERE SAVI: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Con la proposta di deliberazione numero 79 del 12 ottobre 2017 si sottopone all'esame di questo Consiglio una variazione al Bilancio di previsione del 2017/2019, competenza e cassa, ai sensi dell'articolo 175 comma 1 e del TUEL e si è resa necessaria a seguito della sopravvenienza di alcune spese non previste nel Bilancio di Previsione che appunto hanno reso necessario la seguente variazione. Quindi, tenuto conto della deliberazione del Consiglio Comunale 27 del 2 maggio, con il quale è stata approvato il DUP, della deliberazione numero 28 sempre del 2 maggio con il quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2017/2019, della delibera numero 38 del 5 giugno con il quale è stato approvato il rendiconto di gestione, della delibera numero 39 del 5 giugno con il quale è stato approvato il ripiano triennale del disavanzo; della delibera di Giunta Comunale numero 88 del 6 giugno avente ad oggetto prelievo del Fondo di Riserva, della delibera di Giunta Comunale numero 100 del 28 giugno avente ad oggetto variazione numero 1 al Bilancio di Previsione; della delibera del Consiglio Comunale numero 43 del 3 agosto, avente ad oggetto assestamento generale e di Bilancio e salvaguardia degli equilibri; della delibera del Consiglio Comunale numero 63 del 4 ottobre avente ad oggetto variazione di Bilancio di previsione 2017/2019. Tenuto conto appunto di questi atti presupposti a questa modifica, preso atto della nota 32076 del 2017 del IV Settore Ufficio Lavoro Pubblici con la quale si richiedeva una variazione di

competenza e di cassa in entrata e in spesa sull'annualità 2017 pari a 34.000 euro e sull'annualità 2018 per la restante somma pari a 136.000 in conto capitale; della nota protocollo 32.194 del 2017 del III Settore Ufficio Tributi con la quale si richiedeva una variazione di competenza e di cassa in entrata e in spesa per il triennio 2017/2019 al fine di adeguare gli stanziamenti delle risorse inerenti la pubblicità e l'affissione, nonché di recepire l'orientamento contabile suggerito da Arconet circa la contabilizzazione del tributo Tefa; della nota 31417 del 2017 del II Settore Ufficio Servizi Sociali con la quale si divideva una variazione di competenze e di cassa in spesa sull'annualità 2019 per un importo di 124.752,24 sulla risorsa destinata all'assistenza domiciliare; preso atto anche della nota protocollo 29.204 del 2017 del IV Settore Ufficio Lavori Pubblici, con la quale si richiedeva una variazione di competenza e di cassa in spesa sull'annualità 2017 per un importo pari a 16.000 euro, destinati ai lavori di restauro della fontana monumentale Il Volo della Cariatide; della nota protocollo 31082 del 2017 del I Settore Ufficio Economato, con la quale si richiedeva una variazione di Competenza e di Cassa in spesa sull'annualità 2017 per un importo di 6.500 da destinare ai compensi degli Organi Istituzionali; della nota 32.090 del 2017 del V settore Ufficio Ambiente, con la quale si richiedeva una variazione di Competenza e di Cassa, in spesa sull'annualità 2017 per un importo di 3.000 euro da destinare al servizio di disinfezione; che si è reso necessario, quindi, rimpinguare la risorsa destinata alle spese postali con codice di Bilancio 01052.02.01.10.999, che sulla risorsa di Bilancio con codice Bilancio 4040201999 capitolo 76.600 avente ad oggetto concessioni cimiteriali, è stato registrato un maggiore accertamento pari a 34.947. Richiamata la normativa in materia di Bilancio di Previsione in particolare sulla parte che riguarda la variazione in termini di competenza e di cassa; acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente del Settore

Finanziario, acquisito il parere favorevole dell'Organo di Revisione di questa Amministrazione; tenuto conto di tutto questo si propone appunto a questo Consiglio di deliberare le modifiche al Bilancio di Previsione 2017/2019 nei termini sopra richiesti. Quindi di destinare la maggiore entrata derivante dalle concessioni cimiteriali pari a 34.947 nel seguente modo: 16.000 ai lavori di restauro della Fontana Monumentale il Volo della Gariatide; 18.947 all'acquisto delle plance codice di Bilancio 14042.2.01.05999; di dare atto del permanere degli equilibri di Bilancio sulla base dei principi dettati dall'Ordinamento Finanziario e Contabile; di dare atto degli equilibri di Finanza Pubblica previsti dalle regole sul pareggio di Bilancio; di inviare per competenza la presente delibera al Consigliere Comunale ai sensi del 216. Sostanzialmente si tratta di una delibera che propone la modifica al bilancio di Previsione e che si è resa, come dicevo in premessa, necessaria a seguito della sopravvenienza di alcune spese, quali ad esempio le spese per il restauro della fontana che ho menzionato, nonché le spese per alcuni Organi Istituzionali, oltre alle spese per servizi di disinfezione che abbiamo che si sono resi necessari di cui avete tutti cognizione, oltre ad alcune delibere in entrata e in uscita che non hanno impatti sul Bilancio, né in termini di competenza, né in termini di cassa. Per sostenere l'onere di queste maggiori spese si è accertata una maggiore entrata derivante dalla vendita dei loculi cimiteriali che hanno, che è stata appunto destinata a quelle maggiori spese che non trovano copertura dalle relative entrate. Non ho null'altro da aggiungere se non invitarvi al voto, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere Savi. Consigliere De Sisti prego.

CONSIGLIERE DE SISTI: Grazie Presidente. Volevo fare una domanda al Consigliere Savi. Qui si parla di 16.000 di lavori di restauro della fontana, a monte però di un complessivo dei lavori di restauro, magari

come sono suddivisi, cioè nel senso questa va a coprire una parte immagino della spesa. Poi, per quanto riguarda il discorso delle plance, che tipo di plance sono? Cioè se sono quelle commerciali che andrebbero quindi in mano ad ASP per quanto riguarda l'integrazione di quelle già presenti sul territorio, eventualmente anche con questa somma quante sarebbero le plance acquistabili? Grazie.

CONSIGLIERE SAVI: Allora, per quanto riguarda il discorso dei lavori di restauro questi importi sono parte di una spesa più rilevante pari a 36.000 euro e rotti, di questi 36.000 euro 20.000 euro sono stati finanziati attraverso un contributo di un soggetto privato e, tenuto conto che per arrivare ai 36.000 euro mancavano delle somme, quindi 16 mila euro sono somme da Bilancio. Per quanto riguarda le somme che vengono messe sul capitolo per l'acquisto delle plance queste fanno parte di un progetto più ampio, di cui abbiamo parlato in precedenza, sia in Commissione che anche in occasione dei lavori di questo Consiglio, quindi dicevo fanno parte di un progetto più ampio, per il quale sono richieste delle somme maggiori, quindi siccome quelle spese per l'acquisto delle plance sono legate a delle maggiori entrate di natura patrimoniale, perché si tratta di spese in conto capitale, quindi nel momento in cui si realizzeranno queste maggiori spese, che sono state individuate nelle entrate dei loculi cimiteriali, quindi riusciremo ad accumulare una maggior somma, daremo corso poi a quel progetto che prevede una parziale attuazione del piano plance che come voi sapete appunto per averne già discusso è un progetto molto più ampio. Quindi, in realtà, la quantità e la quantità di plance che andremo ad acquistare con questa somma non è ad oggi ben definita, diciamo che questa somma viene accantonata in quel capitolo, nel quale affluiranno, speriamo, si prevede maggiori somme entrate dai lavori cimiteriali, per poi appunto dare attuazione parziale al progetto di rivisitazione delle plance.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Abbondati.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Grazie Presidente. Ma Consigliere Savi per me desta non dico sorpresa, perché mi pare ormai una consuetudine, ma se un'Amministrazione rileva delle maggiori entrate derivanti dalle concessioni cimiteriali per circa 35.000 euro, Assessore io non è che le voglio insegnare il mestiere, ma i cittadini di Ciampino lo vedono come sta conciato sto cimitero e continuare a non reinvestire nel cimitero quello che viene diciamo introitato dall'Amministrazione per gli oneri concessori cimiteriali è la prova della tragedia con il quale avete condotto la vicenda del cimitero. Lo ricordano tutti, voi avete detto il cimitero non si può più mantenere, lo dobbiamo dare ad un soggetto esterno che ci voleva fare un famoso forno crematorio, avevate fatto le delibere, avevate già fatto tutto quanto, poi siccome i cittadini quando si parla di salute voglio dire si innervosiscono un po', poi diciamo siamo dovuti andare a fare una Giunta a ranghi ridotti, d'urgenza nella sala del Cipollaro e annunciare che ritiravate tutto. Ma il punto di quella scelta caro Sindaco, vabbè non c'è, caro plenipotenziario perché lei ormai Consigliere Savi è il plenipotenziario di tutto, quindi parlo con lei perché tanto non c'è neanche l'Assessore Pazienza, parlo con lei perché abbiamo capito che lei è il tutto di questa Amministrazione, ma come si fa a continuare a ragionare in questi termini? Ci sono delle maggiori entrate dal cimitero e ci andiamo a restaurare la fontana, poi ci lamentiamo che il Cimitero cade a pezzi, non ci può essere altra, allora poi dopo, ce l'avete detto in Consiglio Comunale che negli ultimi cinque anni, a fronte di un introito del cimitero di quasi cinque milioni di euro ne sono stati spesi per il cimitero neanche 800.000, ce l'avete detto in Consiglio Comunale. Ti credo che il Cimitero sta in queste condizioni, poi ci dovrete dire un giorno, perché stiamo ancora aspettando, ne vale del Consigliere Addessi quando stava da quest'altra parte, c'ha fatto pure una bella interrogazione su questo, avevate acceso un mutuo per

2.300.000 euro per fare il tredicesimo lotto del cimitero, poi avete detto che non si poteva fare il patto di stabilità, tutto quanto, non si poteva e quindi, fatta già la gara, consegnate le buste nel senso mai aperte, poi io avevo detto vabbè, siccome continuiamo a pagare quel mutuo ogni anno 190.000 euro a cassa depositi e prestiti, proviamo a fare la conversione di quel mutuo, magari ci andiamo a prendere lì... ma che stiamo a scherzà! Il Comune già si indebita, allora con quei soldi ci dovevate risanare il cimitero, il cimitero sta in queste condizioni, avevate deciso di farci il forno crematorio per farlo gestire a un privato e non siete stati manco boni perché voglio dire la popolazione si è risolledata, giustamente, perché voglio dire quello non è un impianto crematorio a servizio della città, è un impianto crematorio a servizio di Roma Sud, 2.400 cremazioni l'anno, quindi facevate un affare sempre per i privati. Poi c'avete detto ma non l'abbandoniamo quella idea, non facciamo il forno crematorio però c'abbiamo sempre l'idea di darlo in project financing, sempre l'idea che ci deve essere sempre un privato che deve fare soldi sul cimitero, quando è chiaro, se l'Amministrazione i soldi che incassa li spende per un'altra cosa sarà normale che i soldi non ci sono per gestire quello che è diciamo uno dei pochi dei punti di identità di una Comunità, il luogo dove ognuno di noi porta a riposare i propri cari e metterlo in mano a dei privati non è una bella cosa, non è una questione ideologica Assessore, è proprio una questione che sono poche di cose che dovrebbero essere mantenute dentro la gestione pubblica e dovrebbero essere l'emblema di come un'Amministrazione gestisce la cosa pubblica, invece questo è il punto. Quando riscuotete qualche soldo dagli oneri concessori ci andate a tappare i buchi da altre parti, come ormai è consuetudine fare, quindi non mi pare, francamente Assessore, qua parliamo di 35.000 euro, certo non risolvevamo la questione del cimitero, ma sa, siccome ce l'ha fatto lei lo specchietto a una precisa domanda in Consiglio Comunale, gli è stato chiesto quanto ha introitato il

Comune negli ultimi cinque anni? Circa 5 milioni di euro, quanto ha speso per il cimitero? Circa 800.000 euro, è chiaro, l'ha detto lei questo resoconto, quindi di che cosa parliamo? Parliamo del fatto che quei pochi introiti che il cimitero dovrebbe auto costruirsi. Tra l'altro, diciamo, lasciamo stare, c'è già un problema per gli oneri concessori dei tumulati dentro gli oculi, per non tacere del fatto che ci sono chi costruisce lì cappelle gentilizie, paga fior fior di soldi e da mo' che gli oneri di urbanizzazione lì non si fanno e sono costretti ad andare in mezzo alle erbacce e in mezzo al deserto. Insomma, quindi, mi permetto di dire Assessore che non è un buon modo per amministrare la cosa pubblica e per quanto riguarda la cosa pubblica uno dei luoghi emblematici dell'identità di una Comunità, il luogo dove risiedono i nostri cari, quindi questa variazione di Bilancio consolida un modo di fare che se mi permette ha determinato questo livello di attenzione e di premura rispetto a quel luogo, ma poi d'altronde non è che ve lo devo dire io, sono i cittadini che ogni volta che vanno lì gli si ritorce lo stomaco. Grazie.

PRESIDENTE: A lei Consigliere. Voleva intervenire un attimo il Consigliere Savi e poi c'è il Consigliere Testa. Prego.

CONSIGLIERE SAVI: Grazie Presidente. Tanto io ringrazio il Consigliere Abbondati per avermi promosso plenipotenziario del Sindaco, io di questo sono estremamente contento, però vorrei ricordare che sono un semplice Consigliere, modestamente mi ritengo tale e svolgo le funzioni di tale, quindi non mi ritengo tra l'altro all'altezza di poter svolgere tutte le funzioni che fa questa Amministrazione. Per quanto riguarda invece la questione della ristrutturazione della Fontana è evidente che qui bisogna sempre distinguere, ma credo che ormai non devo più insegnare nulla a questo Consiglio, bisogna distinguere le spese correnti da quelle in conto capitale. Ora è chiaro che una spesa di questo tipo è una spesa in conto

capitale, che non può essere equiparata a una spesa corrente, la manutenzione del cimitero è una spesa di natura corrente che non può essere finanziata come una spesa in conto capitale. Quindi, una spesa in conto capitale può finanziare solo un'altra spesa in conto capitale e le assicuro che con 35.000 euro in conto capitale al cimitero ci facciamo quasi nulla... di quelle spese, questo per espressa previsione che ha fatto anche la Commissione competente, per finanziare la realizzazione del progetto piano plance avevamo proprio stabilito che una parte dei maggiori introiti derivanti dei loculi cimiteriali venisse distratta per fare proprio, per dare ottemperanza appunto a quel progetto, quindi oggi non possiamo dire ma come mai abbiamo preso una parte di quelle somme e le abbiamo portate di là? Abbiamo esaminato, discusso e deliberato anche in Consiglio Comunale con i precedenti Bilanci, quindi oggi non ci si può stupire se una parte di quei maggiori proventi vengono distratti a favore delle plance istituzionali, che fanno parte così come la Fontana Monumentale anche del patrimonio di questa Amministrazione, l'uno dal punto di vista Architettonico e mi riferisco al discorso della Fontana, l'altro dal punto di vista delle entrate, perché dovete sempre tener presente che ricollocare nuove plance, ristrutturare quelle esistenti, al di là che anche quelle danno decoro alla nostra Amministrazione, ma sono fonte di nuove entrate, quindi anche questo contribuisce poi a sostenere delle altre spese. Quindi, in questo senso ho tenuto anche conto delle maggiori somme che sono state rilevate, che sono solo 34.000 euro, non sono somme che possono risolvere i problemi del cimitero che comunque si stanno e se verranno risolti. Quindi, ritengo che questo sia sinonimo invece, al contrario di quello che lei diceva, del buon amministrare, cioè destinare delle somme che seppur di modesta entità vanno a finanziare delle Maggiori entrate dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere Savi. Prego Consigliere Testa.

CONSIGLIERE TESTA: Grazie. Sulla stessa linea dell'intervento del Consigliere Abbondati, naturalmente io voglio rinnovare un po' quella che deve essere assolutamente un impegno prioritario da parte di questa Amministrazione sulla sistemazione del cimitero di Ciampino, perché ad oggi la situazione del cimitero di Ciampino è purtroppo sotto gli occhi di tutti e sicuramente almeno, a dire una parola semplice, deficitaria la gestione, quindi su questo mi sento di concordare con il Consigliere Abbondati sulle richieste che qua riguardano una maggiore attenzione riguardo alla situazione di gestione di cui al cimitero. Per quanto riguarda invece il piano plance io finalmente sento riparlare di questo piano plance, noi lo inserimmo nel momento in cui venne fatta la nostra proposta su risanamento di ASP, venne inserito tra le priorità di intervento che doveva avere l'Amministrazione per fare in modo che l'ASP reperisse denaro, risorse per la propria sopravvivenza, quindi su questa questione so che in Commissione abbiamo snocciolato - e come lei c'ha detto Consigliere Savi - purtroppo la cifra che è a disposizione è veramente una piccola goccina nell'oceano della risoluzione e dell'applicazione del piano plance, però la vogliamo prendere come un atto di buona volontà, come un atto di buona volontà dovrebbe essere da parte dell'Amministrazione Comunale la sistemazione del cimitero. Io mi auguro che in tempi brevi quel piano che prevedeva entrate importanti per l'Amministrazione Comunale e per il gestore delle plance e della pubblicità in genere sul territorio di Ciampino prenda piede, perché questo significherà prima cosa dare ordine alla nostra città, ricordo che quando ci fu il piano plance, venne presentato e approvato anche, ci fu immediatamente dopo da parte dell'Amministrazione un impegno vero, cioè vennero tagliati i manifesti abusivi, diciamo quelle che erano le affissioni abusive, vennero penalizzati chi li aveva prodotte, bene noi vorremmo trovarsi a questo punto in un punto nuovo, ci piacerebbe pensare che proprio questa risorsa, questa parte risorse così esigua, così

poco rappresentativa per un piano importante come quello plance sia in realtà una maggiore attenzione alla realizzazione di ciò che è stato previsto e che ancora oggi non ha trovato la realizzazione.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Non ho altri iscritti a parlare, quindi la invito Consigliere a presentare lei l'emendamento, così magari approfittiamo, visto che tra le altre cose lo dobbiamo votare prima della delibera.

CONSIGLIERE TESTA: L'emendamento riferiva, faceva riferimento alla quota di 16.000 euro prevista per la fontana monumentale, noi avevamo previsto in questo emendamento la possibilità che questi 16.000 euro venissero invece usati per l'utilizzo del progetto di insonorizzazione delle mense scolastiche. Bene, da quanto appreso poi successivamente e l'impegno preso in maniera che naturalmente vorrei sentire chiaramente poi ribadito da parte dell'Amministrazione Comunale, noi ritiriamo l'emendamento e proponiamo un Ordine del Giorno, naturalmente non sto a leggere, ho riassunto l'emendamento, leggerò l'Ordine del Giorno direttamente, per cui vado a leggerlo.

(IL CONSIGLIERE PROCEDE ALLA LETTURA DELL'EMENDAMENTO PRESENTATO COME IN ATTI)

Noi chiediamo un impegno, un impegno importante, un impegno per dare finalmente vita a un progetto che due anni e mezzo fa venne votato in Consiglio Comunale all'unanimità, portato a più riprese all'interno delle Commissioni, in particolar modo la Commissione Mensa e ancora oggi non trova nessuna risultanza, quindi noi ci aspettiamo che questo impegno Consigliere Savi venga rispetto, naturalmente tutta l'Amministrazione Comunale rispetti, proprio per dare finalmente una condizione di vita che sia il più possibile idonea per i bambini che usufruiscono del pasto scolastico.

PRESIDENTE: Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SAVI: Grazie Presidente. Scusi Consigliere Testa, per mia memoria a quanto ammontavano le risorse finanziarie necessarie per portare a compimento il progetto di insonorizzazione? Adesso in questo momento mi sfugge.

CONSIGLIERE TESTA: Dunque, era prevista una progettualità in questo senso, doveva essere fatta una mensa all'anno, questo era quello che ci si era riproposti, diciamo sommando i tre anni dovrebbero essere almeno tre, considerando che costano intorno ai cinque mila euro l'uno stiamo parlando di una spesa complessiva che si aggira intorno ai 15.000 euro, appunto appositamente quei 16.000 euro che vengono menzionati nella variazione di Bilancio.

PRESIDENTE: L'emendamento è questo, quindi, se Consigliere lo vuole firmare il ritiro così lo mettiamo agli atti. Non ho interventi sulla delibera quindi io la pongo in votazione. Io pensavo fosse un Emendamento, ma siccome è un Ordine del Giorno lo votiamo dopo, votiamo la delibera. Quindi sulla delibera non ci sono interventi quindi la pongo in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Favorevoli 14, contrari nessuno, astenuti 5. Votiamo per l'immediata esecutività. C'è un po' di confusione tra Ordine del Giorno e Emendamento. Vuole intervenire? Prego.

CONSIGLIERE: Grazie Presidente. Per quanto riguarda l'Ordine del Giorno io non entro nel merito della decisione perché comunque è importante, ma quello che volevo capire è che in realtà da quanto prevede il Decreto in realtà entro il 30 giugno del 2017 andava presentata una mappatura acustica diciamo degli ambienti scolastici, quindi chiedo se comunque era stata fatta questa cosa, anche perché poi i tempi di intervento

invece sono fino al 18 luglio del 2018, quindi intanto se era stata fatta una zonizzazione di quello che erano le mense scolastiche e di tutti gli istituti per capire se c'erano priorità o comunque se era stata fatta una valutazione. Adesso è vero la mensa è un luogo... però per capire se questa cosa comunque era stata fatta su tutto il territorio, quindi chiedo questo, grazie.

PRESIDENTE: Non so se...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Vabbè, magari farà un'interrogazione poi all'Assessore competente.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Non so, non ha sentito tutta la discussione, quindi non so se l'Assessore adesso è...

ASSESSORE: Scusate, ero impegnata di là. Allora sono stati fatti alcuni rilievi da un tecnico ovviamente incaricato dall'Amministrazione, diciamo c'è una definizione in particolare su tre scuole del nostro territorio sulle quali si deve intervenire, perché superano i livelli consentiti dalla normativa, quindi sicuramente dovremmo intervenire su quelle tre.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Bene, votiamo quindi per l'Ordine del Giorno.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Favorevoli 16, contrari nessuno, astenuti 2. Quindi la delibera è approvata, eccolo qui. Votiamo per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Favorevoli 13, contrari nessuno, astenuti 5. Passiamo al Punto 3.

PUNTO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- MOZIONE PROTOCOLLO 23626 DEL 2017 AVENTE PER OGGETTO PROPOSTA DI APPLICAZIONE AL DECRETO LEGISLATIVO NUMERO 23 DEL 14 MARZO 2011 CHE INTRODUCHE LA TASSA DI SOGGIORNO CHE SONO TENUTE A PAGARE LE PERSONE CHE PERNOTTANO PRESSO STRUTTURE ALBERGHIERE E RICETTIVE -**

PRESIDENTE: Ce la presenta il Consigliere Addessi, prego Consigliere.

CONSIGLIERE ADDESSI: Grazie Presidente. Dunque la mozione, visto che il Decreto Legislativo N. 23 del 14 marzo 2011 introduce la tassa di soggiorno, che sono tenute a pagare le persone che pernottano presso strutture alberghiere e ricettive, anche per il 2017 la tassa di soggiorno è obbligatoria nei Comuni e nelle città che la prevedono, la tassa di soggiorno è applicata alle strutture alberghiere e qualsiasi struttura ricettiva. La tassa di soggiorno, detta anche tassa turistica è l'imposta che deve essere pagata a persona per ogni notte che soggiorna in quella città, un contributo che i turisti pagano alle strutture alberghiere in cui alloggiano durante il loro soggiorno. Questa tassa viene riscossa da Hotel Bed&Breakfast, Ostelli, Campeggi, la tassa viene aggiunta al costo della camera e non può essere da questo scorporata. La tassa è ormai obbligatoria e deve essere versata obbligatoriamente quando si prevede in affitto la stanza o l'appartamento. La tassa, sebbene venga versata dal cliente che prevede l'affitto la camera dovrà però essere versata dall'affittuario al Comune, i soldi che vengono versati dai turisti sono poi indirizzati dal Comune per finanziare opere di ristrutturazione e sostentamento della preservazione del patrimonio culturale. Considerato che ad oggi la tassa di soggiorno che il turista paga dipende da diversi fattori, come il numero di stelle e degli stati dell'albergo, in genere in Italia il contributo per la tassa

su turismo va da 1 a 5 euro al giorno per persona da pagare direttamente alla struttura dove alloggia. Considerato che ogni Comune può decidere autonomamente solo la tariffa che i turisti devono pagare al giorno, ma anche la durata dei giorni in cui bisogna pagare la tassa, la tassa si può pagare in contante o in carta alla fine del soggiorno, direttamente al gestore della struttura turistica, che deve rilasciare una ricevuta nominativa di pagamento, mantenendo la copia come di regola, oppure inserire il relativo importo in fattura, applicando come operazione fuori campo Iva. Il Comune può prevedere le esenzioni e gli obblighi e il Comune di Ciampino stabilisce che tutti i turisti che pernottano presso gli alberghi e tutte le strutture ricettive hanno adottato la tassa di soggiorno e pagano il viaggio anche tramite agenzia o tour operator, devono pagare l'imposta turistica. Inoltre stabilisce che sono esenti dal pagamento della tassa di soggiorno i residenti, i bambini da 10 a 14 anni, i disabili, gli accompagnatori di persone disabili o in gravi condizione di salute, malati e di gente ricoverata presso strutture sanitarie, il personale delle Forze Armate, gli autisti dei pullman e gli accompagnatori turistici. Si chiede al Consiglio Comunale di votare la seguente mozione che dà mandato al Sindaco e a tutta l'Amministrazione Comunale di applicare il Decreto Legislativo del 14 marzo 2011 che introduce la tassa di soggiorno che sono tenute a pagare le persone che pernottano presso le strutture alberghiere e ricettive e c'è una proposta di tabella, ma è soltanto orientativa, quindi si chiede al Consiglio Comunale di votare questa mozione affinché anche il Comune si possa dotare di questa tassa di soggiorno, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere. Consigliere Pizzonia, prego.

CONSIGLIERE PIZZONIA: Grazie Presidente. Io ritengo che la mozione presentata dal Consigliere Addessi abbia sicuramente in linea di principio una sua fondatezza soprattutto anche dal punto di vista

finanziario, per quanto riguarda introiti comunali. Abbiamo detto che è un Decreto Legislativo del 2011 che introduce quindi una tassa di soggiorno, ma io credo che esistano all'interno della mozione e della Legge stessa una serie di variabili, che debbano essere prese in considerazioni, variabili, quindi, che vanno in base alla struttura recettizia, dal numero delle notti stesse di soggiorno e non ultimo l'importo quindi debba essere determinato e da corrispondere, tant'è vero che diceva il Consigliere Addessi che sulla mozione c'è proprio una proposta insomma di previsione di quella che può essere una tabella. Io credo che sarebbe più opportuno, nonostante siano trascorsi sei anni da quando è stato emesso il decreto legislativo ad oggi a portare comunque nella Commissione Competente la discussione sul punto, proprio per avere maggiore contezza dell'oggetto stesso e di quanto possa farsi. Io credo che sarebbe inoltre da coinvolgere l'Assessore competente e magari gli operatori del settore, ove fosse ritenuto opportuno. Chiedo, quindi, al Consigliere Addessi di ritirare la mozione e dell'impegno da parte di chi dovrà convocare la Commissione magari di farlo al più presto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere. Prego Consigliere De Sisti.

CONSIGLIERE DE SISTI: Io più che altro volevo chiedere se c'erano i pareri riguardanti la mozione e poi un'altra cosa, per quanto riguarda l'istituzione della Tassa di Soggiorno in realtà i Comuni che possono richiederla sono ben definiti, quindi sarebbero i Comuni capoluogo di Provincia, le unioni dei Comuni, nonché i Comuni inclusi negli elenchi Regionali delle località turistiche o città d'arte. Volevo sapere quali erano i pareri che venivano dati dall'Amministrazione, grazie.

CONSIGLIERE SAVI: Il parere che viene dato di regolarità tecnica favorevole, il parere di regolarità contabile dice nei limiti e secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Boccali.

CONSIGLIERE BOCCALI: Presidente come fa un parere tecnico ad essere favorevole con una mozione che chiede sostanzialmente di applicare una tassa di soggiorno a un Comune che non rientra in una lista tassativamente indicata? Cioè ma se la sono letta questa Legge? Come vengono dati questi pareri? Adesso il Consigliere De Sisti ha letto, tra l'altro non so neanche quanto sia opportuno per il Comune di Ciampino, che non è che ha questo grandissimo turismo, introdurre una tassa di soggiorno perché francamente io penso che la gente ci venga veramente a forza a Ciampino, perché tra smog, aeroporto, nubi tossici, insomma non è proprio il massimo, però ammettiamo che qualche avventuroso voglia comunque venire a passare le sue vacanze a Ciampino, magari fermarsi un paio di giorni per fare la sponda per i castelli, ragioniamo sull'opportunità di introdurla o meno questa tassa, sempre che si possa introdurre Consigliere Addressi, perché stando a quello che dice il Consigliere De Sisti non è possibile introdurla in questo Comune, il provvedimento che cita il Consigliere è del 2017 quindi dubito che ci siano provvedimenti successivi. Allora, intanto prima questione il parere l'hanno fatto gli uffici con i piedi, perché se danno un parere di regolarità tecnica, favorevole, non si sono letti questa Legge cambiamo veramente, assumiamo gente nuova che forse questi non leggono più tanto le carte. Seconda cosa, qualora anche fosse possibile, qui mi associo alla richiesta del Consigliere Pizzonia, io comunque propongo il ritiro del Punto e la discussione in Commissione, perché bisogna anche capire che tipo di turismo c'è a Ciampino, quanta gente passa, quanti soldi lasciano, perché poi queste cose andrebbero anche concertate con le strutture turistiche, quindi, secondo me, in ogni caso sono o per il voto negativo in ogni caso o comunque per la discussione in Commissione ed eventualmente poi per un voto positivo.

PRESIDENTE: Va bene, siccome c'è una richiesta mi sembra a questo punto diciamo del Consigliere Pizzonia io vorrei sentire il Consigliere Addessi così magari...

CONSIGLIERE ADDESSI: Presidente io non ho nessuna intenzione di ritirare il Punto dalla discussione di oggi, chiedo che il Consiglio Comunale voti il principio, cioè l'istituzione della tassa di soggiorno e poi demandare alla Commissione le modalità. Rispondo al Consigliere Boccali, caro Consigliere perché poi, come Consigliere può chiedere il numero dei giovani da 12 a 15 anni che è una richiesta atti e la trasforma in interrogazione, io faccio la mia mozione, dopodiché il Consiglio la vota o non la vota ma è la mia mozione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Consigliere Pizzonia prego.

CONSIGLIERE PIZZONIA: Beh, allora io credo che dopo l'intervento del Consigliere Addessi, da quello che ha detto in questo momento, credo praticamente di stralciare dalla mozione almeno la parte relativa a quella che è la questione della tabella della tassa di soggiorno. Che faccio, voto una mozione indicativa? Ecco perché dico di stralciare questa parte.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Testa.

CONSIGLIERE TESTA: Dunque, abbiamo studiato a fondo anche noi quello che è il Decreto Legislativo in questione e il comma 1 dell'articolo 1 recitava proprio che in questa tassa di soggiorno va applicata in determinate e limitate situazioni, non viene applicata a pioggia. Io sinceramente ho ascoltato in questi giorni il parere di alcuni albergatori, alcune persone che vivono la situazione alberghiera ciampinese, i quali sollevavano naturalmente non poche perplessità Consigliere Addessi su questa questione, anche solo sul principio, anche solo sulla questione di principio, ma questo perché secondo noi Ciampino non è un posto da visitare,

putroppo ancora, se lo fosse stato saremmo stati ben contenti di approvare la sua richiesta che tra parentesi avrebbe provveduto a fornire risorse liquide immediate alla nostra città, chi avrebbe detto di no insomma, se fosse stato un posto sicuramente importante. Io mi rifaccio un po' alla situazione nostra, la situazione della nostra città che è sotto gli occhi di tutti, purtroppo la città è in una situazione di difficoltà, almeno di difficoltà dobbiamo dirlo e sentire albergatori, sentire persone tra parentesi anche amiche che mi dicevano ma è vero che è già applicabile la tassa di soggiorno? Lo dicevano in modo spaventato, la realtà è che parlavano in maniera spaventata di questa tassa di soggiorno. Io invito il Consigliere Addessi invece a un ragionamento, anche io Consigliere ... a ritirare, io penso che se noi in Commissione ci mettiamo a lavorare in maniera intelligente forse troviamo una soluzione, attualmente io su questa delibera, purtroppo, mi dovrò esprimere negativamente perché in qualche maniera sentite le istanze di coloro che lavorano sul territorio, l'attività produttiva del territorio e le preoccupazioni che sollevano, quindi che dire? Mi dispiace tanto perché le risorse sarebbero state utilizzate per la riqualificazione del Patrimonio, ma su questo, su quello che stiamo vivendo attualmente forse non è molto indicativo votare questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere Testa. Consigliere Addessi prego.

CONSIGLIERE ADDESSI: Ma Consigliere Testa io conosco la sua filosofia politica, il gratis per tutti, però poi non c'è nessuno che deve pagare, quindi questa qua è la filosofia, spero personale di Paolo Testa e non del partito perché sarebbe grave! Io invito Paolo Testa ad andare su qualsiasi sito Google e digitare attività ricettive Ciampino esce fuori un elenco di oltre 130 attività ricettive, che se chiami adesso ti prenotano fra sei mesi! Questi albergatori di Ciampino con cui hai parlato probabilmente sono amici locali e che ti dicono, è chiaro che pur di pagare... che poi

manco pagano, paga il turista un euro, due euro, tre euro però vogliono tutto, gli albergatori vogliono tutto e a Ciampino una stanza costa 70/80 euro, più di Roma. Quindi, questi sconti credo che non portano neanche il frutto del voto, accantoniamo la demagogia e cerchiamo di trovare qualche soluzione anche per pulire Ciampino, quindi io questa mozione, a parte la tabella che l'ho data proprio indicativa, la mozione non arriva e voglio che questo Consiglio e chiedo l'appello nominale, il voto nominale Presidente, perché voglio vedere chi è contro e chi è a favore, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Addessi. Consigliera Perinelli prego.

CONSIGLIERE PERINELLI: Sì, io rispetto alle... vedo che su questo argomento in effetti ci sta una serie di discussione, nel senso che ognuno la vede in modo diverso, oppure comunque rispetto alle questioni che riguardano poi se è meglio o non sia opportuno applicarla a Ciampino, questo secondo me dovrebbe essere oggetto appunto di una discussione fatta in Commissione. Io propongo solamente questo, la mozione qui in pratica è una proposta di applicazione del Decreto Legislativo, quindi si sta parlando di proposta. Allora, sull'idea di poter ragionare su questa proposta io metterei in votazione la mozione, però chiedendo a chi l'ha presentata, quindi al Consigliere Addessi di stralciare la parte che riguarda appunto la decisione quella comunque che riguarda le cifre e tutto quello che è la parte che dovrebbe essere oggetto di una discussione e di verificare se in effetti, poi, all'interno del Comune sia opportuno o meno approvare e portare avanti questa proposta. Cioè io, visto che è intitolata proposta voterei proprio l'oggetto, la proposta di poterla portare.

PRESIDENTE: Quindi si può dire chiede al Consiglio Comunale di votare la seguente mozione che è demandata al Sindaco e a tutta l'Amministrazione di proporre questa cosa.

CONSIGLIERE PERINELLI: La parte sotto viene stralciata.

PRESIDENTE: Non so se il Consigliere Addessi vuole, no va bene così. Consigliera Valentinuzzi prego.

CONSIGLIERE VALENTINUZZI: Scusi Presidente, posso?

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE VALENTINUZZI: Grazie Presidente. Il Consigliere capogruppo chiede al Consiglio Comunale di votare la seguente mozione che demandata al Sindaco e a tutta l'Amministrazione Comunale di applicare etc., etc., per proporre, quindi non introdurre, proporre l'introduzione, sì però secondo me anche qui va specificato, proporre l'introduzione.

PRESIDENTE: Però mi sembra che il problema...

CONSIGLIERE VALENTINUZZI: Poi stralciare tutta la parte successiva.

PRESIDENTE: Consigliere Addessi se viene un attimo lo vediamo insieme.

CONSIGLIERE BOCCALI: Presidente ma perché dobbiamo svilire il Consiglio Comunale votando una cosa che non si può votare? Abbiamo detto che c'è l'articolo 4 al Comma 1 che prevede che la tassa di soggiorno può essere introdotta solamente a dei Comuni inseriti all'interno di un elenco tassativo, stiamo votando una cosa che non sarà mai attuata, questa sì che è demagogia, questa sì che è demagogia! Perché dobbiamo votare una cosa che non si può votare? Abbiamo portato un riferimento normativo, ma perché dobbiamo fare questo? Io voglio che venga messo a verbale che io voterò contrario per questo motivo.

PRESIDENTE: Va bene Consigliere, Grazie. Prego Consigliere Abbondati.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Intanto voglio dire che questo gustoso siparietto diciamo tutto interno alla Maggioranza...

PRESIDENTE: Vabbè dai Consigliere.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Posso parlare o non posso parlare?

PRESIDENTE: Stiamo cercando di capire tutti quanti. Prego.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Posso fare il mio intervento o non posso?

PRESIDENTE: Però diciamo così non servono i cavi, parli della mozione, il siparietto con la mozione c'entra tanto?

CONSIGLIERE ABBONDATI: Glielo spiego. Presidente ma se lei non ci fa fare un po' di politica qui dentro che veniamo a fare?

PRESIDENTE: La politica non è il siparietto.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Stiamo parlando delle mozioni, io le ho presentate chissà quante, approvate all'unanimità poi non sono state mai... voglio dire io non mi dannerei proprio l'anima di fronte a questa dichiarazione di intenti fatta dal Consigliere Addessi, anche perché non avrà nessun futuro Consigliere Addessi, non è che lo dico per pessimismo, perché qui sono state approvate mozioni all'unanimità che non hanno mai avuto... quindi una mozione non si rifiuta a nessuno e pur che non si rifiuti a nessuno, diciamo nonostante questo voi avete fatto con il famoso rimpasto Terzulli Bis, avete diciamo dato a pioggia tutta una serie di deleghe e delegucce, quindi non avendo sentito il delegato al turismo, diciamo il Consigliere Rino, il caro amico Rino, è chiaro che il caro amico Rino dice "caro Consigliere Addessi, io ho una delega al turismo, bisogna che queste cose abbia l'eleganza di metterle nella discussione sennò io che ci sto a fuori? Che ruolo svolgo se sono stato insignito di questa autorevole

delega?”. Quindi, è chiaro che il Consigliere Pizzonia insomma perlomeno le suggerisce “vediamoci in Commissione”, come se queste Commissioni, a me mi fa impazzire questo, ogni volta che si discute di un tema qui e ci si incontra qualche mal comunione di visioni, allora il salvagente è riportare la roba in Commissione, ma le Commissioni Consiglieri non sono il luogo dove si fa la politica, dove si ha un’idea, dove si traccia un indirizzo, non è quello il luogo, le Commissioni Consiglieri servono ad esaminare gli atti, sono Commissioni Consuntive, non è che se il Consigliere Addessi rinuncia a sottoporre il voto il Consiglio Comunale la Commissione Consigliere può elaborare una propria posizione, voglio dire manca l’ABC della politica. Quello che pone il Consigliere Addessi è una questione sostanziale, che traccia un’idea di turismo in questa città, ma voi ce l’avete un’idea di turismo? Consigliere Pizzonia lei ce l’ha un’idea di turismo in questa città? Ce lo può dire, ma pensa che si risolva il tema riportando la mozione del Consigliere Addessi in Commissione? Ma voi ci venite in Commissione? A parte che le Commissioni non si fanno più, non si fanno più, perché ci sono Commissioni che non sono convocate da mesi, quindi l’attività di tutti gli strumenti che sono, coaudiano l’attività del Consiglio sono inutili, perché questo Consiglio è inutile, cioè l’espressione della rappresentanza non c’è, non c’è, perché questo dovrebbe essere un Organo che dà indirizzo e controllo all’Amministrazione e dovrebbe discutere su un’idea che l’Amministrazione c’ha, che non c’ha, perché l’idea dell’Amministrazione caro Delegato Pizzonia non può essere riportata in Commissione la mozione, è quello di dire “noi abbiamo un’altra visione del turismo in questa città”, non siamo d’accordo che i turisti sborsino una tabella a fronte di che cosa? Perché ci sono luoghi in questo paese dove si paga la tassa del turismo ma ci sono servizi turistici, servizi di prima qualità al turismo, per cui è consapevolezza di chi oborto collo paga quell’euro e quei due euro perché ha una città, va a visitare una città d’arte, una città che c’ha una serie di

servizi correlati, i servizi come si dice proprio turistici, che fanno della qualità di quella città del turismo un servizio di qualità al turista, quindi pure ben volentieri lo paga, ma qui a Ciampino quali servizi turistici c'abbiamo? Ma quali siamo in grado di offrire se non il fatto che abbiamo autorizzato nel corso degli anni l'unico servizio turistico almeno quattro linee di granturismo che prendono i turisti dall'aeroporto e li portano a Roma e qui manco ci passano, quindi di che stiamo parlando? Di che cosa stiamo parlando? Del nulla, non ci sono le Commissioni che possono come dire risolvere il nulla se c'è il nulla, questo è il punto. Nel merito della questione caro Consigliere Addessi, la mia posizione è questa, io diciamo non sono amante delle tasse, non lo è nessuno, però come lei prima ha detto al Consigliere Testa, forse c'è una cultura politica che pensa che ha distrutto per tutti, no, io penso che i servizi in generale si reggano sulla fiscalità generale, se un cittadino deve contribuire a godere di alcuni servizi, servizi alla persona, servizi assistenziali, deve pagare un contributo perché quei servizi si sostengano, allora in funzione di questo un'imposta pure minima si regge se noi siamo in grado di avere un'idea di turismo e di offrire una qualità di servizi turistici per questa città; dove stanno? Allora diciamo mi pare francamente prendere la strada a senso unico al contrario, cioè mettere prima l'imposta e poi domandarsi i cittadini perché dovrebbero pagare questa imposta, insomma francamente mi pare dal punto di vista strategico anche, devo dire non congeniale rispetto a un'idea che pure potrebbe essere interessante, non lo discuto Consigliere Addessi, c'è anche un'altra preoccupazione che è molto legata alla sua preoccupazione, è quella di trovare un meccanismo per riuscire a guadagnare un po' di liquidità per le esigue casse comunali, questo lo posso capire, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere. Consigliere Savi prego.

CONSIGLIERE SAVI: Grazie Presidente. Ma due brevi considerazioni. La prima su quello che ha detto il Consigliere, il collega Consigliere non mi trovo molto d'accordo, anzi sono costretto a contraddirla, perché in realtà questa è un'imposta di soggiorno, quindi colpisce i soggetti che soggiornano in una città, quindi non necessariamente collegata al fatto che la città sia una città d'arte, una città turistica, tanto vero è, che come prima richiamava anche il Consigliere De Sisti, si applica ai Comuni Capoluogo di Provincia, ad un elenco di Comuni previsti nell'elenco dei Regionali o alle città di arte, quindi è alternativo, non è sostitutivo. Quindi, l'imposta di soggiorno non necessariamente è collegata al turismo, perché questa Associazione secondo me è un po' fuorviante, andiamo a vedere la ratio della imposta di soggiorno. L'imposta di soggiorno è quell'imposta che dovrebbe far contribuire le Amministrazioni al sostenimento delle spese relative ai servizi pubblici, ma non necessariamente ai servizi d'arte. In questo mi sento di dire che la tassa è assolutamente svincolata dalla questione turistica, ma è legata unicamente al soggiorno che un soggetto può effettuare nell'ambito di un territorio comunale, questa è la prima connotazione, siccome ovviamente sappiamo tutti che il nostro Comune è limitrofo a uno degli aeroporti che da qualche tempo a questa parte sta assumendo un idilliaco fondamentale, importante, è evidente che questa è collegata più allo stazionamento che al turismo. Fatta questa premessa mi sembra che poi, nulla voler togliere al Consigliere proponente la mozione, però ritengo che tutto sia superabile aggiungendo soltanto, però ripeto qui mi permetto di suggerire, quando qui si dice "al Consiglio Comunale di votare la seguente mozione che è dà mandato al Sindaco e tutta l'Amministrazione Comunale di applicare, ove possibile, il Decreto Legislativo numero...che introduce la Tassa di Soggiorno, etc., etc.", quindi applicare così come è potrebbe essere insomma forse un po' troppo limitativo rispetto all'applicabilità proprio della norma, quindi si potrebbe

aggiungere, però ripeto io mi permetto soltanto di suggerire, poi certamente non sono io a decidere, di applicare ove possibile il Decreto Legislativo 23 marzo etc., etc., così laddove ci sono i presupposti per l'applicabilità, perché al di là del tenore della Norma, che mi sembra abbastanza chiaro, ci possono essere spazio di interpretazioni estensive, che quindi potrebbero consentire l'applicazione di questo tributo anche alla nostra Amministrazione Comunale, certamente insomma avere delle fonti ulteriori di entrata questo certamente non guasta, fonti giusti, non è che cerchiamo di applicare imposte non dovute o imposte che non sono riconducibili alla nostra Amministrazione, quindi ecco, questo è quello che io suggerisco. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Savi. Non ho altri iscritti a parlare. Siccome con il Consigliere Addessi avevamo fatto questa modifica, diciamo così, togliendo tutta la parte “di proporre alla seguente tabella etc.”, va tolto, non so se il Consigliere Addessi ha sentito il Consigliere Savi, quindi possiamo dire “ove possibile...”, rimane tutto così. Quindi allora ve lo rileggo: chiede al Consiglio Comunale di votare la seguente mozione che dà mandato al Sindaco e a tutta l'Amministrazione Comunale di applicare, ove possibile, il Decreto Legislativo etc., etc.; siamo d'accordo con questa proposta Consigliere Addessi? Perfetto. Non ci sono interventi allora la pongo in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 11 favorevoli, contrari 1, astenuti 4. Passiamo al Punto 4.

PUNTO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- **MOZIONE PROTOCOLLO 23630 DEL 2017, AVENTE PER OGGETTO RICHIESTA DI RICONOSCIMENTO DI DANNO AMBIENTALE, OBBLIGO DI RISARCIMENTO DECRETO LEGISLATIVO 152 DEL 2006, RICHIESTA STUDIO PER DANNI ALLA SALUTE PROVOCATI DAI ROGHI CHE SI SVILUPPANO DA ANNI PRESSO IL VILLAGGIO ATTREZZO CAMPO NOMADI LA BARBUTA -**

PRESIDENTE: C'è la prossima che riguarda un po' lo stesso argomento, però a questo punto, visto che sono state fatte distinte le mozioni, prego Consigliere la presenti.

(IL CONSIGLIERE ADDESSI PROCEDE ALLA LETTURA DELLA MOZIONE COME IN ATTI)

CONSIGLIERE ADDESSI: La mozione è molto lunga e articolata, io non so se leggerla tutta Presidente oppure arrivare al dispositivo finale.

PRESIDENTE: Ma sì Consigliere.

CONSIGLIERE ADDESSI: Perché diciamo sappiamo tutti che cosa avviene all'interno del Campo Nomadi della Barbuta giorno per giorno, non è che dice è una cosa che avviene ogni tanto ma ormai è consuetudine, quindi credo che sia opportuno che il Comune arrivi, possa prendere provvedimenti, addirittura chiedere dei danni ai vari Organi.

(IL CONSIGLIERE ADDESSI RIPRENDE LA LETTURA DELLA MOZIONE COME IN ATTI)

CONSIGLIERE ADDESSI: Diciamo questa qua è una mozione che ormai è da luglio che è stata protocollata ed è stata protocollata il giorno dopo che c'è stato un incendio che è durato tutto il giorno, addirittura c'è

stato il blocco del raccordo anulare, c'è stato il blocco dei terreni, quindi da quell'incendio diciamo, da quella situazione è scaturita questa mozione che spero il Consiglio Comunale possa fare proprio affinché gli Enti Superiori si interessano a questa problematica, visto che fino ad oggi non abbiamo avuto grandi risultati. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere. Prego Consigliere Testa.

CONSIGLIERE TESTA: Noi naturalmente siamo contenti di questa mozione che ne vale l'indirizzo della città. La cosa Consigliere AddeSSI che ci fa un po' così, ne parlavamo proprio l'altro giorno nei nostri direttivi, è che noi abbiamo avuto un incendio molto importante, l'ha ricordato, fa bene a ricordarlo qui nella sala del Consiglio Comunale, un incendio durato tutto il giorno e solo quel giorno lei naturalmente, preso da quella situazione, fa la mozione. Io vorrei ricordarle un po' di cose Consigliere, se mi permette, ma solo perché rispetto a questa cosa penso che il contributo dato da tante forze politiche...

CONSIGLIERE ADDESSI: Ma Consigliere Testa quello che ho fatto da quella mozione in poi se vuole dopo la racconto, non è che sono stato fermo.

CONSIGLIERE TESTA: No, no, dopo me lo dice, è importante, guardi non sto sminuendo il suo lavoro, tutt'altro eh, sto dicendo che questo è un passaggio, ma ulteriormente voglio dire un'altra cosa. La cosa che mi spaventa però è la mancanza delle istituzioni in tutto questo, la cosa che mi spaventa veramente è che noi stiamo quasi alzando bandiera bianca perché dobbiamo, come Amministrazione Comunale, parlare per lettere agli Enti sovracomunali e molti di questi fanno parte, molte persone che lei rappresenta qui fanno parte della stessa Maggioranza di Governo che c'è qui a Ciampino, quindi c'è proprio un black out di comunicazione, purtroppo, tra Istituzioni, questo ci meraviglia, perché guardi le leggo

qualche cosa se mi permette, ma non per sminuire quello che lei ha fatto, ripeto, ha fatto una cosa giusta e voterò questa mozione perché è giusto farlo, era giusto farla e sostenerla. Eravamo nel 2013, anzi io vorrei parlarle anche di qualcosa prima, eravamo nel 2011 quando noi reperivamo per primi quella direttiva della Comunità Europea per cui i luoghi chiusi, quelli appunto come possono essere prefigurati i campi Rom, previsti nel processo di quello che era l'emergenza Rom ed integrazione degli stessi, vengono considerati dei ghetti, dei veri e propri ghetti in cui l'integrazione non è assolutamente possibile. Per questo ci siamo mossi un po', era la data, le porto tutte le date, 17 ottobre 2013, nella seduta n. 127 c'è un atto di Sindaco Ispettivo presentato dal Senatore Riccardo Nencini al Senato della Repubblica e verso il Ministero dell'Interno in cui si faceva un'interrogazione a risposta scritta. Questa è stata seguita, poi, da un altro nostro intervento e alla Camera, interrogazione risposta scritta del 29.07.2015, diretta alla Presidente del Consiglio a firma di Oreste Pastorelli, riguardo la situazione roghi nella capitale all'illecita attivazione di gestione di rifiuti e reati ambientali, con riferimento al campo nomadi La Barbuta, per un ultimo episodio di incendio, anche per i problemi alla circolazione aerea, rallentamento GRA alcuni episodi di violenza. L'Onorevole Pastorelli chiede quale iniziativa intende assumere il Governo di fronte a questa situazione di degrado e si ritenga opportuno approfondire le conseguenze in termini di inquinamento, impatto ambientali e danni alla salute che può determinare il protrarsi di tali situazioni, nonostante i solleciti effettuati, di cui non si è ricevuto ancora alcuna risposta, abbiamo sollecitato anche a inizio 2017, ci dicono che l'iter è ancora in corso, stiamo parlando di interrogazioni e atti ispettivi del 2013 e del 2015. Ma anche qui in Consiglio Comunale ricordo tante mozioni, tanti colleghi, noi ricordiamo le nostre, ma ce ne sono state tante, tra tutte noi chiedemmo, era il 12.01.2016, un Ordine del Giorno urgente in cui si richiedeva uno

screening epidemiologico alla A.S.L. di competenza per malattie oncologiche, respiratorie, allergiche e cardio vascolari sul territorio di Ciampino, direttamente riconducibile all'alto tasso di inquinamento territoriale, naturalmente legato un po' all'inquinamento territoriale, naturalmente legato un po' all'inquinamento in genere, attraversamento aeroportuale, ma menzionavamo in quell'Ordine del Giorno anche la questione legata ai roghi tossici del Campo Rom. Ancora, in data 04.04.2016, chiedevamo con Ordine del Giorno urgente la chiusura immediata del Campo Rom denominato La Barbuta in ottemperanza all'emendamento a prova di Maggioranza presso la Commissione Politico Sociale Regione Lazio che prevede il superamento del modello dei campi in attuazione, comunicazione della Commissione Europea numero 173 del 2011. O ancora nel 21.06.2016 chiedevamo con interrogazione l'attuazione, lo stato di attuazione dello screening epidemiologico a Ciampino, insomma chi più ne ha ne metta, ce ne sono tante, ma almeno parliamo di dieci documenti riguardanti la questione. Oggi, purtroppo, Consigliere Addessi, noi ci troviamo di fronte al suo Ordine del Giorno, sacrosanto, legittimo, da votare, ma in cui praticamente la politica evidenzia lacune e i suoi limiti, perché ad oggi la risoluzione non c'è ancora, notizia di ieri sera, alle ore 19.00 se non sbaglio, 19.30, un altro rogo effettuato nel campo Rom La Barbuta, quindi, in realtà, ad oggi purtroppo ciò che ci troviamo di fronte è l'assoluta mancanza delle istituzioni. Io non so che cosa si sarebbe potuto fare, se questa sarà la linea corretta, noi ce lo auguriamo Consigliere Addessi, che queste lettere che lei sostiene e che l'Amministrazione mi auguro voglia sostenere siano definitive e risolvano il problema, perché questa battaglia Consigliere Addessi non ha colore politico, questa battaglia all'inquinamento della nostra cittadina non ha colore politico, ha un solo intento, quello di far del bene alla nostra città e su questa cosa noi fermamente ci batteremo, ci

siamo battuti nel passato, ci siamo battuti e ci battiamo nel presente e ci batteremo nel futuro, perché cari Consiglieri, cari colleghi, oltre alla questione della rappresentanza politica che ritengo molto corretta, ogni tanto ce la ricorda il Consigliere Abbondati, noi abbiamo un compito molto importante che è quella di far valere e di sostenere le istituzioni della nostra città. Noi ci auguriamo che stavolta sia la volta definitiva, che qualcuno ascolti Ciampino, ascolti le nostre istanze, non so se sarà una questione di autorevolezza, di subordinazione, io non so cosa dirle Consigliere Addessi, ma fino ad oggi tutto quello che noi abbiamo detto in questo Consiglio Comunale, approvato, sostenuto, urlato, detto per le strade, tutti i sfoghi sui social che avvengono da parte delle persone che non ce la fanno più a vedere questo scempio, noi ci auguriamo che questa volta, su sua sollecitazione, ma fatta propria di tutto il Consiglio Comunale, qualcosa e qualche risultato si veda, noi vogliamo risultati, noi vogliamo che questa città diventi vivibile per i nostri figli e per le nostre famiglie, di tutto il territorio naturalmente, non parlo delle mie, di tutti i cittadini della nostra città, perché così non si può proprio andare avanti. Noi respiriamo tossina, noi respiriamo scarichi aeroportuali, noi respiriamo scarichi delle auto, respiriamo di tutto e di più, oggi ho benedetto il vento, per la prima volta ho detto, perché fino a ieri sentivo... oggi questo vento ha ripulito un po' l'aria, ma si può stare alle bizze del vento in una città importante come Ciampino? Si può pensare che le Istituzioni falliscano nella tutela e nella salvaguardia della salute pubblica? Io mi auguro davvero che sia finita questa storia e che qualcosa cambi, le voterò questo Ordine del Giorno perché va nell'indirizzo che noi abbiamo sempre proposto alla nostra città.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Testa. Consigliere Abbondati prego.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Grazie Presidente. Dunque, stiamo a una discussione generale che io mi permetto di dire che il Consigliere Testa ha

detto bene, qui se ne è parlato molte volte di questo tema, non solo in questa Consiliatura, in altre Consiliature, io lo ricordo perfettamente quando fu insediato questo insediamento temporaneo, così come c'era stato prospettato dal Comune di Roma ormai credo 17 anni fa. Ricordo anche le manifestazioni, diciamo molto dementi della città, insomma ricordo tutta la storia di questa vicenda. Ora bisogna pure dire che questa vicenda ha avuto un'evoluzione importante, non lo dico io, lo ha riconosciuto ultimamente anche il Ministro degli Interni. Noi abbiamo avuto un periodo per molti anni il campo sosta della Barbuta, dove c'erano insediate dure Comunità, la Comunità dei Sinti e la Comunità ROM, con prevalenza Comunità dei Sinti, in cui non abbiamo mai assistito diciamo a forme di questo genere, cioè a roghi tossici di questo genere. C'era diciamo una convivenza, lo possiamo dire, più o meno tollerata, poi indipendentemente dai punti di vista, adesso non entriamo nel merito della discussione, diciamo in ordine concettuale o di ordine percettivo rispetto agli insediati di quell'accampamento, ma è del tutto evidente che negli ultimi tempi questo processo ha subito una trasformazione. Quale è la trasformazione? La trasformazione, ma non lo dico soltanto io, lo dico ultimo in ordine di tempo, è stato il Ministro Minniti, che riconosce ormai che dietro questa storia dei roghi tossici dei campi sosta vi è né più e né meno quella che viene definita la terra dei fuochi capitolina, vale a dire c'è un sistema abbastanza radicato di criminalità organizzata che utilizza quelli accampamenti come svezzamento di rifiuti, legali, urbani e speciali. Ci sono molte aziende che operano sul territorio, anche i privati cittadini, smaltire oggi in discarica o nelle discariche autorizzate rifiuti, anche speciali, ha un costo importante e vorrei ricordare che il fenomeno della terra dei fuochi nasce minor territorio campano esattamente con questa procedura. Le imprese del nord si dovevano disfare di molte... intermediari i punti di riferimento per lo smaltimento illegale e a buon mercato di questi

rifiuti, del tutto evidente e si è creata un'economia criminale su questo, molto ben documentata da chi studia questi fenomeni molto in profondità, di chi ci rischia pure la pelle, perché c'ha fatto inchieste abbastanza documentate, purtroppo bisogna dirlo, da qualche anno a questa parte questo fenomeno si è radicato a Roma e questi campi che evidentemente, non lo dico io ma lo dice la Comunità Europea sono luogo di segregazione razziale, sono anche il punto di utilizzo, le piattaforme logistiche di chi ha impiantato un vero e proprio crimine, eco crimine dello smaltimento illegale dei rifiuti e trova dentro questi spazi, spesso che sono spazi come tutti gli spazi confinati dove cresce e alberga la povertà e il disagio, trova dentro questi luoghi dei punti facilmente approdo. Faccio questa ricostruzione per dire che il fenomeno è un fenomeno molto più grande di quello che ci possiamo pensare noi, di quello che possiamo pensare noi e che va ben oltre le pur necessarie e dovute azioni delle singole istituzioni. Qui c'è la necessità di prendere il toro per le corna e affrontare fino in fondo una guerra vera e propria che si sta combattendo sul territorio romano dello smaltimento rifiuti e prima le istituzioni, soprattutto quelle che hanno necessità di combattere la malavita se ne rendano conto e meglio è. Per stare alla sua mozione Consigliere Addessi io diciamo vedo una prima parte della mozione che è molto aleatoria e le spiego subito perché. L'Istituto del danno ambientale per la 152 ha un duplice scopo: 1) condannare chi ha prodotto un danno per un ecosistema a ripristinare l'integrità del sistema, quello è il danno ambientale; in subordine, se non si riesce ad applicare questo danno lo Stato può nei confronti del reo di quel delitto ambientale rivalersi su quel soggetto unicamente allo scopo di bonificare il sito per ripristinare l'equilibrio ecologico compromesso. Non c'è un danno ambientale che va a risarcire i cittadini, non c'è, non esiste, seppure si dovesse trovare il responsabile materiale che sta appiccando il fuoco e in quella condizione produce un

danno all'ecosistema in questo caso aria della città o del luogo intorno, non si riesce a, tramite il danno ambientale, fargli ripristinare l'equilibrio ambientale, è chiaro che lo si potrebbe condannare, ripeto, ad un'attività di bonifica, a pagare l'attività di bonifica. Che cosa produce quei roghi tossici? Diossina? Quei campi intorno e quei territori colpiti dalla diossina va oggetto di bonifica, quel danno ambientale può essere risarcito e può essere azione di risarcimento da parte dello stato per operare quella bonifica. Non si può utilizzare né a scopo sociale, né a scopo tanto meno di risarcimento della salute dei cittadini, è un'altra cosa, quindi da questo punto di vista la sua mozione mi pare un po' aleatoria, perché il danno ambientale, ai sensi del 152 si inquadra esattamente in questa direzione, tant'è vero che c'è stata anche difficoltà nel corso del tempo a riuscire a quantificare gli oneri di risarcimento, mentre per quanto riguarda la seconda parte della sua mozione, cioè quella più specificatamente riguardo la necessità di avviare uno studio da parte, a questo punto, dell'Arpa Lazio un'indagine ma su tutto il territorio di Roma, su tutte le realtà territoriali che vivono questo dramma della criminalità che si insedia dentro e a latere dei campi sosta per lo smaltimento e lo sversamento illegale dei rifiuti con anche la combustione dei rifiuti, io penso che sia doveroso che l'Arpa Lazio faccia uno studio e un monitoraggio, anche e soprattutto per chi in quegli insediamenti ci vive e ci muore, perché non ci sono tutti quelli che abitano lì che sono compromessi e sono interlocutori della criminalità, spesso ci sono gente che si è ammalata perché la prima vittima di questo crimine che si sta consumando sul territorio. Quindi, per quanto riguarda la seconda parte in linea teorica io sono d'accordo, ma siccome le due parti fanno parte della stessa mozione io non le voto, cioè non voto un dispositivo fatto in questo modo, se c'è un dispositivo che stralcia il danno ambientale, così come lei lo ha identificato e si limita nella seconda parte, cioè quella di invitare, sollecitare a uno studio analitico delle ricadute

ambientali sul territorio, ma a questo punto lo estenderei a tutti i territori che subiscono questo tipo di inquinamento diciamo da combustioni di rifiuti, allora su questa parte la sosterrai e la voterai favorevolmente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Abbondati. Consigliere De Sisti prego.

CONSIGLIERE DE SISTI: Grazie Presidente. Per quanto riguarda questa tematica noi abbiamo avuto modo di avere diversi confronti anche con quello che è l'attuale settimo municipio e, io, mi dispiace che non c'è il Sindaco adesso, perché in realtà il primo agosto del 2017 il Sindaco di Ciampino, insieme al Presidente del Settimo Municipio, hanno inviato una lettera al Ministro dell'Interno Minniti e per conoscenza anche al Sindaco di Roma, in cui chiedevano proprio l'attuazione di quello che è la normativa nel caso di questa tipologia di reati che poi ne vediamo, quindi quella che è la combustione illecita dei rifiuti e, quindi, applicare quello che è la Legge della Terra dei Fuochi, per cui si fa una serie di richieste affinché ci sia un maggiore controllo nella situazione attuale, tanto che infatti la richiesta terminale, a prescindere di tutte le richieste normative, cioè i riferimenti che vengono effettuati è proprio di richiedere la possibilità di un tavolo interistituzionale per prevenire, scusate, per pervenire ad un protocollo di intesa come quello stipulato per fronteggiare le problematiche della Terra dei Fuochi e per valutare la possibile applicazione all'articolo 3 comma 2 della Legge 6 del 2014, quindi quella della Terra dei Fuochi, per l'utilizzo delle Forze Armate, per le operazioni di sicurezza e di controllo del territorio finalizzate alla prevenzione dei reati ambientali. Oltretutto poi, in diverse occasioni ho dovuto puntualizzare quale era la possibilità e l'utilizzo poi delle Forze Armate che fanno parte, invece, del progetto Strade Sicure, che quindi è autorizzazione del Prefetto che decide e autorizza, visto che comunque il progetto è già finanziato, quali sono i campi di intervento e, quindi, è solo lui che può dire, il

Ministro scusate che può dire quando e in quali occasioni possono essere utilizzate. Per quanto riguarda il danno ambientale ha già detto tutto. Abbondati, perché purtroppo, poi non è definibile questa cosa, quindi comunque gli interventi sono stati fatti, avrei avuto piacere che ci fosse il Sindaco per dire quello che in realtà era stato fatto e quindi che comunque le richieste di intervento e i competenti sono state già effettuate. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere. Non ho altri iscritti a parlare. Prego Consigliere Di Fabio.

CONSIGLIERE DI FABIO: Grazie Presidente. Io mi allineo, invece, a quello che è l'idea del Consigliere Addessi e al collega Testa, un plauso all'iniziativa e vorrei che iniziative di questo genere ce ne fossero molte altre. Indipendentemente se lecito o non lecito chiedere il risarcimento dei danni ambientali, io mi sento di sponsorizzare e appoggiare tutte le iniziative che possono portare, spero, purtroppo sono consapevole che più di quello che possiamo fare noi, oltre che parlarne e votarla questa mozione non possiamo fare, quindi non credo che andremo molto più in là, però qualsiasi iniziativa possa essere messa in campo per arginare questa situazione di degrado e di inquinamento così elevato io sono assolutamente d'accordo a portarla avanti, quindi mi sento di votare l'iniziativa, quindi far sì che anche questa come tante altre iniziative che spero verranno possano cercare di trovare una soluzione o dare risalto a questa purtroppo brutta situazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere Di Fabio. Non ho più iscritti a parlare. Consigliere Testa prego.

CONSIGLIERE TESTA: Sì Presidente, noi, io ripeto quello che ho già detto ma voglio aggiungere una cosa, nel 2015 abbiamo presentato quasi identica mozione, non discuteremo oggi, dopo rinvieremo per la mancanza di Paolo De Pace che voleva essere presente alla discussione della

successiva, del successivo Ordine del Giorno, sarebbe... vede Presidente, noi qui stiamo parlando del dubbio che ci sia un danno ambientale, in effetti il dubbio esiste, che ci sia stato o ci sia un danno ambientale, purtroppo non abbiamo dati certi, il problema è legato a quello screening epidemiologico per cui noi tutti Consiglieri Comunali ci siamo espressi un anno e mezzo fa in Consiglio Comunale favorevolmente affinché venisse attuato. Io lo rinnovo, c'è necessità di uno screening epidemiologico, perché è vero, nella mozione viene fatto riferimento a danni ambientali ed è la stessa cosa che chiedevamo noi nella precedente mozione, danni ambientali per i cittadini di Ciampino, però poi quando vai in sede di giudizio, se non hai un dato certo su cui applicare il danno ambientale tu non puoi quantificarlo, non puoi essere certo che un Giudice, qualsiasi Giudice possa darti ragione. Quindi, io sto qui a rinnovare Presidente ciò che è stato promosso come Ordine del Giorno due anni fa, la richiesta dello screening epidemiologico, quella è una mozione votata, è una mozione sostenuta dal Consiglio Comunale, mai portata avanti. Ricordo un anno e due mesi fa circa che il Sindaco ci rispose che si stavano attuando le ultime formalità, adesso non ricordo bene, era in via di procedimento con la A.S.L., non vorremmo ripresentare un'altra interrogazione per chiedere a fine Consiliatura che cosa si è fatto, perché siamo certi che su questa linea, purtroppo, non è stato fatto niente. Ben venga la richiesta ma purtroppo con i dati mancanti riguardo allo streaming epidemiologico ho paura che questa richiesta non andrà assolutamente a buon fine.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Testa. Non ho più iscritti a parlare, quindi dichiaro chiusa la discussione e pongo la mozione in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Favorevoli 14, contrari nessuno, astenuti 3 Abbondati, De Sisti e Boccali. Il prossimo Punto mi ha chiamato il Consigliere De Pace e

chiede il rinvio al prossimo Consiglio Comunale, non può essere presente per motivi familiari. Passiamo quindi al Punto 6 all'Ordine del Giorno.

PUNTO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- **MOZIONE PROTOCOLLO 17657 DEL 2017 AVENTE PER OGGETTO PARCHEGGI ROSA PER MAMME IN GRAVIDANZA PRESSO TUTTE LE ZONE DI SOSTA NEL NOSTRO TERRITORIO -**

PRESIDENTE: La presenta il Consigliere Testa, prego.

CONSIGLIERE TESTA: Grazie Presidente.

(IL CONSIGLIERE TESTA PROCEDE ALLA LETTURA DELLA MOZIONE COME IN ATTI)

(IL PRESIDENTE PROCEDE ALLA LETTURA DELLA RISPOSTA SCRITTA ALLA MOZIONE DEL DIRIGENTE COME IN ATTI)

INTERVENTO: Intervengo sul tema perché ho avuto con il Comandante uno scambio di opinioni su questo argomento qui. Ovviamente il parere dell'ufficio è letterale applicazione di quello che è il dettame del Codice della Strada, laddove che si indicano con esattezza quelli che sono gli spazi che possono essere riservati secondo quella che è la legislazione nostra, cioè praticamente i colori previsti per la segnaletica sono naturalmente il bianco, il giallo, l'azzurro, giallo e nero, poi la norma europea fa riferimento soltanto al bianco e al giallo. Naturalmente, anche per quanto riguarda la parità tra uomini e donne la Comunità Europea non sostiene questo argomento. Per quanto riguarda la nostra legislazione il nuovo Codice della Strada fa anche questo una limitazione precisa a quelli che sono gli usi che possono essere riservati nelle strade, quindi parliamo di stalle di sosta riservati alla Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, Servizi di Soccorso e poi naturalmente a quelli con persone con limitata o impedita capacità motoria. Naturalmente ci devono essere contrassegni e quant'altro. Anche su questo argomento qui poi ci sono degli atti precisi che sono stati,

diciamo non è un argomento nuovo questo qui, anche alla Camera dei Deputati si è interessata su questo argomento e diciamo l'argomento è stato ampiamente dibattuto con questo risultato. Adesso, al di là di quelle che sono le previsioni ufficiali, c'è da dire che il nostro Comune in passato aveva già adottato queste strisce rosa per agevolare, naturalmente, in punti sensibili quello che era il parcheggio per le nostre concittadine in stato interessante. È naturalmente, quindi, nostro compito e cura quello di fare in modo che queste nostre concittadine appunto possano vivere la loro gravidanza non come una limitazione ma con un momento particolare della propria vita, quindi ci farebbe piacere che la vecchia delibera già approvata potesse riprendere vita e magari avere maggiore applicazione su tutto il territorio, soprattutto laddove magari nel tempo questi punti sono stati per vari motivi poco segnalati. Ci farebbe, quindi, piacere se questa possibilità fosse data nuovamente, anche se condivido naturalmente quelli che sono poi dopo i problemi tecnici legati semplicemente a motivi di ordine pratico, laddove la donna in stato interessante dovrebbe comunque, se applicati su uno spazio blu, pagare comunque il ticket a favore del Comune. Quindi, io immagino che naturalmente su questo argomento ci possa essere il massimo della confusione poi all'atto pratico. Sarà nostra cura, comunque, quello di cercare da una parte dare possibilità a che ci possano essere realizzati questi stalli di sosta, dall'altra quelli di cercare di spiegare ai nostri concittadini che purtroppo tante volte non brillano per coscienza civica o per rispetto del Codice della Strada, segnalare e specificare quelli che sono limitazioni comunque per questo tipo di stalli di sosta. Detto questo, è vero che il parere dell'ufficio si è espresso in maniera così precisa e negativa ma vedremo naturalmente se è possibile, in qualche modo, ritornare sui nostri passi e fare in modo che si possa comunque riuscire a dare questo servizio alla cittadinanza. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Prego Consigliere Abbondati.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Grazie. Ma io diciamo la proposta fatta dal Consigliere Testa mi sento di sottoscriverla e di appoggiarla, perché penso che non dovremmo guadagnare, si è tanto parlato e si fa tanto parlare di smart city, la smart city è una città intelligente e soprattutto una città che favorisce più possibile i soggetti deboli da questo punto di vista, i soggetti deboli della strada. Da questo punto di vista la concezione diciamo anche del cosiddetto, un tempo si chiamavano i disabili, poi i diversamente abili, anche da questo punto di vista diciamo la società ha maturato una diversa concezione, perché vede Assessore, si fa facile a diventare diversamente abili, basta che uno sfortunatamente ha un piccolo incidente e si rompe una gamba per quaranta giorni è diversamente abile, non ha necessità di avere uno stallone riservato, però una città sensibile, una città attenta a tutte le forme di debolezza da parte degli utenti, soprattutto della strada, per quanto riguarda la sosta, ma anche mi permetto di dire quanto riguarda la circolazione, gli anziani, i bambini, è un segno del fatto che la città diciamo matura in termini di migliore qualità della vita. Ora, la lettura pedissequa del Codice Assessore io ricordo, lo ricordo perché ne sono stato, un piccolo merito me lo riconosco, di aver avuto la capacità, vero Consigliere Corrias? È una cosa che lei ha seguito sempre molto da vicino, devo dire che un piccolo merito me lo riconosco, di aver risolto una questione che in questo Comune andava avanti per anni, perché c'era un'interpretazione molto pedissequa del Codice della Strada, per cui gli attraversamenti rialzati erano vietati, dove in tutti i Comuni qui intorno si realizzavano attraversamenti rialzati in prossimità specialmente di situazione di particolare delicatezza, diciamo in prossimità delle scuole, di tutti i luoghi più frequentati. Poi, io feci fare un quesito specifico al Ministero e dalla risposta di quel Ministero si dedusse che non c'era assolutamente nessun impedimento, bisognava farlo con un atto motivato, certo, con un atto motivato, perché ogni alterazione della circolazione normale della strada ha

necessità di essere motivata, anche attraverso una casistica degli incidenti che si dovevano, potevano verificare in quel particolare porzione del territorio, in funzione di quello si sono cominciati a fare i famosi attraversamenti rialzati. Certo, non è che sono la tocca sana di tutti i mali, però voglio dire aiutano in certi casi a moderare la velocità e a dare più tranquillità agli utenti deboli della strada. Per cui, anche qui Assessore, io apprezzo la sua apertura, la sua disponibilità a studiare meglio il caso, ma io come dire? Provarei da questo punto di vista a fare un quesito eventualmente al Ministero e da questo punto di vista se una volta, tanto più che questa Amministrazione già in passato aveva adottato la delibera di questo maggiore, se questo Comune si può vantare di fare una cosa innovativa da questo punto di vista, che sia di stimolo anche ad altre Amministrazioni, penso che potrebbe essere una buona occasione in questo caso. Ecco perché nonostante il parere io mi sento di condividere e di sostenere questa mozione.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Consiglieria Perinelli.

CONSIGLIERE PERINELLI: Sì, ma solo per precisare alcune questioni. I parcheggi rosa nell'Amministrazione del Sindaco Perandini furono portati avanti da un'iniziativa dell'allora Assessore alle pari opportunità Cristina Nuzzo; furono praticamente installati in alcuni punti della città, mi ricordo la stazione, il parcheggio del Comune, di fronte la posta, di fronte al bar 33 e diciamo che c'erano alcuni punti che erano stati individuati e, purtroppo, molto spesso accadeva quello che diceva prima l'Assessore, che venivano occupati da persone che non... però questo si sa in tutte le cose, lo vediamo anche con gli altri parcheggi che sono dedicati ai diversamente abili. Allora, il discorso è questo, la mozione è sicuramente una mozione che ci riporta l'attenzione su una tematica importante e, quindi, siamo sicuramente favorevoli, l'unica richiesta che facciamo è quella più che altro

nel dispositivo se si può mettere invece che “favorire”, “ripristinare”, perché in effetti si parla di una cosa che è stata già fatta, che quindi poi nel tempo sono state cancellate, sono diventate strisce blu, forse se ripristiniamo e prestiamo attenzione, come diceva il Consigliere Abbondati, su una tematica così importante sarebbe opportuno.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Testa.

CONSIGLIERE TESTA: Grazie Presidente. Non vogliamo assolutamente avere nessuna paternità, noi vogliamo garantire alle persone più fragili una possibilità di essere salvaguardate, di avere una protezione maggiore. Io riconosco all'allora Assessore Nuzzo l'iniziativa che poi purtroppo nel tempo si è persa, per cui non abbiamo nessun tipo di problema a cambiare quel favorire con ripristinare, anche perché qui forse l'età delle nostre Consigliere, ma anche dei Consiglieri, no qualcuno giovane ancora c'è che forse avrà di fronte questa questione nei prossimi anni ancora, qualcuno giovane c'è, ma penso che è una cosa che chi ci si trova di fronte sa cosa voglia dire. Quello che diceva il Consigliere Abbondati io lo sottoscrivo, c'è necessità appunto di una politica che sia a sostegno delle fasce più deboli, quelle che non hanno possibilità in molti modi, molti momenti di poter essere salvaguardati come si dovrebbe. Sono d'accordo con la Consigliera Perinelli a modificare il deliberato e a modificare quella parola che è favorire con...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE TESTA: Ah, non era a favorire? Lei ha detto a favore però, che era modificato, posizionare, ripristinare, va bene. Senza orma di dubbio perché è l'obiettivo che ci siamo prefissati, non è un obiettivo di parte ripeto ma un obiettivo che riguarda le fasce più deboli della città.

PRESIDENTE: Scusi, posso però intervenire? Perché qui dice sul parere di regolarità tecnica, il Comandante Antonelli, il Dirigente Antonelli dice “non previsto dal vigente Codice della Strada”, per cui mi diceva il Segretario che qualora noi diciamo lo votassimo forse sarebbe opportuno dire di studiare una forma di ripristino di quello che c’era, perché è evidente che così, se non è previsto dal Codice della Strada non so forse la formula più che rimettere di studiare una forma di reinserimento, non so come...

CONSIGLIERE TESTA: Dunque, io lo ricordo ma penso che l’allora Assessore Nuzzo aveva sicuramente più dettagli da dire, però era proprio una questione di civiltà, non è che venne imposto.

PRESIDENTE: Su questo siamo d’accordo, però siccome dice che la Legge non lo prevede, cioè nel senso vado a mettere un posto...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE TESTA: Scusate un attimo, però quello che ha detto l’Assessore Perandini è che c’è una vecchia delibera dove le motivazioni sono state già adottate e ce l’hanno tutti, insomma lo studio era già stato effettuato quindi.

PRESIDENTE: No, va bene, era solo per superare diciamo il parere. Prego la Consigliera Nuzzo, prego.

CONSIGLIERE NUZZO: Io volevo dire che così come ha sottolineato l’Assessore Perandini è chiaro che non è previsto dal Codice della Strada, è soltanto un atto... tanto più che l’abbiamo già messi nel 2007/2008, credo che sia superabile l’eccezione.

PRESIDENTE: Il Segretario diceva siccome c’è su questa mozione un parere negativo, qui il comandante dice che non è prevista dal Codice della Strada e dà un parere contrario.

CONSIGLIERE NUZZO: Non è previsto, lo confermiamo, non è prevista.

PRESIDENTE: Per superarlo, visto che c'è la volontà da parte di tutti di andare incontro a questa cosa pensiamo a una formula giusta, tutto qua.

CONSIGLIERE NUZZO: Io non credo che ci debba essere una formula diversa.

INTERVENTO: Era solo ricordare il comportamento nel caso in cui ci sia un parere negativo, vi ricordate il Consiglio Comunale e può votare, nonostante il parere negativo, però deve motivare il perché si discosta dal parere negativo del Dirigente, tutto qua.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Abbondati.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Allora, siccome io penso che tutto quello che non è vietato è consentito, non lo prevede il Codice della Strada ma noi diciamo che il Consiglio Comunale approva il piano sosta e dentro il piano sosta del proprio Comune può decidere, secondo quello che penso io, può decidere di dedicare alcuni posti riservati a particolari utenti. Quindi, da questo punto di vista è una volontà del Consiglio, non è che è una cosa che invade o in qualche modo lede la circolazione stradale, è una scelta che fa l'Amministrazione attraverso il proprio piano sosta, quindi, secondo me, tutto quello che non è vietato è consentito, quindi non vedo il problema, quindi se si vuole motivare si motiva dicendo che è pegno del Consiglio Comunale nel piano sosta di individuare i stalli per...

PRESIDENTE: Può essere una forma di superamento. Non so, c'era il Consigliere Savi, non so se vogliamo sentirlo un attimo e poi il Consigliere Corrias, prego.

CONSIGLIERE SAVI: Grazie Presidente. Beh, il mio sarà un intervento brevissimo, io suggerisco di replicare quello che abbiamo, la dicitura che

abbiamo inserito prima, cioè dire qui “...a posizionare come possibile presso tutte le zone di parcheggio cittadino...”, ove possibile vuol dire che chiaramente se la norma lo consente, se si può fare. Quindi, sono d'accordo con il Consigliere Abbondati ovviamente, che tutto ciò che non è vietato è consentito, questo mi sento di essere, ormai è deformazione professionale, stiamo diventando quasi colleghi Consigliere Abbondati, quindi direi che, secondo me, ove possibile salva un po' tutto, quindi, se c'è un parere tecnico sfavorevole che prevede questo, è chiaro che se vi è la possibile giuridica di farlo, la volontà del Consiglio Comunale è suprema insomma. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Consigliere Corrias prego.

CONSIGLIERE CORRIAS: Grazie Presidente. Ma io condivido in pieno il discorso fatto dal Consigliere Abbondati, soprattutto il precedente, dove appunto ha ricordato ciò che è avvenuto quando da parte di diversi Consiglieri, tra cui anche il sottoscritto, era stata presentata una mozione sui passaggi pedonali rialzati. Ebbene, poiché nessun Dirigente si assumeva la responsabilità di farli autorizzare, giustamente allora l'Assessore Abbondati pensò di chiedere un parere al Ministero. Questo parere arrivò in modo lampante come era previsto da tutti, tutti i Comuni, ma non solo da tutti i Comuni, anche all'estero io mi ricordo che avevo ben descritto la situazione che era una cosa insomma talmente ovvia che insomma nessuno metteva in discussione questa cosa qua. Tant'è, appunto, da Roma a tutti i Castelli Romani utilizzavano questa... delle persone, quindi se propongo, ribadisco quello che ha detto Abbondati, se ci fossero dei dubbi da parte di qualche Dirigente, anche da parte dell'Assessore competente, voglio dire nell'applicare questa richiesta, questa mozione basta mandare una richiesta al Ministero competente, insomma io credo che tutti i dubbi saranno fugati, però non si può non votare questa mozione qua. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. “A posizionare” quindi?

CONSIGLIERE VALENTINUZZI: “A ripristinare ove possibile”.

PRESIDENTE: Decidiamo insieme, mi sembra che la volontà è quella di votarla, prego.

CONSIGLIERE TESTA: Io penso che in questo caso davvero la questione sia risolvibile con il ripristinare, anche perché mi sembra, qua forse l’Assessore ce lo può confermare, che quella delibera non è stata mai annullata, quella delibera è ancora in vigore, quindi quella delibera è ancora applicabile, solo che non ne vediamo gli effetti sul territorio. Quindi, io non so se questo è realtà, appunto mi rivolgo all’Assessore, ma se questo fosse a ripristinare è già un indirizzo politico su quella che è la motivazione che c’era sicuramente in quella delibera ed era ben motivata, perché poi vennero fatti i parcheggi rosa.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Assessore.

ASSESSORE: Brevissima replica, nel senso che scorrendo quella che è la materia e la documentazione già ufficiale, già in atti nelle varie sedi, io ho semplificato prima parlando della Camera, per non parlare di quelli che erano gli interventi dell’allora Ministro Matteoli, poi ho parlato anche di quella che è la Comunità Europea, voglio dire che penso che andare a fare una richiesta scritta al Ministero non possa che portare verso un unico risultato negativo, quindi, anche da un punto di vista pratico io penso che forse la strada migliore è quella di rientrare all’interno dei nostri piccoli confini e chiedere direttamente di applicare questa delibera non in maniera cogente, nel senso che debba essere rispettata in senso chiaro, definitivo, cogente, come se fosse una normalissima delibera o gli altri stalli di sosta, è un indirizzo che questa Assemblea intende dare all’uso degli stalli di sosta nella convinzione che tutti i cittadini di questo paese debbano essere non

tolleranti ma cortesi e civili nei confronti delle nostre concittadine che si trovano in questo momento particolare della propria esistenza. Noi riteniamo semplicemente giusto, penso che parli a nome di tutti voi, scusate di questo, che si debba dare questa possibilità e fare questi stalli di sosta semplicemente come un invito, una cortesia che chiediamo per chi ne ha bisogno, punto e basta. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliera Nuzzo prego.

CONSIGLIERE NUZZO: Io volevo aggiungere un'ultima cosa che secondo me è sostanziale, condivido quello che ha detto l'Assessore Perandini, ma io quella delibera l'ho fatta da Assessore alle Pari Opportunità, non l'ho fatta da Assessore alla Viabilità, perché se fosse stato previsto dal Codice della Strada l'avrei fatto come Assessore alla Viabilità, quindi è evidente che questo parere potrebbe anche essere scavalcato in qualche modo.

PRESIDENTE: Grazie. Quindi la vuole modificare Consigliere?

CONSIGLIERE TESTA: Sì, rileggo il dettato: “il Consiglio Comunale pena il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a ripristinare presso tutte le zone di parcheggio cittadino o stalli di sosta per favorire il parcheggio le mamme dei futuri nascituri”.

PRESIDENTE: Perfetto. Lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 13 favorevoli, contrari nessuno, astenuti 2, Savi e De Sisti. La mozione è approvata. Prossimo Punto all'Ordine del Giorno.

PUNTO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- **MOZIONE PROTOCOLLO 18383 DEL 2017 AVENTE PER OGGETTO MOZIONE PER FAVORIRE UNA MIGLIORE GESTIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO ARNALDO FUSO E LA PROMOZIONE SPORTIVA DEL RUGBY –**

PRESIDENTE: La presenta il Consigliere De Sisti, prego Consigliere.

CONSIGLIERE DE SISTI: Grazie. Questa mozione, come avete sentito è una mozione per favorire una migliore gestione dell'impianto sportivo e la promozione sportiva del Rugby.

(IL CONSIGLIERE DE SISTI PROCEDE ALLA LETTURA DELLA MOZIONE COME IN ATTI)

CONSIGLIERE DE SISTI: Questo in realtà perché c'è una tendenza tipicamente poi italiana, questo parlo con il cognome che porto insomma, per quanto riguarda l'attività del calcio, quando invece esistono tantissime altre attività sportive che comunque legano e in un certo senso il discorso di limitare l'accesso o comunque di limitare la possibilità di dare maggiore risalto a queste attività sportive piuttosto che ad altre comunque limita un po' quella che è la libertà dei cittadini, comunque anche il prestigio di avere magari una squadra che possa occuparsi anche di quello che è un'attività differente da quella che è il calcio normalmente, già ce l'abbiamo, quindi perché no? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere. Prego Assessore Perandini.

ASSESSORE PERANDINI: Premesso che siamo tutti quanti favorevoli naturalmente a quello che è uno sviluppo dello sport, questo perché logicamente o l'abbiamo praticato o lo pratichiamo tutt'ora, comunque ci siamo naturalmente affezionati, premesso questo dobbiamo naturalmente calarci in quella che è la nostra situazione concreta. Noi abbiamo

sostanzialmente tre grandi impianti che insistono sul nostro territorio, due dedicati al calcio e uno è un impianto Polifunzionale. Nella fase attuale tutti gli impianti sono ovviamente al completo e hanno una ricettività già al massimo dell'uso e dello sviluppo. Poter andare a dislocare diversamente quelle che sono gli usi, qualunque che sono lo sfruttamento dei campi è di per sé praticamente impossibile, appunto perché già i campi lavorano al massimo della loro potenza. Questo da un punto di vista concettualmente pratico, naturalmente siamo sorpresi tutti quanti dall'appellato che sta riscuotendo il Rugby a livello sia Nazionale che locale, anche se qua intorno naturalmente ha avuto un passato, una storia soprattutto legata al Movimento Rugbistico soprattutto a Frascati, rimane il fatto che la situazione attuale è forza quella che materialmente riesce a compenetrare l'esigenza un po' di tutti, oltre al fatto che l'uso dei campi attualmente così come è forse anche quello che ci consente il loro massimo sfruttamento. Questo per non parlare di quello che è la situazione poi dei campi, soprattutto dell'Arnaldo Fuso, il cui affidamento scadrà a Gennaio del prossimo anno. La Lega Nazionale nostra del Calcio ha sollevato il problema della sua materiale utilizzazione, in quanto bisognoso di evidenti cure e manutenzioni, per questo motivo qui l'ufficio si è già dedicato a stendere un progetto per la sua riqualificazione, manutenzione, sia per quanto riguarda la parte più onerosa che è la sostituzione del campo in erba sintetica, sia quelli che sono altre parti come la manutenzione degli spogliatoi, dell'impianto idrico, per non parlare dell'impiantistica in genere, come anche quello elettrico. Questo lavoro naturalmente verrà a luce grazie a un partenariato pubblico, privato, con il modello del project financing che l'ufficio sta...il Sindaco dovrà intervenire. Questo impianto dovrà continuare a mantenere materialmente quella che è la sua impostazione attuale, cioè, quindi, quella dell'utilizzo polifunzionale e dell'uso che si può fare, sia a quello che è il calcio che e storicamente

quello che è lo sport che abbiamo praticato tutti quanti, sia naturalmente rugby, per non parlare dell'atletica che sono ovviamente le discipline sportive che attualmente vengono già svolte all'interno dell'impianto e materialmente, per esempio, andare a pensare di andare a dislocare diversamente l'atletica francamente non lo vedo una cosa possibile attualmente. Quindi, nel project che noi stiamo predisponendo e che dovrà essere poi dopo approvato in Giunta il progetto prevede appunto questo, cioè un uso polifunzionale dell'impianto per più discipline sportive. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Ha chiesto la parola il Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie Presidente. Su questo argomento diciamo che intervengo in pieno conflitto di interessi da un punto di vista di gusti personali, non da un punto di vista... non sono socio all'Associazione Sportiva Ciampino Rugby Club che pratica Rugby nel campo di via Cagliari, ma lo dico da un punto di vista sportivo in quanto molti sanno che è lo sport che pratico ormai da qualche anno, quindi... il fatto del rugby si affacciasse nella nostra città, è uno sport che non veniva praticato fino a due anni e mezzo fa sul nostro territorio e chiaramente non c'era nessun campo a disposizione, vuoi perché non c'era esigenza, vuoi che le due cose sono correlate. Il fatto che oggi ci sia una società sportiva che conti oltre cento iscritti ci fa chiaramente, ci indica chiaramente che esiste un'esigenza diversa sul territorio, un'esigenza che vuole una possibilità di avere un campo dedicato al rugby anche nella nostra città. La scelta che l'Amministrazione sta facendo è quella di cercare di non andare a penalizzare nessuno, quindi di provvedere, come ha detto poco fa l'Assessore Perandini, un bando che preveda una polifunzionalità del campo, come ne esistono anche altri sul territorio Nazionale, pochi nella nostra Regione, ce ne sono due, un po' di più in giro, in Campania, nelle

Marche per esempio il Pescara Rugby gioca in un campo polifunzionale, quindi una struttura che abbia sia la possibilità di avere i pali, che quello di avere le porte e quindi di poter fare giocare tanto le partite ufficiali del rugby quanto le partite ufficiali del calcio. Diciamo che un campo di calcio e mezzo sono numericamente una risposta adeguata alle esigenze della nostra città, per quanto riguarda il calcio. Attualmente il campo di rugby, come è sfruttato è sufficiente, chiaramente i pali danno la possibilità anche di avere una prima squadra di Rugby che oggi non c'è, il Rugby senza i pali i può giocare fino all'under 16 se non sbaglio, poi dall'under 16, under 18 e chiaramente la Seniores e gli Old hanno bisogno dei pali. L'altra possibilità, quindi insieme è un campo polivalente che sia in erba sintetica che possa contenere sia il calcio che il Rugby, l'altra possibilità è quella di individuare un'altra area sulla quale stiamo lavorando per poter creare un campo in erba per il Rugby. Il mondo del Rugby è un mondo molto diverso rispetto a quello del calcio, nel Rugby il campo in erba sintetica è l'eccezione, ce ne saranno al massimo due o tre in tutta quanta Roma, invece la regola è il campo in terra, quindi diciamo io personalmente preferisco giocare nel campo in terra che in quello in erba sintetica, vi assicuro, perché è più morbido l'impatto con il terreno, quindi diciamo dare a quel punto la possibilità di avere un campo in erba vera per il Rugby più metà campo in erba sintetica per magari le categorie più alte chiaramente anche questo ci fa completare una risposta che non penalizza il calcio e non penalizza in nessun modo il Rugby. Grazie.

PRESIDENTE: Il Sindaco è sceso in campo, oserei dire! Chi c'era prima? Prego Consigliere Abbondati.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Io dunque penso una cosa, questa cosa è nata quasi per caso, da amicizie comuni che erano amanti di questo sport, io ne parlai al Sindaco e siamo in tempi non sospetti riusciti a far

perlomeno innamorare qualche cittadino, tra cui il primo cittadino di questo sport. Non perché io ne sia particolarmente innamorato, lo seguo, lo guardo, ma penso che la molteplicità dell'offerta sportiva in una città, anche qui da questo punto di vista aiuta a moltiplicare le culture, perché la cultura per esempio del Rugby è una cultura molto diversa dalla cultura sportiva del calcio. Devo dire mio figlio fa calcio a livello juniores, 17 anni, ma non amo molto quel mondo, perché è un mondo molto competitivo, molto sporco, in cui ci sono molti interessi, anche un mondo che orienta a determinati miti e comportamenti anche i giovani, alcune figure del calcio sono diventati quasi delle divinità, dei modelli, spesso neanche tanto positivi per quanto mi riguarda, eppure sono dei modelli. Per esempio non si ha la stessa percezione, forse qualche esempio che è passato nelle pubblicità, ma non si ha la stessa percezione, però nello stesso tempo io penso che quello sport è uno sport che educa molti tipi di valori, diversi, che è quello della sana competizione, del riconoscere l'avversario, di chiudere dentro il perimetro della competizione la competizione, quindi, al di là del fatto che in una città come Ciampino finalmente c'è un'altra offerta diciamo di sport, che possa essere importante per una proposta diciamo educativa, perché lo sport è anche educazione ai nostri giovani, però c'è un passaggio successivo Sindaco che a lei non le può sfuggire, il passaggio dal livello amatoriale al livello di competizione. Cioè, se noi vogliamo che l'attuale associazione sportiva del Rugby partecipi e inizi a partecipare dentro le competizioni della Federazione Nazionale del Rugby, è chiaro che è necessario che c'abbia un impianto omologato a questo, questo è fuori di dubbio, quindi, da questo punto di vista adesso io non sono un esperto, forse lei lo ha approfondito meglio, però non so quanto la promiscuità di diverse discipline, specie calcio e sport insieme, anche diciamo per la finitura del manto di gioco sia, ponga delle obiettive condizioni particolari di restrizione all'utilizzo e alla futura ristrutturazione

di quell'impianto, perché una cosa è certa, il manto dell'Arnaldo Fuso va rifatto, perché in queste condizioni non è più agibile, mi permetto di dire, sicuramente per la disciplina del Rugby, ma forse neanche per la disciplina del calcio, o comunque se c'è una categoria, lì gioca una categoria di livello ha necessità di essere rifatto. Allora, in quella predisposizione io invito a pensare la mozione e la sollecitazione dei colleghi del Cinque Stelle, secondo me coglie una questione, coglie una questione, cioè dedicare un impianto della nostra città più indirizzato e più dedicato prioritariamente nella dimensione del rifacimento, cioè noi parliamo di un impianto che va rifatto, va rimesso a ristrutturazione, se questo è la necessità di farlo nei prossimi tempi, tanto più che a gennaio scade la concessione dell'attuale soggetto che è bene ricordarlo, come ha fatto il collega dei Cinque Stelle, non è una società sportiva che fa attività sportiva in proprio ma è una società di promozione sportiva, cioè una società che a sua volta concede spazi ad altri soggetti. Io penso che invece dentro questa dimensione se noi ragionassimo, l'offerta del calcio a Ciampino è un'offerta abbastanza di livello, c'è l'impianto diciamo di via Superga che è un impianto di primo livello, ci gioca una squadra di eccellenza, che c'ha una Scuola Calcio molto importante, ha una squadra che compete in categorie importanti, quindi non è che noi se indirizziamo l'impianto Arnaldo Fuso squisitamente all'attività del Rugby penalizziamo o riduciamo l'offerta per le attività sportive multidisciplinari in questa città, diversifichiamo soltanto e caratterizziamo da questo punto l'offerta sportiva, collocandola dentro la dimensione di un impianto specializzato. Dico questo perché potrebbe essere anche da questo punto di vista occasione di intavolare per esempio un ragionamento con la Federazione Nazionale del Rugby, che potrebbe essere da questo punto di vista messa nelle condizioni di partecipare eventualmente, troviamo le forme al rifacimento dell'impianto, se il proprio interesse che quello diventa il campo del Rugby, dove ci si può magari fare

una competizione in cui non gioca solo la squadra del Ciampino ma competizioni di livello ulteriore.

(INIZIO CASSETTA 4)

Coglierei l'invito a pensare alle opportunità che indirizzare quell'impianto esclusivamente al Rugby può dare sia in termini di dare la possibilità a quella società se nel futuro cresce e diventa la società che partecipa alle competizioni diciamo della Federazione di essere, portare il nome di Ciampino dentro le competizioni riconosciute dalla Federazione e nello stesso tempo potrebbe essere l'opportunità da parte dell'Amministrazione di rifare quell'impianto dedicato prioritariamente a livello del Rugby, Assessore qui si dice Rugby ed Atletica, non è che si esclude l'atletica, Rugby e Atletica, perché l'Atletica usa prevalentemente la pista allora da questo punto di vista io penso che potrebbe essere un'opportunità che potrebbe risultare favorevole e vantaggiosa da parte dell'Amministrazione nel momento in cui pensa di rimettere mano e forse non ce la fa con le proprie sole risorse al rifacimento dell'impianto di Via Superga. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere Abbondati. Prego Consigliere Testa.

CONSIGLIERE TESTA: Grazie Presidente. Io una cosa intanto la devo dire, dalla risposta del Sindaco non ho capito se l'Amministrazione sosterrà questa mozione oppure no e se intende indirizzare esclusivamente al Rugby e all'Atletica il Campo Fuso. Io sinceramente sono al contrario, ho giocato a calcio tantissimi anni, tantissimi anni in quel campo, quando il Ciampino faceva categorie equivalenti a quelli attuali della Polisportiva Città di Ciampino, voglio fare però prima di parlare di questo una premessa, naturalmente sono favorevolissimo allo sviluppo di nuovi sport, in primo luogo del Rugby che uno sport nobile e dell'Atletica, che è un altro sport assolutamente importante, ma non bisogna dimenticare anche la valenza

culturale di quel campo sotto il profilo del calcio. Lì generazioni intere di ragazzi, l'allora ragazzi, l'allora bambini, attualmente ragazzi e bambini fanno del calcio e lo fanno anche a un buon livello, è vero che è un'Associazione particolare ma quel passaggio lo abbiamo fortemente criticato quando la Polisportiva Ciampino lasciò il campo di Via Cagliari e fu un duro colpo per tutti noi che nel cuore avevamo quella Polisportiva e quello stemma. Detto questo io non ho capito, però, se si vuole fare un Bando ad uso esclusivo del Rugby e dell'Atletica, quindi se si voterà, se l'Amministrazione intende perseguire questo io su questo non sono favorevole, assolutamente non lo sono, ma non lo sono per un semplice motivo, la Polisportiva Città di Campiano è un fiore all'occhiello della nostra città, io non ho dubbi che lì si sviluppa, si è sviluppato un tipo di attività sportiva molto positivo, ma io immagino soltanto tutti i bambini che sono qui a Ciampino Centro che dovranno andare a frequentare, che oggi frequentano il campo di via Cagliari, se dovranno andare a Via Superga. Intanto i genitori dovranno accompagnarli e quindi sarà uno spostamento di automobili per la città considerevoli, quindi questo va considerato nell'ottica della doppia possibilità di attività sportiva. Forse ho capito il Sindaco, spero di averlo capito bene, che non si vuole dare al Rugby e all'Atletica la priorità e l'esclusività di questo, ma permettere attraverso un Bando intelligente l'utilizzo delle tre discipline in maniera più organizzata, più armonica in quel campo. Se così fosse noi siamo favorevoli, ma questa mozione non dice questo Sindaco, quindi non voterò favorevolmente per questa mozione per i motivi che ho detto, fermo restando che siamo disponibili eventualmente in Commissione, eventualmente nelle prossime Commissioni che si potranno tenere riguardo l'argomento a dare il nostro contributo affinché tutte e tre le attività vengano sviluppate in maniera armonica in quel campo. Il calcio non può essere cancellato da Via Cagliari, il campo di Via Cagliari ricordo che è intitolato a Fuso, Fuso non

so se ve lo ricordate, per chi era abitante di questa città tanti anni fa, era il guardiano del campo sportivo in terra, dove giocavano appunto i bambini della città. Io lo ricordo ancora, era un vecchietto anche un po' burbero, ma lì il calcio è sempre stato il luogo, quello è il luogo sacro del calcio, non è il luogo sacro del Rugby, che diventi anche il luogo sacro del Rugby e diventi il luogo sacro dell'atletica, ma attraverso la costruzione di un Centro Polivalente e, ripeto, su questo sono d'accordo assolutamente con lo spirito della mozione, in cui ci sia una gestione attenta e ben specifica.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Grazie Presidente. Innanzitutto mi scuso per l'orario in cui sono arrivato, purtroppo il lavoro non si può derogare. Allora, il senso di questa mozione è praticamente quello di dare un'opportunità, ora io non so quello che è stato detto, comunque sia il senso è quello di dare un'opportunità in più a uno sport emergente a Ciampino che è quello del Rugby. Ora, siccome ultimamente la gestione è in mano a un'associazione che gestisce i campi e, quindi, diciamo mira più al tornaconto economico della gestione, l'idea era quella invece di darla in gestione a un'Associazione che faccia Rugby, a Ciampino già ce ne è una, però ovviamente è aperta a tutte, per evitare la situazione attuale per cui ciò che regola i tempi e gli spazi della gestione dell'impianto segua logiche diverse da quella dello sviluppo di un determinato sport. Attualmente si sovrappongono le attività e questo nuovo sport che si sta praticando a Ciampino non riesce ad emergere come potrebbe, quindi tutte le sue potenzialità non riesce ad esprimerle, per cui l'idea è quella di darla in gestione a chi fa Rugby e non ad una società di gestione dei campi. Per cui, detto questo, noi saremmo anche disposti ad emendare questa mozione per dare la possibilità di continuare a svolgere anche altre attività sportive, che non siano il Rugby in quel campo, però gestite da un'associazione che fa

Rugby, questo perché in quel modo questa Associazione potrebbe gestire al meglio, quindi offrire il meglio di questo sport in quel campo e lasciare il tempo libero ad altre attività, che può essere quello che già viene svolto adesso. Quindi, io faccio questa proposta, noi siamo aperti a discuterla, a vedere se ci sono possibilità di intesa da parte di tutti, perché credo che sia importante, ho seguito l'intervento nella parte finale del collega Abbondati e mi ci trovo in pieno, cioè è importante dare un'opportunità a questo sport emergente che sta vedendo molte più persone, poi il Sindaco pure lo sa perché anche lui è un Rugbista ormai, quindi vede tante persone avvicinarsi a questo sport e Ciampino potrebbe essere un fulcro importante nei Castelli Romani, potrebbe rappresentare insomma un bel centro che porterebbe solamente che valore aggiunto a questa città, quindi aspetto le considerazioni dei colleghi per poter discutere eventualmente, ad emendare questa mozione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Bartolucci. Non ho altri iscritti a parlare, quindi dichiaro chiusa la discussione e pongo la mozione in votazione. Prego Consigliere Bartolucci.

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Cioè praticamente è proprio fuori discussione questa opportunità, questa cosa, ripeto, non ho seguito gli interventi all'inizio, quindi non so chi è intervenuto e quello che ha detto, però sinceramente mi sarei aspettato un minimo di interesse verso questa apertura, grazie. Vedo il Sindaco che vuole intervenire, aspetto l'intervento del Sindaco.

PRESIDENTE: È già intervenuto. Prego Sindaco.

SINDACO: Mi stavo informando perché probabilmente il fatto che, faccio un riassunto di quello che ho detto, che è un po' la posizione della Maggioranza, cioè che ha un po' raccolto il Consigliere Testa, la nostra intenzione è quella di fare un campo Polivalente, non un campo soltanto

legato al Rugby, poi di proporre una seconda possibilità su un campo in erba, sempre nella nostra città, dedicato soltanto al Rugby, quindi non togliere spazi a nessuno, ma dare gli spazi a tutti quanti, quindi non togliere spazi al calcio ma dare spazio al calcio e al Rugby e dare uno spazio dedicato al Rugby in un nuovo campo in erba, come se ne vedono tanti sul territorio. Per quanto riguarda, stavo parlando un attimo con il Segretario, ci sono delle grosse perplessità sul fatto che si possa dire, è soltanto alla legata di Rugby, perché è limitativo e quindi nei bandi non si può mettere questa limitazione, come non si può non far partecipare una società di promozione sportiva, aperta parentesi, se non ci fosse stata una società di promozione sportiva oggi probabilmente il Rugby non sarebbe al Fuso, perché magari diciamo società di calcio che hanno già tutti quanti i campi pieni per fare il calcio non avrebbero ceduto così tanti spazi al Rugby. Chiaramente noi nell'indicazione del bando polivalente metteremo un vincolo sulla possibilità, non è che basta che uno fa un campo con le doppie strisce, poi dopo ci gioca soltanto o solo Rugby o solo il calcio, ci deve essere una attività prevalente, ma un'attività che comunque deve poter esercitare la propria attività sul campo. È limitativo, quindi, probabilmente non si può neanche mettere in un bando, cioè dire deve essere legato soltanto al Rugby, il bando deve essere aperto a tutti, per fare un campo polivalente poi vince la società di Rugby e decide di fare attività prevalente Rugby e dedicare una parte al calcio, vince il bando una società di Calcio e fa viceversa, vince una società di promozione sportiva e farà, gestirà il campo come si sta gestendo oggi, cioè in base all'offerta che c'è sul mercato, ma noi non possiamo, perché il Bando sarebbe appellabile, limitarlo a un'entità piuttosto che a un'altra. Rimane diciamo un'impostazione quella che dicevamo prima, cioè il Fuso per storia, ma anche perché comunque c'è gente che ci gioca a calcio, nonostante ci sia una realtà forte sul territorio, ma la realtà forte sul territorio l'anno scorso

ha mandato via almeno una quarantina di bambini perché la Scuola Calcio era piena, quindi diciamo i bambini che stavano lì alla Scuola Calcio sono andate in altre società, quest'anno un po' diverso, sono scesi un pochino ed è salito un po' il Calcio come Scuola Calcio su Ciampino, quindi non è sufficiente una sola realtà sportiva di Calcio nella nostra città, perché altrimenti i bambini di Ciampino sarebbero costretti ad andare a Morena, oppure andare a Santi a Maria delle Mole, che sono le due aree ricettive. A parte quello che è poi la prima squadra, in effetti come prima squadra probabilmente ne basta una, a Ciampino anzi sarebbe sbagliato farne troppe perché poi si disperderebbero le risorse, invece per quanto riguarda la Scuola Calcio e primi calci le categorie agonistiche non è sufficiente un campo. Faccio esempio lì al Superga fino all'anno scorso di alcune categorie c'erano tre squadre e avevano esigenza una forte criticità sui campi, tant'è che utilizzano i campi di calciotto, campi di calcetto ma non sono sufficienti, quindi diciamo è necessario sfruttare altro campo. Per quanto riguarda la possibilità della doppia striscia è possibile per il Rugby, allora ci sono due possibilità o fare le strisce fisse e questo sarebbe limitativo per il calcio, non tanto per il Rugby, perché il Rugby non ha limitazioni come categoria, invece per il calcio la doppia striscia darebbe una limitazione per quanto siamo informati alla terza categoria, credo alla terza o la prima categoria, adesso non mi ricordo. Invece la possibilità è quella di fare le strisce con la vernice, una vernice ad acqua che si usa anche quando, anche se l'Olimpico è in erba ma il concetto è lo stesso, che si utilizza quando c'è il campo in erba, quando si cancella una striscia e se ne fa un'altra. Oppure c'è una striscia gialla e una striscia bianca ma si può cancellare l'altra striscia quando si vuole, quindi in quel caso l'omologazione vale per tutte le categorie per tutte e due le squadre. Tra l'altro le dimensioni del campo di Via Cagliari sono leggermente inferiori alle dimensioni da Regolamento, tant'è che il campo di Via Cagliari per

mille motivi non sarebbe omologabile per la Serie A, ma non lo sarebbe neanche per il Rugby all'eccellenza, ma leggermente allungato, c'è però il limite della pista, quindi comunque l'eccellenza non ci potrebbe giocare, l'eccellenza sarebbe la Serie A del Rugby, non ci potrebbe comunque giocare a Via Cagliari. Questo penso di aver risposto un po' a tutto.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Bartolucci prego.

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Grazie Presidente. A questo punto cioè le disquisizioni tecniche sulle problematiche della gestione del campo io credo le lascerei più ai tecnici, secondo me l'Amministrazione deve prendere una decisione, cioè se favorire uno sport in qualche modo oppure no. Come si diceva prima, visto che c'è una prima squadra che gioca in un campo, invece a Ciampino c'è questo nuovo sport emergente, ora io non so, ripeto, in che termini è possibile o può essere possibile indicare come attività prevalente che non prenda ovviamente l'intera gestione del campo, non so 60% dell'orario sul Rugby o meno, cioè dividere in percentuale, a questo magari ci può rispondere il Segretario, non lo so. Però, ripeto, se c'è, noi siamo disponibili ad emendare questa mozione, quindi se c'è da parte vostra una disponibilità a trovare delle indicazioni da dare per la formulazione del Bando noi siamo disponibili a fare anche un quarto d'ora di sospensione per trovare un punto d'accordo, perché secondo me questa è l'occasione di dare anche un indirizzo. Attendo una eventuale risposta, quindi propongo 15 minuti di sospensione per poter parlare con i capigruppo, grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Abbondati prego.

CONSIGLIERE ABBONDATI: No, Sindaco la questione relativa al Bando, cioè il Bando bisogna vedere come si scrive, perché un Bando come dire di qualsiasi natura, diciamo pubblico, deve mettere in condizione più soggetti di misurarsi, su che cosa lo deve decidere l'Amministrazione.

Nelle offerte economicamente più vantaggiose, se io oriento diciamo l'offerta tecnica su quello che io è il mio obiettivo è chiaro che avrà più concorrenti che partecipano a quella gara e che nella misura in cui diciamo soddisfano quelle mie esigenze acquisiscono più punteggio, quindi è chiaro che non si può fare un Bando esclusivo, perché sarebbe lesivo della concorrenza, ma il Bando che quasi tutti ormai i Bandi relativi all'acquisizione di servizi o alle concessioni vengono fatti con le offerte economicamente più vantaggiose, l'offerta tecnica che dà la possibilità all'Amministrazione di orientare quelle che sono le ... di un bando. Questo è chiaro che non preclude e non taglia e non deve necessariamente porre nelle condizioni esclusive il fatto che deve partecipare o può partecipare al Bando unicamente la società Tizio o Caio, o quella che pratica esclusivamente quella tipologia di sport, è chiaro che questo sì che sarebbe lesivo della concorrenza del mercato, ma ciò non toglie che il punto è questo, cosa vuole l'Amministrazione, in base a quello che vuole fa il Bando, compreso anche l'orientamento rispetto alla gestione che non è secondaria. Cioè, qui l'Assessore ci viene a dire che voi state ragionando, al solito, nella prossima tornata nell'individuare il sistema del Project Financing, quello di invitare il soggetto che se pia l'Arnaldo Fuso e ci fa i suoi interessi, perché se fa un investimento per spenderlo sull'impianto poi gli interessi li fa lui, non è che li fanno come dire a chi utilizza quel campo. Mi posso permettere di dire la vicenda del Superga insegna da questo punto di vista, lì mi pare di capire che voglio dire che tutto è fuorché padroni a casa nostra, quindi vorrei evitare che si replicasse sull'Arnaldo Fuso, qui parliamo unicamente del modello di gestione, lo stesso film che abbiamo visto ahimè sulla vicenda del Superga.

PRESIDENTE: Sentite, io a questo punto leggerei il parere che è abbastanza organico, il parere di regolarità tecnica favorevole.

(SI PROCEDE ALLA LETTURA DEL PARERE TECNICO COME IN ATTI)

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Quindi a me sembra che ci sia già un'intenzione chiara di affidare il campo, anche perché il capitolato per la manutenzione straordinaria del campo è stata fatta fare a un'associazione dilettantistica Gioco, così ho capito. Quindi noi non sappiamo nemmeno quanto costerebbe invece farlo per adeguarlo al Rugby.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Va bene, grazie.

PRESIDENTE: Va bene, io non ho altri iscritti a parlare sull'argomento, non so se c'era la richiesta di Bartolucci di una sospensione, dico bene? Pongo in votazione la richiesta di sospensione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Rigettata la richiesta di sospensione. Lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Favorevoli 4, contrari 10, astenuti 4. Passiamo al Punto numero 8.

PUNTO 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- **PROTOCOLLO 21384 AVENTE PER OGGETTO MOZIONE PER DARE AI CONSIGLIERI COMUNALI LA POSSIBILITÀ DI ACCESSO AGLI ATTI TRANSITANTI PRESSO IL PROTOCOLLO COMUNALE –**

PRESIDENTE: La presenta il Consigliere De Sisti, prego Consigliere.

CONSIGLIERE DE SISTI: Grazie Presidente. Questa mozione fa riferimento ad una serie di richieste che sono state effettuate rispetto alla possibilità che hanno i Consiglieri Comunali di poter aver visione di quello che è il protocollo comunale.

(SI PROCEDE ALLA LETTURA DELLA MOZIONE COME IN ATTI)

CONSIGLIERE DE SISTI: Gli effetti, fondamentalmente uno sarebbe l'effetto più importante, quello comunque di sgravare in un certo senso gli uffici nel momento in cui vengono comunque effettuate le richieste di accesso agli atti, perché? Perché comunque a volte queste innescano delle reazioni per cui c'è una tempistica più lunga, quindi è una presa di responsabilità comunque da parte nostra, perché una volta fatta richiesta di accesso agli atti, ripeto, c'è un segreto, che comunque permette, ha diverse possibilità, anzi vorrei sapere se mi dite anche quali sono i pareri che hanno rilasciato a seguito della mozione. Grazie.

PRESIDENTE: I pareri sono favorevoli. Prego Assessore.

ASSESSORE: Grazie Presidente. L'argomento ha avuto nel tempo una evoluzione significativa, ci sono attualmente una serie di sentenze che... rispettate, comunque nel complesso ritengono che il rilascio periodico del riepilogo del protocollo generale dell'Ente, comprensivo sia della posta in arrivo che di quella in uscita, sia ritenuto non conforme a Legge il diniego opposto dall'Amministrazione di prendere visione del protocollo, quindi, in

sostanza l'insieme delle Sentenze ritengono giusto e doveroso per l'Amministrazione mettere a disposizione dei Consiglieri le notizie che transitano attraverso il protocollo generale dell'Ente. In questo senso si è espresso il Tar della Sardegna, il Tar della Lombardia, il Tar della Campania, insomma ci sono state diverse Sentenze che sull'argomento si sono già espresse, ritengo anche se comunque con sfumature diverse e con diverse prese di posizione. Ci sono stati vari esempi di come nel complesso si siano sviluppati i discorsi e ritengo comunque interessante anche citare quello che dice la Corte dei Conti della Sezione Liguria, cioè il perché logicamente si crea naturalmente un problema materiale di accesso a quelli che sono gli atti, in quanto il supporto tecnico a disposizione non soltanto del nostro di Ente, ma tutti gli Enti, non consente in realtà la diffusione di una password o di una possibilità di uso e di accesso al di fuori del Comune stesso, quindi materialmente, io per esempio non posso vedere neanche la mia posta istituzionale dal mio domicilio privato. Quindi, in questo senso la Corte dei Conti della Sezione Liguria ritiene che deve essere temperato il diritto di accesso, con l'esigenza di non intralciare lo svolgimento dell'attività amministrativa e di regolare funzionamento degli uffici comunali, comportando ad essi il minore aggravio possibile sia dal punto di vista organizzativo che economico. Quindi, il discorso naturalmente è quello che fermo restando che l'accesso deve essere un diritto garantito, necessario per l'attività che i singoli Consiglieri devono svolgere per lo svolgimento del loro mandato deve essere temperato la possibilità per tutti i Consiglieri di poter accedere a questo servizio, con l'attuale struttura tecnica all'interno di quella che è la struttura fisica del Comune. Per questo motivo qui si ritiene naturale che di questo argomento qui, anche da un punto di vista tecnico se ne debba parlare o in Commissione, o in altra sede e comunque dotarsi di un metodo, di un chiamiamolo Regolamento, ma

comunque un modo di accedere a quelli che sono i dati ufficiali del Comune. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei Assessore. Consigliere Abbondati prego e poi il Consigliere De Sisti.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Grazie. Ma vede Assessore non è che noi dobbiamo sforzarci di capire come il nostro diritto di accesso, che poi tra l'altro è un diritto normato diciamo dalla nuova Legge Madia sull'accesso agli atti della Pubblica Amministrazione non è che l'organizzazione può essere, nel momento in cui voi, l'Amministrazione decide il modo migliore per non ingolfare l'attività degli uffici noi aspettiamo, non è così. Allora, il diritto di accesso è sancito dalla Legge, quindi voi, diciamo la sollecitazione posta dalla mozione invita l'Amministrazione a farsi carico di questo che è un obbligo della Legge. Lei ha citato una serie di Sentenze, ma non facciamo in modo di allungare le Sentenze, perché io domani mattina faccio un accesso agli atti del protocollo, se voi me lo rifiutate faccio un ricorso all'Anac e poi vediamo come si esprime l'Anac, ma non è di questo che stiamo discutendo, stiamo discutendo del fatto che esiste un obbligo di Legge, che c'è un nuovo modo di accesso agli atti della Pubblica Amministrazione da parte di Consiglieri che gli consente di vedere e di seguire e leggere quello che transita per il protocollo del Comune. Ora, come siete voi, come l'Amministrazione si deve organizzare per dare seguito a questo che è un obbligo di Legge è tutto un problema che sta a voi, non è che sta a noi, non è che possiamo fare dieci Commissioni per capire come, fate una proposta, cercate di capire come si attua la Legge, l'Anac ha fornito delle linee guida di attuazione per questo, si leggono le linee guida, si vede come si possono costruire le condizioni per non, questo nessuno discute, per non ingolfare l'attività dell'Amministrazione, ma questo non può essere la palla in calcio

d'angolo, è un diritto di accesso, io faccio solo rilevare caro Assessore, visto che lei è anche l'Assessore cos'è alla Trasparenza? In funzione di cosa risponde a questa interrogazione? Mi perdoni perché ho perso l'elenco delle sue deleghe, ce ne sono talmente tante che non mi ricordo! Affari Generali, le faccio rilevare Assessore che io ho fatto degli accessi agli atti, previsti dal nostro Regolamento, che sono datati febbraio 2017, non parliamo di protocollo, parliamo di quello che è il normale esercizio delle funzioni di un Consigliere, accesso agli atti e l'ultimo accesso agli atti che ho fatto al Comune, per avere contezza dell'accesso agli atti ho dovuto fare una diffida ad ottemperare, perché dopo la diffida ad ottemperare c'è la denuncia alla Procura della Repubblica per omissione di atti di ufficio. Io penso che non sia questo il modo con il quale si garantisce l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo proprie dell'attività del Consigliere Comunale, quindi, faccia la cortesia, studi, mettetevi a studiare le linee guida, questa che è una previsione di Legge deve essere attuata, ci vorrà una settimana, dieci giorni, un mese, ma non è che noi stiamo aspettando che quando forse, se c'abbiamo l'impiegato che, no, no, non funziona così Assessore, non funziona proprio così, è un diritto sacrosanto di espressione dell'attività del Consigliere, che la può esercitare nei modi e nelle funzioni che le sono consentite dalla Legge. Quindi, siccome io sto perdendo la pazienza su questa questione dell'accesso agli atti, perché ripeto ci sono accessi agli atti che sto aspettando da 6 mesi, evidentemente se non li volete dare questi atti vuol dire che non si possono guardare, fatemi capire. Quindi, abbiate pazienza, cercate di dare contiguità e concretezza a quello che è il dettato della norma della Madia tra l'altro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere. Consigliere Bartolucci prego.

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Grazie Presidente. Ma io sono d'accordo ovviamente con il collega Abbondati, a parte non ho capito

l'Assessore, perché poi in conclusione non è che ha detto esattamente quello che... se questa mozione è accoglibile... è accoglibile, lo conferma, quindi diciamo il tutto è rimandato poi a chi dovrà poi attuare questa procedura. Io so di Comuni nei Castelli Romani, anzi nei Colli Prenestini che i Consiglieri hanno accesso con utenza e password da qualsiasi postazione, anche da casa, quindi non necessariamente si devono recare nell'ufficio, perché Ciampino è a statuto speciale giusto?

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Vabbè, comunque questo io non è che l'ho detto per mettere in dubbio quello che lei ha detto, io l'ho detto perché lo porto come esempio, noi abbiamo un esempio che funziona in questo modo. Comunque, al di là di questo, se viene riconosciuto quello che è presente nella mozione, se è votabile poi dopo sarà cura degli uffici attuare questa procedura. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere. Non ho più iscritti a parlare, quindi la pongo in votazione. Prego Assessore.

ASSESSORE: Poiché non mi sono spiegato a sufficienza, intendo dire questo, che logicamente il diritto del Consigliere non può, ripeto, non può essere conculcato, quindi è diritto sacrosanto e riconosciuto dal mondo che possa accedere a quello che è la Banca Dati, il protocollo del Comune, è chiaro, nei limiti dei problemi tecnici che questo vi comporta. Quindi, naturalmente, per poter accedervi e per poter esercitare questo diritto logicamente i Consiglieri devono essere a conoscenza di quelli che sono i problemi tecnici, di come deve essere svolto questo diritto e, quindi, quello che si ritiene operativamente più concreto, più semplice, più lineare, più eseguibile è una regolamentazione che il Consiglio si può dare sull'argomento, che non significa quello che dice naturalmente il Consigliere Abbondati, cioè del rinvio sine die dell'argomento, non è

questo, è semplicemente una presa di coscienza e di conoscenza del problema e delle sue difficoltà tecniche, questo da parte dei Consiglieri perché possano svolgere il loro esercizio di controllo e di conoscenza, fermo restando che naturalmente non è che il Consigliere poi, insomma avrete visto tutti quanti come funziona il protocollo del Comune, possa mettersi in fila con gli altri cittadini e intasare lo sportello per poter accedervi, deve essere ritrovata all'interno della Commissione, del Regolamento che dovrà essere emanato, che dovrà essere sottoscritto dai Consiglieri interessati la maniera le modo per poter accedere a questo servizio, punto. Penso di essere stato chiaro, quindi, cortesemente, se potessimo tutti quanti diciamo modificare la mozione potremmo votarla, penso, tutti quanti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Io ricordo anche al Consiglio che noi stiamo procedendo alla modifica di alcuni articoli del Regolamento del Consiglio dove c'è un articolo appunto di accesso agli atti dei Consiglieri, non so se in quella circostanza può essere utile intervenire anche su questa cosa. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE: Grazie Presidente. Dunque, l'oggetto della mozione dice che impegna il Sindaco, la Giunta e il Presidente del Consiglio e il Segretario Comunale ad attivarsi affinché venga data la possibilità ai Consiglieri Comunali di accedere al protocollo comunale attraverso una piattaforma idonea per permettere loro la consultazione della documentazione transitante, dietro garanzia di segretezza, esclusivamente per i compiti istituzionali di cui sono investiti. Cioè, qui non si parla né di procedure, né di infrastrutture, non si parla di niente, è abbastanza lineare, quindi perché dovremmo modificare?

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE: Non capisco. Scusi Assessore, allora le chiedo chiaramente, le chiedo se lei può, esporci quali sono le problematiche e come lei intende cambiare per rendere questa mozione diciamo secondo lei più consona. Grazie.

ASSESSORE: Continuo a dire, ho fatto un esempio prima, non è possibile per esempio per noi Assessori accedere da altro server alla posta ufficiale, okay? Quindi dobbiamo essere all'interno del Comune, chiaro? Così pure non è possibile materialmente accedere alla Banca Dati del Comune da fuori il Comune, quindi l'invio, l'accesso che può essere fatto dal proprio domicilio privato non è possibile, quindi, quello che noi dicevamo, in qualche maniera, è studiare insieme la possibilità di stabilire, di mettere a disposizione del Consigliere una postazione, per esempio, di mettere a disposizione dei Consiglieri un dipendente comunale che la mattina possa mettersi a disposizione per poter fare magari queste cose, queste sono cose che si dovrebbero fare insieme, presumo, poi se voi dite che lo dobbiamo fare noi che ne so, vedremo in qualche modo di poterlo fare, in qualche modo si deve fare, punto.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Consigliere Abbondati.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Scusi Assessore, sarà la stanchezza ma io faccio fatica a comprendere, qui c'è un dispositivo di una mozione che dice in quattro righe una cosa: attivatevi perché si possa fare questa cosa. Non dice lo vogliamo fare da casa, ci vogliono tre così, tre persone, vogliamo quattro persone, c'è scritto solo all'Amministrazione, visto che è previsto dalla Legge attivatevi per consentire che l'esercizio di questo diritto sia possibile farlo esercitare, basta, quindi voglio dire o lei pensa che queste quattro righe di dispositivo sono inapplicabili e, quindi, ci fa una proposta alternativa, oppure certo che stiamo qui fino a domani mattina a sentire le sue esplicitazioni di difficoltà, ma qui non c'è scritto che noi

vogliamo consultarlo da casa, dal lavoro, non c'è scritto niente di questo, i Consiglieri dei Cinque Stelle hanno scritto quattro righe, attivatevi per favore per rendere possibile quello che è previsto dalla Legge, è un atto di indirizzo, poi come lo volete fare, ci volete coinvolgere, ne vogliamo discutere insieme, ci vogliamo andare a prendere un caffè e ce lo racconta, questo lo vediamo da domani mattina.

CONSIGLIERE: Ci riprovo, chiedo scusa, quello che mi sembrava normale era adottare un Regolamento che fosse magari recepito nello Statuto pure, visto che dobbiamo modificarlo, oppure diversamente a parte per poter consentire questo accesso ai singoli Consiglieri, se questo non si può fare, se voi dite che non si può fare ditelo, grazie.

PRESIDENTE: Sindaco prego.

SINDACO: Posso provare a fare una proposta che potrebbe rappresentare la sintesi, ma non ho questa ambizione, cioè aggiungere semplicemente “prevedendone le modalità all'interno del Regolamento del Consiglio Comunale”.

PRESIDENTE: Nel Regolamento del Consiglio Comunale, però, c'è un articolo che regola l'accesso agli atti e lì potremmo regolamentare, visto che lo stiamo già facendo, abbiamo iniziato, se pensiamo che possa essere utile, io l'ho solo fatto presente.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Il Regolamento prevede diciamo l'accesso agli atti, dice che si può accedere agli atti e dice i tempi, che ci sono cinque giorni per ottenere un atto, si fa la richiesta etc., come però non c'è scritto, allora io penso che in quella circostanza bisogna dire come si entra, come si può accedere ad un atto, se siete d'accordo, sono proposte poi. Prego Consigliere Bartolucci.

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Scusate ma secondo me qui stiamo perdendo un attimo il punto della situazione, qui noi non abbiamo chiesto di fare accesso agli atti, è vedere il protocollo generale del Comune che è una cosa differente rispetto a fare accesso agli atti, cioè qui stiamo mischiando le mele con le pere. Allora noi stiamo chiedendo quello che è previsto e che è già stato detto mille volte, la Legge prevede che i Consiglieri possano avere accesso al protocollo generale, punto, quindi noi quello che chiediamo è dateci accesso al protocollo generale, così come è previsto, poi si farà accesso agli atti su un atto, oppure nel dettaglio, quindi la richiesta è quella, semplice, nuda e cruda. Poi, come attuare questa possibilità ci penseranno gli uffici, ci penserà l'Assessore, non lo so, basta, qui non si parla né di piattaforma, modalità, struttura, non c'è scritto assolutamente niente, dateci accesso al protocollo generale, punto, poi se l'Assessore ritiene opportuno regolamentare in qualche modo, inserendo nello Statuto questo ci penserà l'Assessore, farà una proposta, una delibera di Consiglio che verrà votata in Consiglio e cioè non capisco le difficoltà. Allora non ho capito se state chiedendo di ritirare la mozione, di non discuterla, di modificarla, cioè non l'avete detto, qui avete detto tante cose ma di fatto non si è capito, quindi grazie, aspetto chiarimenti. Non lo so, sennò poniamola a votazione, verrà votata, poi non lo so.

PRESIDENTE: Sindaco prego e poi Consigliere Testa.

SINDACO: Se è vero che è previsto per Legge non serviva la mozione, nel senso che vale anche nel senso opposto, cioè previsto per Legge domani venite al Comune, se chiedete di poter consultare il protocollo vi viene dato un luogo fisico per consultare il protocollo, non vi serviva la mozione se è una Legge, quindi metterlo a sistema che cosa vuol dire? Vuol dire che la richiesta che ha fatto l'Assessore è dire okay, vogliamo metterlo a sistema? Vedeva un Regolamento a posta per fare questo, preso atto che se domani

venite in qualche modo la consultazione teoricamente bisogna farla perché non vi si può negare una cosa che è prevista di Legge, poi aperta parentesi equivale né più e né meno un accesso agli atti eh, perché di fatto accedere al protocollo è accedere agli atti del Comune, perché gli atti del Comune sono tutti quanti protocollati, quindi è né più, né meno accesso degli atti, la differenza è che in un modo li cercate voi e nell'altro modo li cercano gli uffici, non è che ci sono tante altre differenze. Detto questo, la possibilità è una possibilità che oggi già c'è, quindi non serviva la mozione, quello che stiamo dicendo, che dice l'Assessore è dire okay, non facciamo Regolamento per stabilire come, però in qualche modo dobbiamo dirlo, magari nell'approvazione del Regolamento per il Consiglio Comunale ci mettiamo anche le modalità di accesso a questa possibilità che è prevista per Legge, come l'accesso agli atti, punto. Fatto sta che se domani venite non vi si può negare l'accesso al Protocollo del Comune. Se lo sapete benissimo, di conseguenza non stiamo dicendo che non si vuole dare, troviamo un luogo dove descrivere come farlo, semplice, siccome il luogo dove descrivere come farlo per i Consiglieri Comunali...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

SINDACO: Allora la mozione non c'è bisogno di farlo, se non è oggetto della mozione non c'è bisogno di farla, perché la mozione non serve perché domani se venite c'è comunque l'accesso. Se l'accesso alla mozione è, se la mozione dice facciamolo in qualche modo, noi diciamo okay, l'Assessore dice diciamo sul Regolamento come si fa, punto, soltanto questo.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Testa.

CONSIGLIERE TESTA: Grazie Presidente. Io rimango un po' perplesso sinceramente, perché mi sembra, io cerco di fare interpretazioni ma questo è un indirizzo, non è che stanno, la cosa importante, mi sembra che

l'Assessore, il Sindaco abbiano ribadito che c'è una volontà, cioè, quindi, questo è un indirizzo che il Consiglio Comunale dà all'Amministrazione Comunale, io non trovo che sia così in contrasto con quello che dice l'Assessore per cui lo voterò, ma lo voto perché penso che sia corretto, poi nel momento in cui ci sarà da applicare un indirizzo politico di un Consiglio Comunale saranno l'Assessore, sarà la Giunta Comunale, sarà il Dirigente, per cui mi sembra davvero una discussione che ha un po' anche del paradossale. Io voterò questa mozione perché sono d'accordo sul principio, poi naturalmente nel modo in cui gli uffici comunali, nel modo in cui la Giunta deciderà, cioè non entro in merito, l'importante è che ci sia data la possibilità di poter accedere al protocollo generale, dopodiché ci diranno tra tre mesi, tra due mesi arriverà la possibilità, già da domani sarà possibile da come dice la Legge, ma aspettiamo la regolamentazione che speriamo noi, dopo questa mozione, che spero venga approvata, perché secondo va in indirizzo proprio dell'interesse del Consigliere, ci dia la possibile appunto di dare in tempi brevi anche una regolamentazione di come fare questo accesso.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Consigliere Boccali prego.

CONSIGLIERE BOCCALI: A parte se qualche persona per avventura capitasse qui e vedesse che sono cinquanta minuti che parliamo veramente del sesso degli Angeli penso che altro che antipolitica, ci vomiterebbero addosso tante di quelle belle parole che perdiamo il nostro preziosissimo tempo a discutere di cose senza capirci, senza comunicare. Allora provo a fare un po', ho la presunzione di fare un po' di ordine, semplicemente perché ho ascoltato e ho capito che c'è un dialogo tra sordi. Allora, una cosa è l'accesso agli atti, che vuol dire che io Consigliere Comunale faccio una richiesta per vedere degli atti che sono pubblici per definizione e che, quindi, sono nella disponibilità non solo del Consigliere ma anche del

cittadino attraverso ai sensi della Legge 241 bla, bla, bla e quello già c'è; altra cosa è l'accesso al protocollo, perché io con l'accesso al protocollo posso in tempo reale, come Consigliere Comunale, avere un'ingerenza importante su quella che è la privacy dei cittadini, perché io posso vedere tutto quello che i cittadini protocollano, che è un altro aspetto e che secondo me deve essere, lo stavo anche consigliando agli amici del Cinque Stelle, deve essere sì regolamentato, perché stiamo facendo un discorso che va ben oltre quello che è il diritto di accesso agli atti. Quindi, provo veramente a fare una sintesi, la mozione è assolutamente utilissima, perché secondo me è legittima ed è utile sempre per facilitare quelle che sono le funzioni del Consigliere Comunale, l'eccezione sollevata dall'Amministrazione secondo me è fondata, perché ritengo che vada comunque trovato un modo per inserire questa forte ingerenza all'interno di un Regolamento, quindi anche all'interno del Regolamento Comunale come è stato proposto, facciamo questa benedetta modifica a questa mozione, votiamola e poi cambiamo veramente Regolamento.

PRESIDENTE: Aveva chiesto la parola il Consigliere De Sisti, Consigliere De Sisti prego.

CONSIGLIERE DE SISTI: Probabilmente allora, il termine piattaforma idonea può darsi che abbia un po' portato il discorso da un'altra parte, perché magari per piattaforma...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

SINDACO: Dicevo a microfono spento io oggi non ho accesso a tutto il protocollo, nonostante sia il Sindaco, come non ce l'ha il Segretario, come non ce l'ha il Presidente del Consiglio, per regolamentare questa cosa, per dire che invece il Consigliere Comunale può accedere a tutto in qualche modo bisogna dire, bisogna regolamentarlo da qualche parte, perché oggi il Consigliere Comunale intravede la parte legata al Consiglio Comunale,

non tutti quanti gli atti, quindi bisogna regolamentarla questa cosa qua e, quindi, noi chiediamo di aggiungere all'interno, preso atto che come dicevo prima la Legge è la Legge e nessuno dice che non si possa fare, quindi se domani uno viene, se si viene in un modo bisogna comunque rispondere alle esigenze del Consigliere, però bisogna regolamentarla questa cosa; dove possiamo farlo? Lo possiamo fare all'interno del Regolamento del Consiglio Comunale, che non esclude il fatto che domani lo possiate fare, ma che è meglio farlo in modo più strutturato, soltanto questa cosa qua, quindi, all'interno del Regolamento del Consiglio Comunale in discussione prevediamo questa cosa, che rimane comunque un obbligo di Legge al quale l'Amministrazione Comunale si deve adeguare.

PRESIDENTE: C'è già un articolo, ripeto, all'accesso agli atti c'è un articolo che diciamo è da completare evidentemente. Bene, sembra che non ci siano più interventi su questo Punto.

(SI PROCEDE ALLA LETTURA DELLA MOZIONE MODIFICATA
COME IN ATTI)

(CASSETTA 5 LATO A)

PRESIDENTE: La pongo in votazione così come emendata.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: All'unanimità. Tanta discussione siamo tutti d'accordo, ci voleva Boccali, grazie Boccali. Passiamo al prossimo Punto.

CONSIGLIERE: Propongo di discutere prima la mozione che fa riferimento alla situazione del Vito Volterra.

PRESIDENTE: È la 14, ex 13. Io la pongo in votazione la proposta del Consigliere.

CONSIGLIERE: È una tematica di cui si è discusso attualmente e quindi ci terremo, nell'eventualità magari accadesse quello che è accaduto qualche altra volta che il Consiglio Comunale improvvisamente ad un certo punto... siccome è più lontana preferisco invertire questa con un'altra nostra mozione, chiedo, faccio una proposta.

PRESIDENTE: C'era il Consigliere Testa che voleva intervenire, prego Consigliere.

CONSIGLIERE TESTA: Io propongo un'inversione del nostro Punto, quello del distretto vaccinale che penso che sia un argomento necessario e fondamentale, perché se c'è una motivazione chiara, quella dell'apertura del cancello è molto importante ma ce ne sono altre che sono altrettanto importanti, se c'è una motivazione... io su questo non sono d'accordo.

CONSIGLIERE: Presidente c'è stata in questi giorni una pronuncia della Corte di Cassazione, in seguito alla morte di un ragazzo che è stato investito nel nord Italia che ha previsto che tutti gli Istituti, cioè in realtà ha ribadito un concetto per cui tutti gli studenti sotto i 14 anni debbono essere prelevati e accompagnati a scuola, allora la situazione del Volterra presenta un carattere molto critico, perché molti ragazzi del Primo non hanno ancora compiuto 14 anni, quindi si trovano in questa situazione di limbo, per cui se dovesse succedere qualcosa da qui a dicembre, a gennaio, la responsabilità poi chi se la prende? Perché così come stanno le cose se la deve prendere l'Amministrazione e il nostro caro Sindaco, quindi noi chiediamo di invertire questa cosa perché io personalmente, al di là delle battute, prima

ho fatto una battuta, ma al di là delle battute, non posso garantire la presenza fino alla fine del Consiglio, quindi se si può anticipare, siccome altre volte abbiamo anticipato altri punti, non ho mai chiesto, quasi mai chiesto di anticipare punti, quindi ribadisco la richiesta al Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Consigliere Abbondati prego.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Capisco tutto, capisco le esigenze di ognuno, però bisogna avere rispetto da chi sta qui dall'inizio del Consiglio Comunale e si è alzato esclusivamente per andare a fare le questioni fisiologiche di ognuno di noi. Quindi, detto questo, io penso che almeno che non ci siano delle questioni di carattere straordinario di seguire l'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale, perché poi ognuno si sente, anche io voglio dire manco da casa da stamattina, avrei voglia di tornare a casa in tempo utile, se questo è un orientamento generale si rimandato tutti i punti alla prossima seduta, ma non è che ognuno dice vabbè faccio il mio così me ne vado a casa e gli altri stanno qua a fa i peones!

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Rimанiamo con questo Ordine del Giorno, andiamo avanti.

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: No, giusto per puntualizzare, perché qui poi ovviamente come succede in Italia “viene buttata in caciara”, come si dice. Allora la richiesta di invertire i punti non è stata fatta, Ivan Boccali ha fatto la sua battuta, volevo solamente dire una cosa, abbiamo chiesto l'inversione di un punto su una mozione nostra, punto, non andavamo a ledere nessun diritto di nessuno. Secondo me vanno pari, cioè non c'è nessun problema, non arrechiamo danno a nessuno, però se la vuole mettere in votazione si mette in votazione, se i colleghi sono d'accordo bene, altrimenti non fa niente, io sto qui fino a mezzanotte, non c'è problema, ci sono sempre stato.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Di Fabio prego.

CONSIGLIERE DI FABIO: Sì, sono d'accordo con il Consigliere Bartolucci, mettiamolo in votazione come abbiamo fatto anche in passato, abbiamo sempre fatto così, se viene approvato bene, altrimenti rimane l'Ordine cronologico.

PRESIDENTE: Va bene. Pongo in votazione le proposte fatte.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Favorevoli 4, contrari 10, astenuti 2. Quindi rimane l'Ordine del Giorno.

PUNTO 9 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- **MOZIONE PROTOCOLLO 21427 DEL 2017 AVENTE PER OGGETTO MOZIONE PER INVITARE IL SINDACO E LA GIUNTA A PREDISPORRE IL CENSIMENTO DELLE TUBAZIONI IDRICHE REALIZZATE IN CEMENTO AMIANTO A DEFINIRE UN NUOVO PIANO PER IL LORO MONITORAGGIO E AD AVVIARE UN PIANO DI STRAORDINARIO DI BONIFICA –**

PRESIDENTE: La presenta il Consigliere De Sisti.

CONSIGLIERE DE SISTI: Grazie Presidente. Questa mozione nasce in funzione di una serie di notizie che poi in realtà sono uscite sulla stampa, che facevano riferimento alla possibilità delle tubazioni che fossero realizzate in cemento amianto.

(SI PROCEDE ALLA LETTURA DELLA MOZIONE COME IN ATTI)

CONSIGLIERE DE SISTI: Ho trovato che in diverse situazioni in Umbria, anche in Toscana questa cosa è stata verificata e, quindi, quello che noi chiediamo e la prevenzione, prima di tutto effettuare, cioè avere la certezza, la certezza non esiste però almeno di fare, cioè quello di verificare quale è la situazione dell'acquedotto e quindi di avere delle risposte, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere. Prego Assessore Balmas.

ASSESSORE BALMAS: Grazie al Consigliere De Sisti. Guarda molto velocemente, noi abbiamo avuto questa mozione e gli uffici si sono informati presso Acea Ato 2 che è il gestore del servizio idrico, non risulta nella rete presente a Ciampino, pure perché è una rete relativamente giovane rispetto a quello di tanti Comuni che ho visto pure io in diversi Comuni che ci siano presenze di cemento amianto nella rete idrica pubblica. Loro non dicono... ci potrebbero essere dei casi di cemento

amianto nei cassoni dei privati, questo qua può essere più probabile, però loro su quello non hanno nessuna autorità ed è ben diverso dalla rete idrica, questo qua non è un discorso...quindi su questo c'hanno detto "a noi non risulta nulla a Ciampino", tra l'altro appena io sono stato nominato Assessore, i primi di marzo c'era un bando del Ministero dell'Ambiente proprio per il amianto in generale che poteva essere sia sui tetti che sulle tubature e andai presso gli uffici a fare una verifica di quelle che potevano essere le situazioni a rischio, a Ciampino tutto l'amianto è stato debellato nel corso degli ultimi quindici anni, quello esistente già in passato e quindi non abbiamo avuto neanche modo di partecipare al bando, c'erano dei fondi per poter togliere queste insistenze di amianto laddove ci fossero state. Quindi, in questo momento sulla rete idrica ha detto è del tutto inutile creare una situazione di questo genere, non abbiamo motivo per poter dar torto ad Acea Ato2. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Consigliere Bartolucci.

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Grazie Presidente. Assessore la ringrazio, quindi da quello che dice lei si risolve tutto quanto con una semplice certificazione, perché se è vero quello che lei dice ovviamente tutte queste cose richieste durano una mezz'ora, nel senso che basta che si fa l'opportuna richiesta Acea Ato, Acea Ato quindi rilascerà una certificazione dove dice che negli impianti non sono presenti tubature di questo tipo e quindi il problema decade, cioè non capisco... perché lei ha detto nel terminare il suo intervento ha detto che non trova motivo di dare torto ad Acea, ma qui non si tratta di dare torto ad Acea, qui si tratta di salvaguardare la salute dei cittadini. Noi con questa mozione andiamo a chiedere appunto di appurare che le tubature dell'impianto idrico comunale siano realizzate in assenza di amianto e, quindi, che nell'acqua che scorre dentro queste tubature non ci siano residui di amianto, è abbastanza

semplice, cioè non è che noi con questa mozione stiamo facendo partire una procedura di allarme generale, qui si tratta solamente di interrogare il gestore dell'Acquedotto e aspettare le sue risposte, poi nel caso fare anche dei prelievi dell'acqua, ma io credo che questo sia stato già fatto, mi auguro, cioè non c'è niente di male in questa mozione, anzi credo che sia pure abbastanza doveroso attuare quello che c'è scritto qui sopra, questo giusto per sottolineare qualcosa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere. Consigliere De Sisti prego.

CONSIGLIERE DE SISTI: Grazie Presidente. A prescindere dal fatto come ha appena detto il Consigliere Bartolucci, quindi vuol dire che noi a prescindere da questo abbiamo da parte di Acea una certificazione che dice che dichiarava formata, timbrata da Acea Ato 2 che dice che il acquedotto nostro non ha assolutamente... ma l'acquedotto nostro, perché poi in realtà è facilissimo fare questa cosa perché comunque si comprano i test e si fanno i test alle tubazioni, non è un problema, invece di prendere l'acqua direttamente da un palazzo si prende una fontanella e quindi si è risolto il problema, così ho escluso direttamente la possibilità che possa esserci la presenza di un cassone, quindi voglio dire se io facessi una richiesta di accesso agli atti chiedendo questa documentazione relativa a questa domanda tramite il Comune io posso avere una certificazione da Acea che dichiara che non c'è cemento amianto, questo io chiedo, tutto qua.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Scusi Consigliere De Sisti, tranquilli. Ci sono altri interventi? Assessore Balmas prego.

ASSESSORE BALMAS: Grazie. Per concludere, io forse mi sono espresso male, ma non mi sembra, sono quasi certo nell'aver detto che Acea abbia dato una certificazione, non mi sembra di aver detto... visto che

lo ribadite tutti e due può essere pure che mi sono sbagliato io, io ho detto che i nostri uffici, contata Acea Ato 2, hanno avuto questa notizia, cosa che già sapevano da altri uffici, però per scrupolo hanno voluto fare, dopodiché se volete una certificazione richiedetela come Consiglieri Comunali del Comune di Ciampino e vedete se ve la danno o meno. Quello che le posso dire è questo che loro ci hanno detto che non risulta nessuna presenza di amianto cemento, quindi potenziale rischio di cessione di amianto nella sostanza idrica causa il decorso che ha il consumo dell'amianto cemento, dopodiché quello che dite voi, detto questo per me mi sembra del tutto superfluo andare ad attuare una mappatura del territorio, immediatezza dei criteri di controllo delle concentrazioni, siano osservate tutte le procedure di sicurezza, non mi sembra una cosa così banale Bartolucci come diceva lei, un qualche cosa che secondo me andiamo a smuovere un qualcosa che non serve, c'hanno detto che non c'è, a me sta bene la risposta, so che non si mettono a rischiare, perché una volta che un valore di una fontanella è andato di un epsilon, di pochissimo superiore con il Sindaco abbiamo dovuto fare ricorso, ordinanze, non pensare che l'acqua non sia controllata.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Scusate.

ASSESSORE BALMAS: Dopodiché, se non esiste questo potenziale pericolo io non vado a prendermi briga di fare cose che mi hanno già comunicato, non è che non voglio preoccuparmi dei cittadini, io mi preoccupo volentieri, ne abbiamo avuti di casi in questo periodo purtroppo tra zanzare, acque e tutto, ci siamo sempre preoccupati facendo ore piccole per poter risolvere il problema, impiegando tutte le nostre risorse economiche e fisiche e continueremo a farlo, dopodiché andare a creare ulteriori ... io l'ho vista questa qua, questa qua è una mozione che vi pre stampa il partito, come facevano pure... e si diffonde a livello nazionale

e pensate che qua ci sia questo problema e dovete per forza anche voi essere protagonisti di questa cosa, non in tutti i Comuni d'Italia grazie al cielo, c'è stato qualche Comune che hanno avuto questo problema, sono Comuni tutti con tubature molto antiche, a Ciampino a me risulta che sono tutte in metallo le tubature del servizio idrico, al massimo può esserci casi di fognatura, dove però grazie al cielo, perché vengono fatte in cemento per raccogliere più volumi, però grazie al cielo l'acqua delle fognature non dobbiamo poi utilizzarla per uso usano. Quindi, dopo tutto ribadisco, visto e considerato quello che mi hanno detto, se voi volete che Acea Ato 2 ce lo... chiedetelo, scrivetelo, siete Consiglieri Comunali, Acea Ato 2 fa parte del Comune, insomma avete modo di arrivarci a farvi dare una risposta certificata, io vi dico quello che mi hanno detto per le vie brevi, dopodiché fate una richiesta e vediamo cosa si potrà fare, ma non mi va di perdere tempo e impegnare risorse che non abbiamo e che non hanno per fare qualche cosa che sembra non esserci, che mi hanno detto così essere. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Piccari prego.

CONSIGLIERE PICCARI: Per quanto mi riguarda logicamente facendo le tubature in cemento, che comunque diciamo maggiormente le linee dell'acqua sono tubazioni lunghe 4/6 metri, partono da quale misure, ma se uno la fa in cemento sono tutti pezzi da un metro e sarebbe impossibile perché sennò perderebbero sempre le condutture, questa è una cosa, poi rispetto al territorio di Ciampino, per esperienza personale, vi posso pure portare adottarne le tubazioni perché tempo fa io, facendo uno scavetto ne ho rotta una, era ferro e veniva da dove parte, parte da Preziosa, non so se conoscete Preziosa quale è la zona, se non lo sapete ve lo dico, dopo i Carmelitani, quella è Preziosa, la Pronte di Preziosa, perché ridete? Non è vero? Abbondati pensavo che stavo a dire una stupidaggine, mi guardavi!

L'acea le ultime fognature nuove, se voi sapete l'acqua noi non era tutta Acea prima, prima c'avevamo la Barbuta, la Barbuta a suo tempo che addirittura le condutture dell'acqua le hanno fatte gli americani e l'hanno portata fino all'Aeroporto l'acqua, cioè per farvi capire, sono tutte tubazioni in ferro, questo ve lo posso dire per esperienza personale. Riguardo al cemento è impossibile fare conduttore con il cemento perché ci sarebbe uno spreco enorme di acqua, perché per quanto vai a stuccare i tubi esce sempre l'acqua. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere Piccari per il contributo. Consigliere Bartolucci prego.

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Io vorrei un attimo, cioè qui non si tratta di decidere, oppure che qualcuno deve convincere qualcun altro se a Ciampino c'è o meno la tubatura in amianto, cioè questa mozione con tutte le premesse che ci sono prevede un dispositivo, cioè prevede determinate cose, di fare determinate indagini, che vanno a tutela del cittadino, ripeto. Quindi, non è che stiamo chiedendo se è fattibile o meno, noi stiamo semplicemente dicendo con questa mozione vogliamo tutelare i cittadini andando a capire se c'è o meno questa urgenza. Ora, tornando all'Assessore Balmas, io non è che prima ho detto che il Comune di Ciampino, l'Amministrazione ha il certificato, no ho detto quindi si potrebbe ridurre tutto quanto, semplicemente, ad una risposta di Acea, perché se ovviamente non ci sono tubature, basterebbe fare un'analisi e vedere che non ci sono residui di amianto, quindi non ci sarebbe da fare tutte queste indagini, perché il problema non esisterebbe, quindi sarebbe ancora più semplice, quindi una volta fatto quello noi siamo tutti quanti più felici e contenti, però abbiamo, sicuramente, tutelato la salute dei cittadini, questo volevo dire. Quindi, senza stare a fare tanti giri io ce l'ho d'amianto, io ce l'ho di ferro, io ce l'ho de legno, cioè basta fare un'indagine e capire

come sono queste tubature dell'impianto idrico di Ciampino, questo chiede la mozione, solo questo. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, ci sono altri interventi? No, quindi chiudo la discussione e la pongo in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 2 favorevoli, contrari 11, astenuti 5. Passiamo quindi al prossimo Punto.

PUNTO 10 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- **MOZIONE PROTOCOLLO 21429 DEL 2017 AVENTE PER OGGETTO DISCIPLINA DELLE CHIUSURE DOMENICALI E FESTIVE RELATIVI AGLI ESERCIZI COMMERCIALI E ISTITUZIONE DI UN FONDO PER IL SOSTEGNO ALLE MICRO IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO -**

PRESIDENTE: Prego Consigliere De Sisti.

CONSIGLIERE DE SISTI: Grazie Presidente. Questa mozione fa riferimento a una Legge che è stata approvata in Parlamento e adesso è bloccata in Senato da più di due anni.

(IL CONSIGLIERE PROCEDE ALLA LETTURA DELLA MOZIONE COME IN ATTI)

(CASSETTA 5 LATO B)

CONSIGLIERE DE SISTI: Premetto subito che questo discorso è relativo alle vendite al dettaglio e non rientra magari in un discorso che fa parte della ristorazione, perché quella sicuramente ha una tipologia differente di origine stessa, cioè proprio la natura con cui nasce sicuramente è diversa. Quindi, vorremmo almeno che comunque, anche perché nella proposta presentata dai nostri Senatori in Parlamento, c'è anche un'apertura, nel senso che quello che loro chiedevano comunque era di prendere questa proposta di Legge così come presentata, infatti, di portarla in Senato e comunque poi di rivalutarla, di considerare che ci sono emendamenti, comunque almeno intanto di parlarne perché, non so se avete seguito, noi stiamo vivendo quello che ha vissuto l'America magari spostato, la liberalizzazione dei Centri Commerciali, delle attività commerciali in America ha prodotto ad oggi circa 100 Centri Commerciali

che sono fantasmi, cioè cattedrali nel deserto, è quello che sta accadendo, l'ho visto io e lo possiamo vedere tutti quanti, ci sono dei centri commerciali nati con un'impronta, quindi con un accesso di persone, quindi di clienti magari nel primo anno, nei primi due anni di una certa importanza, l'apertura di altri Centri Commerciali non fa altro, perché comunque quelli sono i clienti, non fa altro che diluire questo, quindi diminuiscono gli accessi negli stessi centri commerciali, che poi alla fine di tutto questo qua chi ne paga le conseguenze i lavoratori, perché sono quelli che poi sono soggetti a ricatti per quanto riguarda sui posti di lavoro, riduzioni degli orari lavorativi, eventualmente quando serve meno personale e straordinari addirittura non pagati, quindi questo è quello che è il quadro, quindi almeno siccome la riteniamo una battaglia di civiltà anche questa vi invitiamo al voto, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere De Sisti. Assessore Sisti prego.

ASSESSORE SISTI: Grazie Presidente. Io innanzitutto ringrazio i Consiglieri per la mozione che sicuramente l'avranno fatta, come ha detto Daniele, quale espressione di civiltà nei confronti dei lavoratori e perché comunque la Costituzione già dalla sua nascita tutela il lavoratore stesso, ma io vorrei fare un percorso all'indietro, per farvi riflettere insieme a me quanto l'Ente Locale sia sottoposto ai cambiamenti di idee del Governo Nazionale, perché noi veniamo da un Governo Berlusconi che ha detto sì alle liberalizzazioni, Governo Monti fa il decreto Salva Italia e comunque liberalizza tutti gli esercizi commerciali, nel 2014, io mi sono andata a riprendere la stampa, il Deputato del PD Angelo Senaldi fa una proposta dicendo orientativamente come la vostra di ridurre gli orari di chiusura degli esercizi commerciali, votano favorevolmente a questa proposta PD, LCD, SEL, Forza Italia e Lega, quindi quelli che avevano approvato già la liberalizzazione del Decreto Salva Italia, votano contro, Scelta Civica

perché era la sua e Movimento Cinque Stelle. Successivamente il Senatore dell'Orco, mi sembra, se non vado errato, promuove questa proposta che ancora è approvata alla Camera e ancora è da calendarizzare al Senato. Premesso tutto questo c'è uno studio della Nilsen che queste grandi aperture di questi negozi, centri commerciali piacciono a una percentuale che va tra il 65 e l'80% della popolazione, la maggior parte sono giovani, l'Aduc dice che si manifesta contraria a questo blocco delle chiusure perché in un momento di grande difficoltà lavorativa, quindi grande... dei posti di lavoro, un eventuale passo indietro potrebbe penalizzare anche tantissimi posti di lavoro e tante risorse umane si ritroverebbero a casa. Adesso il vostro dispositivo, che parla anche di accordi territoriali mirati, noi li abbiamo sempre rispettati, noi abbiamo approvato due Regolamenti per le medie e grandi strutture, ma prima abbiamo ascoltato e convocato le organizzazioni sindacali di categoria, apriamo forse il primo novembre, i commercianti c'hanno chiesto l'apertura del mercato straordinaria, perché il primo novembre è festivo, noi abbiamo convocato le associazioni di categoria perché non vogliamo che ai commercianti niente venga calato dall'alto, anche in questo caso gli chiediamo di ritirarla e di aspettare che convochiamo le organizzazioni di categoria, perché questo è un processo che noi vogliamo condividere e vivere con loro, perché non è possibile che noi possiamo prendere provvedimenti, a parte che il dispositivo ci dice di attivarci presso le Istituzioni... per accelerare la calendarizzazione di una proposta di Legge, che è rimasta lì, ma io vi dico che insieme stanno insieme a tante altre del settore sociale per esempio che andrebbero discusse al più presto. Quindi, visto che ci troviamo di fronte a un periodo di grande impegno elettorale credo che questa calendarizzazione andrà molto alle lunghe ecco, questa è la richiesta dell'Amministrazione, rispettare anche le Associazioni di categoria perché non vogliamo che nulla venga calato dall'alto. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il collega Abbondati, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Io penso che al di là di chi propone o di chi non propone le proposte di Legge, quando un Consiglio Comunale come in questo caso, ma anche come successivo Ordine del Giorno che io ho inteso promuovere sullo Ius Soli è del tutto evidente caro Assessore che questo Consiglio Comunale non può decidere su questioni relativamente all'Organizzazione di competenze che afferiscono allo Stato, eppure l'espressione di un Organismo Istituzionale come un Consiglio Comunale di una città diciamo oltre alle questioni che afferiscono al Governo della propria città, le questioni che abbiamo dibattuto prima il cimitero, tante altre cose, dovrebbe avere un po' l'ambizione di discutere anche su quello che è il costume sociale di un paese, perché il costume sociale di un paese non è niente altro che poi il costume sociale di quello che succede in questa città. Ora io capisco quando lei dice, lei dice le decisioni che prendiamo le prendiamo senza calarle dall'alto, sentendo le associazioni di categoria, ma magari sarebbe pure opportuno sentire anche quei poveri diavoli che io li vedo, perché quando vado a fare la spesa la domenica gli dico buona domenica e quello dice "buona domenica, io sto qua a fa titti, titti", non è che voglio dire, il fatto che ci siano lavoratori che anche qui il discorso dell'occupazione è un discorso che può rischiare di diventare un ricatto, perché è chiaro che se c'è la disponibilità e c'è sempre la condizione di qualcuno che è disponibile a lavorare anche, ci sono alcuni supermercati che adesso sono aperti H24, anche la notte, ma io non penso che noi possiamo, diciamo al di là delle normative, delle Leggi, non possiamo pensare di accettare che una società sia dominata esclusivamente dalla Legge del Commercio, perché ormai non siamo più cittadini, siamo semplicemente consumatori e come tali è chiaro che il gradimento dei giovani è quello che l'84% gradisce il fatto che la domenica non sa che fare e si sbanca dentro il Centro Commerciale, ma io non penso che questo sia

un modello da promuovere nel nostro paese, se mio figlio la domenica invece di andare al Centro Commerciale va con gli amici o va da qualche altra parte io sarei più contento, ma questo, al di là del fatto di come oriento l'educazione ai miei figli è una questione di come si costruisce un modello sociale, un modello di consumo, quindi, secondo me, al di là, io non entro nel merito della storia di tutte le proposte di Legge che sono state fatte nella discussione e, quindi, è stata approvata quella del PD, chi ha votato favorevole o contro, perché a me non mi interessa, io prendo questa occasione per animare una discussione qui dentro, conscio del fatto che l'approvazione di questa mozione sicuramente non sposterà l'ordine del destino di questa proposta di Legge, però è pure evidente che l'espressione di un Consiglio Comunale ha la sua valenza dentro una discussione più di ordine generale. Quindi, come discussione di ordine generale io penso che noi dobbiamo essere nella consapevolezza che non può essere la liberalizzazione a prescindere di tutto diciamo il mantra che risolve il problema, no, tante volte la liberalizzazione estrema di tutto è a prezzo di chi questa liberalizzazione la patisce, perché ci sono lavoratori che non si possono permettere neanche di stare a Pasqua con le proprie famiglie a fare la Santa Pasqua, perché se non vanno a fare il turno vengono messi nelle condizioni di essere licenziati, questo è inammissibile, ecco perché io penso che ci sia un modello di ricostruzione di un sistema valoriale dentro una società che non mi sfugge che è la società in cui il commercio, la grande distribuzione ha gioco forza esercitato da funzione anche dominante rispetto ormai ad alcuni valori, ma io penso che questi valori debbano essere, per quanto ci è possibile e per quanto ci è consentito nella nostra possibilità di poterli affermare, anche in questa sede approvando la mozione che forse non c'era granché di effetto, che però proprio dal punto di vista politico, perché qualche volta bisogna anche fare politica, serve perlomeno a noi a poter esprimere un orientamento. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente. Allora il mio intervento è un intervento di natura personale, non è la posizione della maggioranza, io la vedo diametralmente opposta a come la vede il Consigliere Abbondati, perché secondo me il Consigliere Abbondati non tiene conto di almeno un paio di aspetti. Il primo aspetto è che il fatto che i centri commerciali, io ho un'esperienza professionale che è precedente, che è il mio attuale lavoro per il quale sono in aspettativa, nel quale mi occupavo di risorse umane nelle agenzie per il lavoro, applicato in modo particolare alla grande distribuzione organizzata e a rete. Che sono i due ambiti sui quali ho lavorato per diversi anni, quindi ho personalmente dato molte possibilità di lavoro a tantissimi ragazzi che ancora tutt'oggi lavorano in quel mondo. Il fatto che il sabato e la domenica siano aperte rende, non è vero che toglie solamente la possibilità a questi ragazzi di stare a casa, ma dà la possibilità a molti di questi ragazzi di lavorare, perché dover articolare le ore di lavoro su sette giorni, non solamente su sei giorni o su addirittura cinque giorni e mezzo come fa la piccola distribuzione, dà la possibilità a tanti di questi ragazzi di poter lavorare perché aumentano le ore in cui è necessario lavorare e quindi aumenta la necessità di personale da dover occupare all'interno di queste catene, di questi negozi. Primo aspetto. Secondo aspetto è legato al fatto che la società è cambiata, non stiamo più nella società degli anni '70, '80, o nella società degli anni '90, per cui non è più possibile pensare che persone che lavorano molto più di 40 ore settimanali, che escono la mattina di casa alle sette, tornano la sera a casa alle otto debbano concentrare tutto quanto quello che è la loro spesa che si chiama shopping, si chiama spesa per comprare le cose da mangiare, devono concentrarlo in un giorno soltanto che è quello del sabato, quindi l'esigenza proprio della società è un'esigenza diversa rispetto a quella precedente, quindi l'apertura domenicale, non soltanto dei centri commerciali, in modo

particolare dei supermercati, rende un servizio a quelle persone che altrimenti non potrebbero fare, in una società in cui il sabato portiamo i figli al calcio, andiamo a vedere le loro partite, ci dedichiamo alla famiglia, quindi poter articolare in modo diverso il giorno in cui si va a fare la spesa per molti è non soltanto, non è una commodity ma è una vera e propria esigenza e se si fa un giro nei supermercati di domenica, senza andare lontano, quelli di Ciampino che sono aperti la domenica, possiamo vedere che questi supermercati sono pieni di clienti, non soltanto di lavoratori che in quel modo hanno la possibilità lavorativa che altrimenti probabilmente non avrebbero nel numero complessivo chiaramente. Ultimo aspetto è legato ai centri commerciali che sono deserti, il problema qui non è soltanto da un punto di vista di aperture domenicali, il problema del centro commerciale è una questione urbanistica, quando da un punto di vista urbanistico si concede la possibilità di poter aprire un centro commerciale attaccato addosso all'altro, evidentemente si creano dei centri commerciali che sono deserti, soprattutto i centri commerciali più vecchi, perché poi tendenzialmente ci si sposta verso il centro commerciale più moderno e più nuovo, quindi, la conseguenza è che non è un problema di aperture ma un problema politico urbanistica del territorio, chiunque la faccia, qualsiasi colore politico la fa evidentemente non è necessario avere un centro commerciale a Tor Vergata, uno alla Romanina, uno all'Anagnina, uno a Cinecittà, se allarghiamo un altro po' ne troviamo altri tre, quattro, probabilmente è questo il problema non di chi apre i negozi. Chiudo sulle aperture serali. C'è un negozio a Ciampino che fa l'apertura 24h, quel negozio era già aperto da mezzanotte in poi, perché da mezzanotte in poi cominciava la scaffalatura del rifornimento, quindi di conseguenza c'era già del personale che lavorava all'interno della mezzanotte in poi, il fatto che l'apertura si è protratta dalle otto e mezza fino a mezzanotte ha fatto sì che venissero, non so se assunte, però comunque che si chiedessero tre

risorse in più, quindi tre persone in più che hanno la possibilità di lavoro, poi a turno lavoreranno di notte, per carità, ma storicamente c'è tanta gente che lavora di notte, c'è chi stampa i giornali e lavora di notte, c'è chi fa il poliziotto e lavora di notte, c'è chi fa il Carabiniere e lavora di notte, ci sono tante categorie che hanno sempre lavorato di notte e di domenica, oggi si è aggiunta un'altra categoria, evidentemente c'è un'esigenza, perché se questa categoria ha un lavoro da dover fare c'è pure gente che usufruisce di questo servizio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Consigliere De Sisti prego.

CONSIGLIERE DE SISTI: Grazie Presidente. Sindaco mi dispiace dirglielo ma sono diametralmente opposto a quello che ha detto lei, ma non per niente, gli dico che io vengo da una famiglia dove mio padre ha lavorato praticamente tutte le notti che io ricordo, cioè non l'ho mai visto né a Natale nemmeno in un'altra festa. È anche vero però che avallare certe idee per quanto riguarda anche l'ambito della grande distribuzione è vero sì che c'è un'attività sul territorio che oggi ha deciso di fare questa apertura perché per motivi suoi tecnici, organizzativi valeva la pena restare aperta, ci sono grandi catene che hanno staccato la scritta aperto 24h, una in particolare, perché si è resa conta che ci andavano due persone, quindi, anzi, era meglio che chi faceva i turni di notte, perché in realtà c'era chi faceva i scaffalisti stavano chiusi, molto meglio. Allora il problema non è quello, il problema è una regolamentazione, qui non si dice per quello la proposta di Legge deve andare al Senato, perché ci sono margini comunque di valutazione, allora non si dice di non aprire più nessuna domenica, ma di fare una rotazione, cioè le soluzioni ci stanno. È vero che ci sono dei lavori che purtroppo per natura stessa prevedono comunque delle turnazioni, dei lavori, ha detto esattamente bene, poliziotti, Carabinieri, infermieri, medici, ma perché? Perché loro si occupano di emergenze, andare a fare la spesa,

questo lo dico da consumatore, non è un'emergenza, la faccio di sabato, visto che magari tanti che lavorano in ufficio staccano alle sei, sei e mezza e i negozi chiudono alle otto e mezza, hanno tutto il tempo per farla la spesa, allora è anche vero che a volte la situazione che poi si viene a creare, cioè quella situazione sociale è qualcosa che c'ha fatto credere, c'hanno inculcato in testa perché c'hanno considerato semplicemente dei consumatori, cioè non esistiamo più come identità. Poi, comunque, il fatto che aprono, hanno aperto tutti i centri commerciali, uno vicino a un altro, è anche vero che ci sono degli studi che dicono che c'è un'attrazione nei confronti della novità da parte della clientela che comunque poi si smorzano nel giro di sei mesi, ma nemmeno, quindi l'attrazione che creano le novità è una cosa che c'abbiamo tutti, quando compriamo una macchina nuova è bella all'inizio, dopo sei mesi è una macchina, quindi non vediamo più il graffietto, quello succede con tutto. Cioè noi le cose che desideriamo l'attimo in cui ce l'abbiamo non le amiamo più, non le desideriamo, questo vale per tutto, anche quando compriamo una cosa o quando c'è la novità, quindi forse noi dovremo fare un passo indietro e ritornare ad avere magari più tempo da dedicare noi a quello che quieto la nostra vita semplicemente, magari la domenica, invece di andare chiusi nel centro commerciale, io ho visto genitori portare i bambini sulle biciclette o sui pattini dentro al centro commerciale quando fuori c'era il sole, allora lì è un problema di educazione, è un problema proprio di impostazione. Allora, magari a volte basta prendere delle decisioni semplici, come prospettare delle chiusure con delle rotazioni per far rivivere e richiamare magari quei momenti, un po' di crescita felice ogni tanto vista così, anche perché tanto un'economia che va sempre in crescita è folle, cioè è folle, non si potranno mai aprire 300 negozi nella stessa strada perché tanto non ci sarà margine per tutti, quindi la logica vuole che ci sia anche una presa di posizione e dire okay forse sono stati fatti degli errori, facciamo un passo indietro, che non vuol dire

limitare la libera iniziativa dei privati, tutt'altro, anzi forse garantirli perché altrimenti sono stati aperte migliaia di partite Iva, migliaia di attività che hanno prodotto soltanto poveri e basta, quindi forse a volte è una presa di coscienza di dire okay prendiamo una posizione che è politica, ma è politica e sociale, questo è.

PRESIDENTE: Prego Assessore.

ASSESSORE SISTI: Una semplice risposta, senza polemica, assolutamente. Ho visto che hai fatto un discorso accorato e ci sta tutto, sicuramente è giusto quello che dici tu, riscoprire i valori, l'unione delle famiglie, rivedere il padre, tutto giusto, però io obietto su questo Disegno di Legge perché una Commissione Attività Produttive che vuole arrivare a quello che dici tu, al rispetto della Costituzione, della tutela del lavoratore non mi esclude tutte queste categorie che possono decidere di aprire la domenica, qui non c'è soltanto l'esclusione a chi somministra alimenti e bevande, ma badate bene c'è scritto: somministrazione alimenti e bevande, esercizi di vendita interni ai campeggi, ai villaggi, ai complessi turistici alberghieri, esercizi di vendita al dettaglio situati in aree di servizio lungo le autostrade, stazioni ferroviarie, marittime e aeroportuali, rivendite di giornali, gelaterie, quindi tu apri pure la domenica, gastronomie, rosticcerie e pasticcerie, esercizi specializzati nella vendita di bevande, fiori, piante, articoli di giardinaggio, mobili, libri, dischi, nastri, magnetici, musicassette, videocassette, opere d'arte, oggetti di antiquariato, stampe cartoline, articoli da ricordo, artigianato locale, stazione di servizio autostradale, quindi tutte queste esclusioni vanno contro quei bei principi di cui parlavi tu, quindi se avessero voluto fare un Disegno di Legge, ma io non parlo del tuo gruppo politico, ma anche di quelli che l'hanno prodotto prima, perché mi sembra che è una cosa fatta quasi da tutti, avrebbero dovuto ridurre il margine delle esclusioni, è giusto o non è giusto ritengo? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Sisti. Non ho più iscritti a parlare, quindi pongo la mozione in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Favorevoli 3, contrari 11, astenuti 3, quindi la mozione è respinta. Passiamo al Punto 11.

PUNTO 11 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- MOZIONE PROTOCOLLO 29804 AVENTE PER OGGETTO SERVIZIO E VACCINAZIONE DISTRETTO ROMA RMH3 –

PRESIDENTE: La presenta il Consigliere Testa.

CONSIGLIERE TESTA: Grazie Presidente. Mi appresto a leggere inizialmente la mozione, molto velocemente.

(SI PROCEDE ALLA LETTURA DELLA MOZIONE COME IN ATTI)

CONSIGLIERE TESTA: È un argomento sicuramente importante, un argomento che ha suscitato grande interesse, soprattutto nell'ultimo periodo da parte dell'opinione pubblica ciampinese, noi abbiamo promosso la raccolta firme che ha visto la presenza di un gran numero elevatissimo di persone che si sono presentate a firmare proprio vista la particolarità dell'argomento e devo dire, senza nessun riferimento politico, tra parentesi voglio dire che abbiamo raccolto firme proprio per la particolare importanza dell'argomento, senza simboli politici, perché ci pareva opportuno e assolutamente legittimo effettuare una raccolta firme in questo modo, che riguardasse un'esigenza territoriale. Voglio anche premettere una cosa, circa due anni fa il progetto che era previsto, che era stato presentato prevedeva tutta una serie di cose, mi pregio di dire che ho seguito, non sono il solo qua dentro lo so, con grande attenzione questa vicenda per lungo periodo e devo dire che questo spostamento a Marino doveva essere temporaneo il primo piano dove si trova ora e che successivamente il servizio doveva essere posto al piano terra. Al piano terra era un progetto articolato, intelligente sotto tanti punti di vista, perché prevedeva la presenza di tre stanze, avrebbe previsto la presenza di tre stanze per la vaccinazione, una stanza per la pre vaccinazione per i soggetti allergici, la presenza di una equipe di anestesisti al piano terra per gli

interventi immediati, ricordo che la presenza anestesisti al terzo piano, rispetto a un servizio che si svolge al primo non ha nessun senso, perché un caso di qualsiasi problema di qualsiasi natura l'anestesista non fanno in tempo a scendere dal terzo piano al primo piano, perché il bambino ha purtroppo già problematiche importanti, che voglio dire la presenza anche di strutture adeguate per il gioco dei bambini, per attività ludiche dei bambini in attesa e quella dei genitori separate, quindi sarebbe stato veramente un progetto di grande importanza. Ora, quello che si è visto è che nei locali angusti del primo piano, due stanze a servizio della vaccinazione e nessuna possibilità di vedere attuato il progetto come era stato presentato, c'hanno portato a presentare questa mozione. Voglio dire anche un'altra cosa, il direttore distrettuale ha già effettuato, sta già effettuando un refresh del personale, riguardo alle emergenze vaccinali e sta anche effettuando un acquisto di materiale proprio che serve alle emergenze. Quello che chiedo all'Amministrazione Comunale è un intervento a sensibilizzare l'Azienda Locale, noi chiediamo questo, non chiediamo chiaramente di farci noi portavoce, anche perché non siamo in grado in nessun modo di poter effettuare in maniera fisica lo spostamento, ma di sensibilizzare il distretto sanitario affinché questo ritorni al distretto di Via Calò.

PRESIDENTE: Prego Assessore Sisti.

ASSESSORE SISTI: Grazie Presidente, grazie Consigliere Testa per l'illustrazione esaustiva. Io mi sono insediata il 22 febbraio di questo anno, la stessa settimana sono andata dal Direttore del Distretto D'Elisa per avere informazioni sul destino di questo centro di vaccinazioni e lo stesso direttore m'ha detto che c'era stato anche lei con alcune mamme preoccupate di questa dislocazione a Marino di questo centro vaccinale e mi ha spiegato anche perché è stato portato a Marino. Lei ha parlato in

questo momento di acquisto di materiale, ha detto benissimo perché mi manca l'adrenalina, l'antistaminico, il bronco dilatatore, il cortisonico, la cannula faringea, lo stetoscopio, il pallone tipo ambulatorio per neonati e bambini, i deflussori, più il personale medico, ossia gli anestetisti. Adesso lei si preoccupa del fatto che gli anestetisti stavano rispetto al terzo piano rispetto al piano terra, noi a Via... non ce l'avevamo proprio l'anestetista, quindi, non si può riportare un servizio soltanto per la vicinanza per accontentare una mamma che fa un chilometro di meno e mettere a rischio la salute di un bambino, perché se non si interviene immediatamente si rischia lo choc anafilattico e lei lo sa meglio di me. L'immunizzazione attiva in generale ha creato, dice il Codocons, 21.658 reazioni avverse, dal 2014 al 2016 più 78 morte sospette, io credo che questi dati li conosce anche lei e le ripeto, apprezzo la bontà della sua mozione che vado a leggere il dispositivo dice "tutto quanto sopra premesso il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e l'Amministrazione a sensibilizzare l'azienda sanitaria del ritorno del servizio vaccinale presso il Distretto Sanitario"; quindi non è un problema di stanze ma di dotazioni e di risorse umane, come ha già detto prima. Io adesso non posso dire che... noi abbiamo già fatto questa cosa quindi le chiedo di accettare l'emendamento dell'Amministrazione, perché comunque lei mi chiede di fare una cosa che noi abbiamo già fatto e che stiamo continuando a fare tutti i giorni...

(CASSETTA 6)

ASSESSORE SISTI:... la stessa cosa, stanno cercando di intervenire per reperire risorse e materiale, nel momento in cui loro saranno in grado di avere entrambe queste dotazioni saranno pronti per riportare il servizio a Ciampino, ma il problema non è solo del centro vaccinale, Ciampino è stata depauperata di servizi progressivamente, ci manca l'ecografia per la ginecologia, l'ecocardiogramma l'ho chiesto sta arrivando dall'Ospedale di

Frascati perché era rotto, stavamo senza ecocardiogramma, ci sono una marea di servizi che non sono efficaci ed efficienti. Quindi, oltre la vaccinazione questo centro di Via Calò deve essere, deve ritornare alla sua naturale funzione, quella di fare da sostegno a 40.000 abitanti; eravamo stati chiari all'inizio nella precedente Amministrazione, non abbiamo un Centro di Assistenza Immediata, la cosiddetta Guardia Medica di continuità assistenziale, la Guardia Medica ce l'ha Marino, visto che Marino ha la Guardia Medica c'avevano dato altri servizi. Progressivamente altri servizi poi sono stati riportati a Marino, noi questo dobbiamo fare, dobbiamo ricordare che siamo 40.000 abitanti, che il distretto è fatto da due Comuni ma uno non può essere totalmente sfornito a vantaggio di un altro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Assessore. Prego Consigliere Testa.

CONSIGLIERE TESTA: Assessore Sisti nessuno ha dubbi riguardo il suo operato e mi dispiace sentirla invece parlare di dubbi che bisogna accettare gli emendamenti, io vorrei che lei dicesse una cosa importante, che la città vuole questo, poi se lo fa qualsiasi altro personaggio che non sia... io guardi mi risulta particolarmente... pensavo che lei approcciasse la cosa in maniera diversa, ero convinto guardi, perché il suo approccio doveva essere forse diverso, approcciato a questa cosa... scusi però quando lei ha parlato anche se mi dava addosso io non ho detto una parola che non fosse diversa, ho fatto solo ascolto, quindi su questo rimango perplesso Assessore Sisti, perché chi le ha detto che lei non ha fatto nulla? Perché lo deve mettere obbligatoriamente in questa mozione? Questa mozione è una mozione di sensibilizzazione al Distretto Sanitario, non vengono date assolutamente responsabilità a chicchessia di questa Amministrazione, viene soltanto detto di sensibilizzare. Lo sta facendo ben venga, la città ne trarrà giovamento, non lo sta facendo bene questa cosa... io non voglio emendarla questa mozione Assessore Sisti ma per un semplice motivo, io le

ho già detto che nessuno ha messo cappelli di nessuna natura, abbiamo fatto la raccolta firme senza simboli per la strada e devo dire che molti esponenti del Partito Democratico sono venuti a firmare e questo, vede, ha fatto sì che quella raccolta non solo del Partito Democratico, di tanti partiti politici. Allora io voglio dire questo, mi faccia concludere, lei è particolarmente informata su tante cose, la sento, come lo sono io, in due anni di spostamento ci siamo recati giornalmente con delegazioni mamme, da soli, abbiamo parlato con Raffaele Gaia, abbiamo parlato con il Dottor Di Lusa, come ha fatto lei, né più e né meno. Guardi veramente, la questione che lei pone in essere è questa, lei vuole lasciare il servizio all'ospedale di Marino in quelle due stanze? Deve rispondere questo, mi deve rispondere a questo perché ha fatto un'elencazione di farmaci mancanti, si attivi affinché il Distretto abbia questi farmaci, dia una risposta concreta, non si metta in contrapposizione con la mozione che va nell'indirizzo della città. Su questa questione il refresh è già partito, lei lo sa che già il refresh del personale, il medico che oggi fa il Direttore Sanitario ha fatto le vaccinazioni e mi ha raccontato un aneddoto che è quello di un salvataggio di un bambino che non ha salvato nessuno, se non lui attraverso la puntura adrenalitica che ha fatto al Distretto, ma dove? Al Distretto dove stava, ha fatto una puntura lui in emergenza, perché era praticamente preparato a farlo e questo ha salvato il bambino.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE TESTA: No, l'ha fatto lui attraverso il refresh, il refresh del personale, questa cosa deve essere fatta dal personale presente nelle vaccinazioni, non può essere fatta da nessun altro. Allora, siccome però io non riesco a capire, ci formuli l'emendamento perché io non ho capito se l'interesse è quello di rappresentare soltanto una sua presenza sulla

questione o se è l'interesse della città, formuli l'emendamento e poi le dirò perché non ho capito che cosa voleva dire.

PRESIDENTE: Prego Assessore.

ASSESSORE SISTI: Grazie Presidente. Premesso che non è mio costume dare addosso a nessuno, nessuno ha parlato di dubbi, l'emendamento serve a far sì che noi non scriviamo il "Consiglio Comunale impegna il Sindaco e l'Amministrazione a sensibilizzare il ritorno del servizio vaccinale", ma noi facciamo una premessa assicurando presenze profili mediche e l'intervento tempestivo in caso di emergenza, io ci voglio i medici lì, ci voglio gli anestesisti, perché mi va bene che il medico ha fatto l'adrenalina ma io ci voglio la presenza medica, quella specializzata, perché domani mattina...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

ASSESSORE SISTI: Fermo, fermo, l'emendamento bisogna aggiungere questo e dire che "visto che l'Amministrazione non ha mai smesso di sollecitare e sensibilizzare l'azienda", perché io voglio approvare una mozione ma anche con spirito di verità, è quello il discorso, a me va benissimo che hanno firmato la sua raccolta di firme e ne sono felicissima, sono felicissima della sua iniziativa, della sua, della vostra...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

ASSESSORE SISTI: Dei cittadini e mi va benissimo, ne ho fatte tante pure io, io che cosa sono le raccolte di firme, però volevo soltanto inserire questo piccolo testo "affinché questa mozione svolga il suo ruolo effettivo, ossia di ricordare all'A.S.L. che noi abbiamo bisogno del materiale e di profili medici. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Consigliere De Pace.

CONSIGLIERE DE PACE: Grazie Presidente, io sarò molto breve perché stasera la voce non mi accompagna. Nessuno ha mai detto che l'Amministrazione non si è mai interessata del problema, perché il problema che interessa i cittadini è un problema di tutti, siccome la cittadina, siccome l'Amministrazione, il Sindaco, il Responsabile principale della salute dei cittadini, quindi ha l'obbligo di interessarsi, come si è interessato. Che cosa è successo? Che fino ad oggi non è successo niente, allora c'è stata una spinta propulsiva da parte della cittadinanza a sensibilizzare l'Amministrazione attraverso una raccolta di firme, affinché potesse in qualche modo portare il servizio qui a Ciampino, servizio che Ciampino ne ha bisogno. Lei ha fatto un excursus generale io ne faccio un altro, perché io sono qui a Ciampino forse prima di lei, io ricordo che Ciampino c'era un ospedale, c'era il Pronto Soccorso, c'era l'Ortopedia, c'era la prevenzione, nascevano i bambini, poi dopo è stato... quindi Ciampino è rimasto da città dormitorio a città mortuaria, perché a Ciampino non si nasce più, non c'è prevenzione, si muore solamente, quindi è questo il discorso che noi dobbiamo fare. Come ha detto il collega Testa noi non abbiamo messo nessun cappello politico sulla raccolta delle firme perché siccome era un problema sentito dai cittadini non volevamo speculare sulle esigenze generali della città, dei cittadini, pertanto abbiamo raccolto delle firme e ne raccoglieremo ancora proprio per dar forza all'Amministrazione e non a Paolo De Pace o a Mauro Testa, all'Amministrazione, affinché attraverso la spinta propulsiva di 1.000/2.000 cittadini potesse convincere gli Organi Principali delle A.S.L. a riportare il servizio qui a Ciampino. Questo è il discorso generale che è stato fatto caro Assessore, io ho apprezzato l'inizio del suo intervento, poi dopo l'ha buttata un po' diciamo come se noi volessimo tirare fuori da questa mozione qualche cosa di politico da portare a casa. Noi non vogliamo portare a casa una mozione che riguarda esplicitamente i

cittadini, perché sarebbe vergognoso per noi speculare sulla salute e sulle esigenze dei cittadini, quindi io pregherei questa Amministrazione e tutti i colleghi della Maggioranza affinché prendessero in esame la situazione che riguarda tutti, riguarda tutti noi, sia i genitori, sia i padri sia i nonni, perché io per portare i miei nipoti a vaccinarli a Marino ho telefonato centinaia di volte e non mi risponde nessuno. Sono dovuto andare di persona a prendere appuntamento, poi per un disguido qualsiasi sono arrivato il ventunesimo, perché ne fanno solamente venti, sono dovuto ritornare e rifare tutta la fila da capo. Chi non ha i nonni, non ha la fortuna di avere i nonni deve prendersi un giorno di ferie, due giorni di ferie per ottemperare a questo servizio.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Testa prego.

CONSIGLIERE TESTA: No io voglio dire questo, naturalmente la presenza di personale adeguato io penso che sia un una cosa assolutamente richiedibile, non è che vedo niente di strano, se vogliamo aggiungere questo noi non abbiamo nessun problema, noi l'abbiamo già inserito, perché la sicurezza dovrebbe essere garantito dallo stesso personale medico del Distretto, già professionalmente preparato in caso di necessità... mettiamoci anche la presenza di un'anestesista, la rendiamo in questo modo anche più completa e siamo a posto.

PRESIDENTE: Io vi volevo ricordare solo che la farmacia che fornisce l'ospedale di Marino e quella che fornisce Via Calò è la stessa, quindi se non c'è per Via Calò il materiale non c'è neanche per Marino, quindi mi sembra ridicola questa cosa insomma, comunque io direi di completarla quanto più possibile.

CONSIGLIERE: Allora, io quello che voglio dire, lo dico apertamente, io non credo che questa Amministrazione non si sia adeguatamente... se noi scriviamo che già è stata svolta da un sacco di tempo, come dice lei

Assessore, il problema è peggio, cioè continuiamo a dare l'idea che nessuno è in grado, allora noi siamo d'accordo ad inserire il personale medico, daremo risalto al fatto che l'Amministrazione Comunale ha dato la sua risposta positiva e che c'è un impegno già concreto, ma scriverlo sulla mozione non siamo d'accordo, siamo d'accordo ad inserire quella parte del personale medico, non siamo d'accordo sulla seconda parte.

PRESIDENTE: Scusate potete vedervi un attimo perché mi pare che state dicendo le stesse cose però...

ASSESSORE SISTI: Io soltanto una cosa, voglio ribadire se ci ricordiamo qua la riorganizzazione sanitaria dei Castelli Romani, come siamo ridotti, quindi non è che stiamo dicendo una cosa...

PRESIDENTE: Consigliere Abbondati prego.

CONSIGLIERE ABBONDATI: (INTERVENTO FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Accenda il microfono per favore.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Dunque, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a continuare a sensibilizzare l'azienda per.. etc., etc..

PRESIDENTE: Può andare bene? Sì dai, l'obiettivo mi sembra lo stesso insomma. Va bene allora, la possiamo modificare. Ci sono altri interventi su questa mozione? No, la pongo in votazione così come emendata.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 14 Voti favorevoli, contrari nessuno, astenuti 2.

PRESIDENTE: Quindi la mozione così come emendata è approvata. Passo alla prossima.

PUNTO 12 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

**- MOZIONE PROTOCOLLO 31991 AVENTE PER OGGETTO
INVERSIONE DI MARCIA VIA SAN LUIGI GONZAGA -**

PRESIDENTE: Chi la presenta? Il Consigliere Testa prego.

CONSIGLIERE TESTA: Grazie Presidente. Con questa mozione noi chiediamo che venga invertita la marcia su Via San Luigi Gonzaga, è qualcosa che noi riteniamo che vada proprio nell'interesse di una parte di cittadini che abitano all'Acquacetosa ma che i vantaggi positivi possano essere presenti su tutto il territorio comunale. Vi spiego velocemente il perché. Invertendo Via San Luigi Gonzaga si potrebbe permettere agli abitanti che vogliono andare nella parte di via delle Mura dei Francesi alta o la parte del Acquacetosa di poter, anche di Morena volendo, perché c'è la possibile di tornare indietro velocemente, dico di Via Morosina, di poter praticamente effettuare un'inversione diciamo un ritorno attraverso via Moris. Naturalmente quello che chiediamo noi non ha assolutamente l'obiettivo di far tornare poi le persone su Via di Morena attraverso il ponticello, cioè quello sarebbe una cosa terribile, mentre chiediamo che ci sia una possibilità di svolta a sinistra. Leggo un attimo la mozione.

(IL CONSIGLIERE PROCEDE ALLA LETTURA DELLA MOZIONE
COME IN ATTI)

PRESIDENTE: Assessore Perandini prego.

ASSESSORE PERANDINI: Grazie Presidente e grazie al Consigliere Testa per questa mozione. Allora, premesso che non credo che né io e né lui abbiamo la più vaga idea che magari questa sia la soluzione del problema del traffico su Via San Paolo della Croce, io personalmente ho tutta l'incertezza circa l'effettiva utilità del provvedimento. Rimane comunque il fatto che comunque questa può essere un tentativo che possa

essere effettuato per un certo periodo di tempo, in maniera tale che si possano vedere se effettivamente ci possono essere dei benefici sia al traffico che alla popolazione. Quindi, questo è la prima modifica che vi chiedo. La seconda modifica che vi chiedo, naturalmente, è che visto il tipo di cambiamento che possa essere effettuato al traffico, con questo nostro cambiamento non si possa andare a incoraggiare comportamenti scorretti e pericolosi da parte dei cittadini automobilisti che magari trovino questo escamotage per reinserirsi su Via Morena. Per cui io sono fermamente convinto che si debbano mettere delle barriere fisiche fisse, stabili, a condizione naturalmente che questo sia possibile, cosa questa che ovviamente non decidiamo né io, né lei, né la forma, né il modo, né il dove, né il quando. Per cui francamente vorrei che magari potessimo accordarci per poter apportare queste due modifiche, grazie Presidente.

PRESIDENTE: A lei Assessore. Consigliere Abbondati prego.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Grazie Presidente. Io la mozione presentata dai colleghi Testa e De Pace Assessore pongono un'evidenza nella questione che ormai sono settimane che si dibatte in maniera veemente sui social. Quello che sicuramente non può continuare ad esistere è che un intero settore della città, specie quando c'è l'uscita di scuola, è costretta a passare su un ponte di due metri, questo è sicuramente impossibile, questo l'abbiamo capito tutti che questa è una soluzione che bisogna rimuoverla, perché sicuramente genera una quantità di traffico e una quanta di incolonnamenti, una quantità... adesso non so se gli fischieranno le orecchie la mattina, ma una quantità di moccolotti che vi possono immaginare, per quelli che sono costretti a stare lì ore e ore, immaginiamo i ragazzini, i bambini che escono e entrano a scuola. Aggiungo una cosa, mi dispiace che non c'è l'Assessore all'Ambiente, l'Amministrazione tra le varie cose dovrebbe fare questo famoso piano di

intervento operativo sulle misure di restrizione e di fluidificazione del traffico e una delle misure raccomandate dalla Regione nelle linee guida è proprio quella di vietare in tutti i modi il concentramento del traffico in prossimità degli istituti scolastici, una raccomandazione precisa, è uno dei punti fondativi del piano intervento per la riduzione degli inquinanti. Quindi, questa doppia questione suggerisce il fatto che lì una soluzione bisogna trovarla, assolutamente, non è immaginabile che ci siano due sensi unici, tutti e due ad entrare verso via San Paolo, tutta quella gente che viene dalla zona del Acquacetosa deve uscire di lì, compresi quelli che vanno i ragazzini a prenderli a scuola. Quindi penso Assessore che si faccia una sperimentazione, dopodiché se si vuole impedire a quelli che saranno su Via Luigi Gonzaga, basta mettere un divieto di accesso sul ponte e devono obbligatoriamente girare a sinistra, quindi non possono entrare nel ponte, questo è del tutto evidente, perché quella è una situazione che oggettivamente sul ponte non si può entrare, non ci possono essere macchine di ingresso, almeno quando me ne sono occupato io mi hanno spiegato i tecnici che lì non c'è possibilità di entrare da Via Luigi Gonzaga sul ponte, perché siamo nella cognizione fuori norma. Ma fuori norma siamo pure far passare diciamo centinaia di macchine per un ponte stretto due metri, diciamo non possiamo pensare che quella sia la norma. Quindi, detto questo io confido che ci sia una soluzione per quella questione, si facciano dei tentativi e delle prove e io penso che lì debba essere, magari per il primo mese, i primi due mesi, ci si metta un vigile là che vigili sul fatto che non ci siano i furbi, in modo che venga acquisito da tutti quanti che quella non è la scorciatoia per imbucarsi sul ponte e, però, si dia una soluzione al problema.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Sindaco.

SINDACO: Visto l'orario cercherò di essere veloce. Allora, il problema di quella strada sono due principalmente e sono tutte e due indipendenti uno dall'altro, il problema principale è l'incrocio con Viale Di Morena, perché la fila si crea con Viale di Morena, con l'immissione di Viale di Morena, il problema secondario è il ponticello, perché quando passano le persone o ci passano le persone o ci passano le macchine. Il problema quale è? Che la mattina quando c'è fila è vero che devi aspettare che passa la persona ma per rimetterti in fila subito dopo il ponte, non diciamo perché poi puoi passare tranquillamente. Allora le soluzioni alle quali si sta arrivando sono due: la prima è legata al fatto che Ferrovie ha nel piano di manutenzione della linea del ferro, della direzione di quella direttrice là ha in preventivo il rifacimento del ponticello, quindi verrà sostanzialmente, non so se abbattuto e ricostruito addirittura, ma comunque verrà allargato; la seconda soluzione invece è legata al piano di zona al G5, al comparto che è successivo al ponticello e che è in procinto di essere presentato in via definitiva che prevedrà una rotatoria che coinvolgerà la sede stradale di Via di Morena, ancora non c'è stato presentato ufficialmente, abbiamo visto in bozza per capire, i tecnici sono venuti a capire se effettivamente poteva andar bene, quindi verrà presentato ufficialmente e quindi prevedrà una rotatoria che permetterà sostanzialmente di eliminare quel incrocio su via di Morena. Quindi queste sono le due soluzioni messe in campo. Nel frattempo la soluzione posta dal Consigliere Testa è una soluzione che possiamo valutare e provare, chiaramente va testata, perché la cosa più pericolosa è che le macchine poi possono andare dritte, come diceva l'Assessore Perandini sul ponte, invece lì deve essere messa una barriera fisica, però questa soluzione che cosa fa? Permette a tutti coloro che la mattina, ed è solo quello lo scopo di questa cosa, tutti coloro la mattina provenienti dal Quartiere Acquacetosa o da Via Mura dei Francesi devono portare i figli a Via San Paolo della Croce a scuola, non vadano ad intasare

Via di Morena e, quindi, ulteriormente aggravare quella situazione, ma possono girare prima e tornare direttamente su via...diciamo su all'Acquacetosa o Via Mura dei Francesi, quindi alleggerendo il traffico delle macchine che si immettono su viale di Morena. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. De Sisti prego.

CONSIGLIERE DE SISTI: Grazie Presidente. Purtroppo sarà l'ora però c'ho un *dejà vu*, circa due anni e qualche mese fa in un Consiglio Comunale accadde una situazione simile, praticamente vennero presentate un paio di mozioni da Testa e De Pace e un'altra ce la misi io che riguardava Via Angelina Mauro. All'epoca quelle mozioni vennero ritirate perché ci fu l'impegno da parte del Presidente della Commissioni Affari Generali di prendere tutte queste mozioni, proprio quella di Angelina Moro veniva fatta richiesta proprio di modificare e di trasformare quella strada da doppio senso a senso unico.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE DE SISTI: No, no, questa, Sindaco sto a parla di un'altra cosa, mo' ci arrivo, è un'altra cosa. Io all'epoca, due anni e qualche mese fa, noi bonariamente ritirammo queste mozioni con la promessa da parte del Presidente della Commissioni Affari Generali di valutare quelli che erano gli interventi della viabilità sul territorio di Ciampino in una Commissione ad hoc, una Commissioni che avrebbe effettuato uno studio, una valutazione di quello che era la viabilità, i sensi di marcia, anche itinerante si era detto, addirittura pensate facevamo una bella passeggiata per Ciampino, andavamo a vedere quello che c'è che non andava, forse magari questo problema della scuola l'avremmo risolto un paio di anni fa, però va bene. Oggi invece stranamente non capisco perché se all'epoca il Consiglio Comunale non era materia sua quella di decidere quale era la possibilità di spostare un senso di marcia oggi diventa invece materia di

Consiglio Comunale. Allora, a parte che nemmeno la Commissioni tanto può fare perché credo che venga fatto un atto dirigenziale, che comunque... quindi l'indirizzo okay, si può anche dare, per cui si chiede la possibilità di effettuare lo studio che venga definita questa cosa, quindi io colgo l'occasione e via ufficiale, visto che questo è il Consiglio Comunale, mi dispiace che non c'è Corrias, poi gli farò presente, gli farò riascoltare esattamente, anzi il verbale di quello che lui ha detto in quel Consiglio Comunale in cui magari, così come verrà affrontata questa cosa verranno affrontate anche le altre tematiche, perché poi in quella volta si parlava anche degli attraversamenti pedonali, perché poi il discorso è molto più ampio, cioè ci stanno gli attraversamenti pedonali di cui prima già si è discusso sulla possibilità o meno dal punto di vista tecnico, responsabilità al Dirigente che firma, quello che non vuole firmare, però poi ce l'hanno tutti, in qualche situazione li mettono, non si è ancora capito bene chi lo mette, chi non lo mette, vabbè comunque questa è un'altra cosa. Si parlava delle zone trenta, il by sharing, cose che sono poi riportate, lo so che me lo faccio alle nove e trentacinque..., c'erano anche nel programma del Sindaco giustamente e, in tutto questo venne poi addirittura per quanto discorso viabilità, mobilità, venne pure approvata un'altra mozione che faceva riferimento al Byke To Work, allora ci sono dei Comuni dove praticamente invece di mandare le persone a lavoro in bicicletta ci portano i bambini a scuola in bicicletta, pensate fanno il bicibus, cioè proprio un altro paese, un altro mondo, qui non ci stanno le piste ciclabili normali per noi, non c'abbiamo, purtroppo, in alcune situazioni nemmeno degli ottimi marciapiedi, quindi anche dei portatori di handicap c'hanno dei problemi e, quindi, il discorso di viabilità e mobilità, visto quello che è accaduto in dieci giorni, quattordici giorni su Via di Marino, macchine cappottate, incidenti, persone purtroppo gravi, quindi questa tematica della viabilità credo che dovrebbe essere un po' più attenta, cioè dovrebbe essere

finalmente fatta quella Commissioni di studio e portata avanti, visto che era un impegno che era stato preso, un impegno in cui comunque delle persone per ritirare la loro mozione c'avevano creduto, soltanto che adesso magari sono passati qualche anno in più, magari anche io insomma prima di ritirare la mozione ci penso adesso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Assessore Perandini prego.

ASSESSORE PERANDINI: Solo una breve replica per chiarire il motivo di questa opinione che noi abbiamo qui preso e che viene da un lavoro che abbiamo fatto in precedenza, esattamente come per Via Angelina Mauro, esattamente come per Via Vincenzo Bellini, cioè che laddove si parla dei tronchi di strada abbastanza limitati, dove ci possono essere delle criticità dove in qualche modo ci sono delle possibilità di cambiamento, per evitare quello che è successo spesso in passato, cioè che in pratica la gente ha avuto dei problemi, ha fatto delle dimostranze...per evitare tutte queste storie noi abbiamo preso come ufficio abitudine di andare a sentire direttamente come la pensano la gente che ci abita su quelle strade, esattamente come per Via Calò, chiedo scusa per Via Angelino Mauro, esattamente come per Via Vincenzo Bellini, adesso per Via San Luigi Gonzaga. Naturalmente per brevità di discussione questo non è stato detto anche perché in fondo questo è lavoro dell'ufficio, è lavoro che ci sentiamo di dover fare per evitare a parte poi dopo quelle che sono dei malumori della gente, la gente ovviamente riteniamo che debba essere informata di questi fatti, lo abbiamo fatto, in questa maniera crediamo e cerchiamo di evitare i problemi in prospettiva, anche perché andare a modificare un senso di marcia su una strada, penso che debba essere portato a conoscenza dei primi che ne devono subire le conseguenze, come appunto i residenti sulla stessa strada, motivo per il quale in settimana noi abbiamo fatto questo porta a porta e abbiamo informato la gente che abita lì, naturalmente

se questo non è arrivato a vostra conoscenza me ne dispiaccio, ma questo non cambia il nostro modo di operare grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Consigliere De Sisti.

CONSIGLIERE DE SISTI: Grazie Presidente. Cioè quindi mi sta dicendo che una mozione protocollata l'11 di ottobre, oggi è 23 voi questa volta avete avuto modo dall'11 di ottobre di informare la cittadinanza, quindi di valutare questa cosa ed è stato fatto, quindi probabilmente c'è stata una evoluzione anche dal punto di... quindi magari se... questo? Corretto?

PRESIDENTE: È una domanda o un intervento?

CONSIGLIERE DE SISTI: Una domanda.

PRESIDENTE: Mi sembra che l'abbia detto.

CONSIGLIERE DE SISTI: Magari lei non ci crederà ma in fondo l'azione dell'Amministrazione non è sulle emozioni, forse qualche cosa facciamo da soli anche senza le mozioni, magari sulle telefonate che ci fa la gente, magari sulle raccolte di firme, magari sulle foto che mi mandano su whatsapp la mattina, cose che sono a sua disposizione qualora le volesse vedere.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

INTERVENTO: Su Via Angelina Mauro i segnali di direzione erano stati tolti, divelti tre volte prima che ci arrivassimo noi, lei non ne è a conoscenza, adesso glielo dico io. Esattamente come è successo su via Fratelli Wright, i segnali sono stati divelti e buttati dentro al fosso. Allora, per evitare questi spiacevoli inconvenienti noi cerchiamo di parlare e di convincere la gente a fare in maniera che le cose siano condivise e portate

avanti insieme, anche senza le mozioni, anche senza queste cose, ed è per questo che in dieci giorni abbiamo fatto queste cose. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE TESTA: Volevo leggere il testo emendato.

(IL CONSIGLIERE PROCEDE ALLA LETTURA DELLA MOZIONE EMENDATA COME IN ATTO)

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, la pongo quindi in votazione così come emendata.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Favorevoli 14, contrari nessuno, astenuto Consigliere Boccali. Passiamo quindi alla prossima mozione.

PUNTO 13 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- MOZIONE PROTOCOLLO 32782 AVENTE PER OGGETTO
NECESSITÀ DI URGENZA DELL'APPROVAZIONE DELLA
LEGGE SULLO IUS SOLI –**

PRESIDENTE: La presenta il Consigliere Abbondati.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Grazie Presidente.

INTERVENTO: Scusi Presidente, visto che prima facevamo tutte questioni sulla precedenza, sui punti invertiti, questa mozione che stiamo discutendo adesso dello Ius Soli è stata protocollata dopo quella successiva del Volterra; mi spiega perché sta prima sull'Ordine del Giorno?

PRESIDENTE: Non so se ha sentito, Irene purtroppo ha sbagliato...

INTERVENTO: Ha sbagliato a danno nostro, prima abbiamo chiesto un'inversione del punto c'avete massacrato.

PRESIDENTE: Abbiamo sbagliato, che dobbiamo fare? Nel senso che noi abbiamo dato a Irene tutta la documentazione per fare l'Ordine del Giorno.

INTERVENTO: Lei comunque ha facoltà di invertire il punto, se vuole Presidente.

PRESIDENTE: Tanto il Consigliere Abbondati lo sa, lui stesso aveva detto lo metti per ultimo, poi ce lo siamo ritrovato messo così per un errore, ha detto che per brevità neanche lo leggerà. Prego Consigliere Abbondati.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Grazie Presidente. Considerando l'ora risparmierei la lettura integrale della mozione, anche perché è stata depositata agli atti. Il punto della mozione e quello che, lo diceva prima, questi Ordini del Giorno, queste mozioni pur non essendo il Consiglio Comunale nella sua Sovranità di determinare le sorti di Leggi Nazionali, eppure dentro un dibattito che sta attraversando in questi giorni, ma da

tanto tempo il paese su questa vicenda, io ho ritenuto opportuno presentare una mozione per sollecitare le Istituzioni a portare a compimento questa Legge che è stata approvata due anni fa alla Camera dei Deputati, con quasi tutti i gruppi d'accordo, eccetto il Movimento Cinque Stelle che si è astenuto e si sono espressi contrariamente Lega Nord e Forza Italia, questa Legge sta al Senato della Repubblica e il rischio che prima della fine della Legislatura non venga approvata è un rischio abbastanza forte, se nonché c'è una campagna in corso Nazionale, per spingere alla discussione di questa Legge, poi se il Senato la approva o non la approva, ma perlomeno se ne discuta, su un problema che sembra... qualcuno in questi giorni che diciamo ho avuto modo di essere linciato dal punto di vista morale sui vari social, dice questo è un problema che non riguarda gli italiani, non riguarda i problemi della gente. Ecco ci sono in Italia circa 800.000 bambini, nati da genitori stranieri che stanno da tanto tempo in questo paese, frequentano le nostre scuole, stanno probabilmente seduti a fianco dei nostri figli eppure non possono veder riconosciuta un diritto che non è un diritto sancito dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo dal '48, in cui l'Italia lo ha riconosciuto, cioè ogni bambino che nasce in un paese ha diritto alla cittadinanza, se non vuole rimanere apolide. A Ciampino ce ne sono 500 di questi ragazzi che frequentano le nostre scuole, il punto è a differenza di altri Stati, io capisco che l'argomento può poco interessare, però magari avete la pazienza di ascoltarle ...

PRESIDENTE: Consigliera Nuzzo scusi, abbia pazienza.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Ribadisco a Ciampino ci sono circa 500 bambini che sono presenti sul territorio italiano, la Legge tra l'altro in discussione al Senato della Repubblica tecnicamente non si può chiamare neanche Ius Soli perché non introduce un sistema meccanico di riconoscimento della cittadinanza per bambini che nascono sul suolo

italiano, come succede per esempio in America, ma uno Ius Soli temperato, cioè significa che viene riconosciuto a un bambino che nasce da uno dei due genitori stranieri se sono presenti sul territorio italiano da almeno cinque anni, hanno un lavoro, hanno un reddito minimo per sostentamento riconosciuto dai servizi sociali e, quindi, tra virgolette sono quelli che noi diciamo che si devono integrare, oppure attraverso lo Ius Culture, cioè attraverso un percorso progressivo didattico di integrazione di conoscenza della lingua. Solo attraverso questo è consentito a questi ragazzi che mangiano, tifano le nostre squadre, mangiano i nostri cibi, parlano la nostra lingua, spesso i nostri dialetti, di vedergli riconosciuta la cittadinanza. Non è nessuna porte aperte a tutti gli stranieri del mondo ma è semplicemente il riconoscimento di un diritto per bambini previsto, ripeto, fin dal 1948 dalla Dichiarazione dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, a cui l'Italia ha aderito, quindi io penso che questa debba essere un principio che possa essere introdotto nella Legislazione Italiana. Concludo dicendo che il dispositivo ribadisce, quindi, la necessità e l'urgenza di approvare questa Legge, chiede ai 28 senatori del Lazio di attivarsi affinché la riforma della cittadinanza venga approvata prima dello scioglimento delle Camere e chiede al Presidente del Consiglio dei Ministri, in caso di difficoltà, vista la grande rilevanza civile, di porre la questione di fiducia eventualmente sulla discussione della Legge e invita il Sindaco e il Presidente del Consiglio Comunale a trasmettere con la lettera congiunta il presente Ordine del Giorno, se approva il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente del Senato. Infine invita il Sindaco e la Giunta a promuovere momenti di discussione pubblica in cui i cittadini ciampinesi possano confrontarsi sui temi della cittadinanza e dell'integrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere Abbondati. Prego Consigliera Valentinuzzi.

CONSIGLIERE VALENTINUZZI: Noi siamo ovviamente favorevoli a questa mozione, anche perché comunque il Partito Democratico si è fatto partecipe, ha attivato le unioni civili sono opera nostra, quindi siamo sicuramente favorevoli. Volevamo però chiedere al Consigliere Abbondati una modifica, il punto 3 in cui lui dice “chiede al Presidente del Consiglio dei Ministri in caso di difficoltà” di sostituirlo con “chiede al Presidente del Consiglio dei Ministri di porre in atto ogni azione in sua facoltà per approvare la Legge entro la fine della Legislatura”, se per lei va bene, per il resto siamo assolutamente favorevoli.

PRESIDENTE: Sentiamo un attimo il Consigliere se va bene? Perfetto. Prego Consigliere Bartolucci.

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Grazie Presidente. Dunque la questione ovviamente della cittadinanza è una questione molto importante che va affrontata non in maniera superficiale, per quanto mi riguarda io credo che non debbano esistere i confini e credo che siamo tutti cittadini dello stesso Mondo, dello stesso Pianeta, però è ovvio che nell'ordine dell'Organizzazione democratica degli Stati ovviamente c'è bisogno anche di dare peso alla cittadinanza. Però c'è un problema, questa è una Legge che curiosamente è ferma da due anni, già questo fa pensare, perché una Legge di questa importanza che vuole dare un significato appunto a quello che ha detto prima il collega insomma credo che sia abbastanza curioso che sia passato tutto questo tempo e ancora non abbia finito tutto il suo percorso legislativo. Comunque, al di là di questo noi pensiamo che questa Legge debba essere un po' più pensata a livello europeo, perché dal momento in cui si dà la cittadinanza italiana bisogna anche avere un po' la certezza che lo stesso regolamento sia adottato anche dagli altri Stati Europei, onde evitare situazioni incresciose, come ad esempio quello che sta accadendo adesso con la gestione dei migranti, per cui l'Italia è

diventato praticamente il porto di attracco perché tanto poi chi se ne frega restano qui tre anni e se la vede l'Italia. Comunque, al di là di quello la Legge Italiana già evita il rischio di lasciare apolide uno nato in Italia, perché ci sono i casi specifici che appunto vanno a conferire la cittadinanza a quei nascituri, appunto quelle persone nate sul territorio ai quali non si può dare un'altra cittadinanza. Niente, che volevo dire? Sicuramente su questo ci asterremo dalla votazione proprio per il motivo che ho detto prima, proprio per evitare appunto... cioè secondo noi va fatto un ragionamento più a largo spettro, ripeto non volendo togliere niente all'importanza di questa Legge, ma secondo noi andrebbe rivista di concerto con gli altri stati membri della Comunità Europea. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere De Pace prego.

CONSIGLIERE DE PACE: Grazie Presidente. Io ho apprezzato molto la relazione fatta dal collega Abbondati su questo Ordine del Giorno. Ho apprezzato anche la disponibilità del Partito Democratico ad approvare questo Ordine del Giorno. Questo Ordine del Giorno nasce dalle viscere della sinistra, non può non tener conto la sinistra di certe situazioni che si verificano all'interno del nostro paese, pertanto quando si parla di valori, quando si parla di persone, quando si tratta di dare dignità agli individui la sinistra, anche se nel suo interno le diatribe regnano e le divisioni abbondano in questi casi si trova sempre unita, in quanto i valori veri che vengono portati avanti dalla sinistra sono quelli che accompagna il mondo alla libertà e alla civiltà. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere De Pace. Consigliera Perinelli prego.

CONSIGLIERE PERINELLI: Sì, solo per aggiungere una cosa inesatta che ha detto il Consigliere Bartolucci, perché nella maggior parte dei Paesi Europei viene regolato il diritto di cittadinanza con lo Ius Sanguinis, quindi

siamo l'unico paese, forse, che ancora non abbiamo portato avanti questa Legge, mentre degli Stati Uniti vige lo Ius Soli, quindi praticamente non è che negli altri paesi non esiste questo, anzi nei paesi europei è già normato.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Consigliere Bartolucci.

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Grazie. No volevo solamente dire che non è vero che io ho detto che non è regolamentato, io ho detto che bisognerebbe stabilire delle regole comuni per evitare che magari in Italia, o da qualche altra parte, ci siano regole differenti, cioè che tra loro siano differenti, per avere lo stesso... perché oggi chi è cittadino italiano è cittadino Europeo, chi è cittadino Tedesco e cittadino Europeo etc., etc., quindi credo che sia anche giusto adottare tutti lo stesso Regolamento, questo diciamo è il criterio secondo il quale pensiamo quello che abbiamo detto. Grazie. Quindi, non perché dalle altre parti non è regolamentato, grazie.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Abbondati.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Ma Consigliere Bartolucci le questioni per cui il Disegno di Legge sullo Ius Soli è fermo al Senato noto note a tutti, c'è dentro la Maggioranza che ha governato questo paese una divisione frontale rispetto a questa opinione, tanto è vero che una componente, seppur minoritaria della Maggioranza, è quella che fa capo all'alternativa popolare e ha chiesto specificatamente di rimandare la palla, per fare anche un po' di politica no. Il punto è questo, che è cresciuto nel paese una consapevolezza che non viene soltanto da chi poi ha fatto il digiuno, che può essere una forma più o meno condivisibile, ma da tantissime Associazioni e da tantissimi soggetti che lavorano in questo campo da anni, che è diventata una campagna molto forte. Ora lei pone una questione, che è quella che ha posto il Cinque Stelle nella discussione, perché io l'ho seguita la discussione, facendo una similitudine, dicendo

così facendo diventiamo come per gli immigranti quelli che “chiappano tutti”, ma non c’è assolutamente questo tema, perché qui non si sta parlando di fare i nuovi ingressi, si sta parlando come prevede il diritto Internazionale di riconoscere a un bambino che nasce qui e che c’ha dei genitori da 7, 8, 10 anni vivono qui, sono integrati nella nostra società, lavorano, pagano le tasse, pagano i contributi, devono avere un reddito minimo e un alloggio, quindi, voglio dire è una forma, tra l’altro io la ritengo molto blanda, io sono per lo Ius Soli come in Italia, chiaro? Perché dove nasci c’hai il diritto di Cittadinanza. Detto questo è chiaro che in molti paesi europei esiste già questo Istituto, quindi voglio dire che non è che il introduzione o il riconoscimento, che tra l’altro è un riconoscimento di paesi che hanno aderito a un Diritto Internazionale, cioè quando noi abbiamo sostenuto e votato la carta nazionale dei Diritti del Fanciullo o i Diritti dell’Uomo l’articolo 24 prevede proprio questo, quindi lo abbiamo fatto dentro un consesso Internazionale. Quindi, per questo penso che ... Poi non si riconosce una cittadinanza europea, ma si riconosce una cittadinanza italiana, il cittadino italiano, come tutti i cittadini dell’Unione Europea ha negli altri paesi non la cittadinanza Europea, ma ha il diritto di soggiorno in quanto cittadino Europeo, quindi non è che acquisire la cittadinanza italiana da questo bambino automaticamente lo caratterizza come cittadino europeo, no, acquisisce i stessi diritti, per cui se va in un paese dell’Unione ha diritto di soggiornare in quel paese, senza chiedere il permesso di soggiorno, perché è un cittadino dell’Unione Europea.

PRESIDENTE: A lei Consigliere Abbondati. La mozione è stata emendata quindi la pongo in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Favorevoli 13, contrari 1, astenuti 2. Passiamo quindi alla penultima mozione.

PUNTO 14 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- **MOZIONE PROTOCOLLO 32385 AVENTE PER OGGETTO APERTURA ANTICIPATA CANCELLI SCUOLE LICEO SCIENTIFICO STATALE VOLTERRA E SCUOLA MEDIA STATALE LEONARDO DA VINCI CIAMPINO –**

PRESIDENTE: La presenta il Consigliere Bartolucci.

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Grazie Presidente. Conosciamo i problemi dell'ingresso dell'Istituto Volterra di Ciampino dove tutti i giorni all'orario ingresso si vedono ammassati questi studenti davanti all'ingresso e il marciapiede antistante dell'Istituto praticamente non è idoneo ad ospitarli, per cui si verificano problemi anche di ordine di abilità e anche di sicurezza per gli studenti che sostano davanti all'Istituto, questo perché l'Istituto ovviamente i cancelli li apre praticamente un attimo prima dell'inizio dell'orario scolastico. Comunque procedo alla lettura della mozione.

(IL CONSIGLIERE PROCEDE ALLA LETTURA DELLA MOZIONE COME IN ATTI)

Dunque, in merito a questo abbiamo preventivamente fatto una chiacchierata con il Comandante dei Vigili, il quale ci ha assicurato che e nella possibilità di predisporre questo servizio di sorveglianza in questi due istituti, senza nessun problema, quindi credo che sia questa una soluzione immediata per mettere in sicurezza i ragazzi e prima dell'ingresso dell'orario scolastico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Consigliere Boccali.

CONSIGLIERE BOCCALI: Grazie Presidente. Ma Sindaco io le rivolgo poche parole, però chiedo la sua attenzione perché lei è l'oggetto di questa mozione che io ho presentato insieme ai colleghi del Cinque Stelle,

l'abbiamo volutamente presentata senza simboli politici perché questa è una mozione che riguarda un po' tutti, non dico tutti ma molti qua dentro sono genitori, quindi si trovano tutti ad avere lo stesso problema, magari in altre scuole. Allora, il concetto è questo, lei si ricorderà che noi come Gente Libera, qualche tempo fa, una delegazione di Gente Libera l'ha incontrata presso i suoi uffici chiedendole l'assegnazione di un'area antistante il cancello del Volterra, quando parlo di cancello del Volterra intendo il cancello secondario, quindi non quello che insiste su Via dell'Acquacetosa...perfetto ci siamo capiti. Allora noi in quella circostanza chiedemmo all'Amministrazione la cessione del area semplicemente a titolo di comodato, avremmo provveduto a nostra cura e spese alla risistemazione di quell'area antistante che ha l'erba alta due metri e mezzo, tre metri, avremmo dotato quell'area di panchine, di arredo urbano sempre a nostre spese e l'avremmo semplicemente per dare ai ragazzi che stanno là fuori la mattina un punto di appoggio, perché lei avrà avuto modo di passare lì durante le ore di ingresso degli edifici è una situazione... lei abita lì, certo ci incontriamo qualche volta la mattina su quelle strade, ha visto che la mattina lì è una situazione assurda, anche a livello di viabilità è una situazione assurda e 1.300 ragazzi che stanno là fuori sul marciapiede sono anche esteticamente brutti a vedersi, nel senso che è proprio una situazione è un tubo, un imbuto e anche molto pericoloso, anche perché, come dicevo prima, qualche giorno fa c'è stata una sentenza di Cassazione, prima l'ho accennato nell'intervento che ho fatto, che ha stabilito che in teoria fino ai 14 anni i ragazzi debbono essere accompagnati e prelevati dall'Istituto, quindi lei immagini se in questo periodo, poiché al Liceo ci sono anche persone sotto i 14 anni, mi riferisco agli studenti che fanno il primo anno, lei immagini se succede qualcosa in questi giorni, dopo che noi più volte abbiamo denunciato questo disagio. Allora lei oggi ha un'occasione speciale con la sua Amministrazione e con la sua Maggioranza, cioè quella

di emettere un provvedimento che garantirebbe la possibile di aprire i cancelli trenta minuti prima. L'Ordinanza Sindacale è uno strumento che prevede il Testo Unico degli Enti Locali, è nella sua disponibilità, è un'Ordinanza che si fa spesso nei Comuni quando ci sono gli stati di calamità, quindi lei in questo caso pur non essendoci una calamità c'è una situazione urgente e quindi noi le chiediamo di procedere quanto prima, quanto prima vuol dire domani, dopodomani, non vuol dire fra due mesi, al ripristino di una situazione che è oggettivamente insostenibile. Sindaco io le voglio far notare una cosa, noi abbiamo poche eccellenze su questo territorio, veramente poche, potremmo avere un'eccellenza che potrebbe essere, se gestito in maniera giusta chiaramente, l'aeroporto internazionale che invece è diventato un problema, abbiamo un istituto che conoscono in tutto il Lazio, in tutta Italia tra i migliori d'Italia sul proprio settore e purtroppo queste eccellenze le trascuriamo. Allora, io le chiedo veramente di farsi garante, a nome oltre che dei firmatari di questa mozione di tutti i genitori dell'istituto degli insegnanti di procedere quanto prima all'emissione di questa ordinanza e di risolvere questo problema, prima che qualcuno si fa male. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere Boccali. Assessore Gentile prego.

ASSESSORE GENTILE: Grazie Presidente. Due parole anche per spiegare al Consiglio l'azione che ha fatto l'Amministrazione in questi tempi, in questi periodi per questo problema, un problema che lega il Volterra anche al Leonardo Da Vinci...

(CASSETTA 7)

ASSESSORE GENTILE: Avendo una reggente che non abbiamo incontrato, la incontreremo domani, abbiamo predisposto insieme al Comandante della Polizia Locale, con il quale avete già parlato, alcune procedure che riguardano intanto, per quanto riguarda il Leonardo Da Vinci

l'apertura dei cancelli anticipata e c'è con il progetto che sta portando a termine, cioè sta portando avanti il Comandante Antonelli, c'è il controllo da parte degli Agenti di Polizia Locale per quanto riguarda la prevenzione al bullismo, quindi stanno seguendo questa procedura già da anni alla Nobile, almeno sono 11 anni che i cancelli della Nobile aprono prima, per consentire appunto la sicurezza dei ragazzi all'interno, con la presenza della Polizia Locale. Stessa cosa sta accadendo alla Leonardo Da Vinci, il problema appunto del Volterra è ancora in via di risoluzione. Intanto il Comandante, come sapete, non tutti i giorni ma tre, quattro volte a settimana è presente con gli Agenti di Polizia Locale che praticamente, ovviamente fanno dei turni più lunghi per essere lì alle sette e mezza. Quello che proponiamo noi, perché ovviamente il problema è sentito e lo sentiamo anche noi, ci mancherebbe altro perché la sicurezza poi soprattutto dei nostri ragazzi è particolarmente sentita da tutti, il Comandante mi diceva che l'Ordinanza Sindacale contingibile urgente non si può utilizzare per questi casi, potremmo però noi emendare questa mozione per approvarla scrivendo, emendandola in questa maniera "di emettere un provvedimento idoneo che vincoli i Dirigenti Scolastici dell'Istituto Volterra e della scuola media Leonardo Da Vinci a procedere all'apertura anticipata" e quindi seguire diciamo le stesse cose che avete scritto voi, proseguendo quello che avete scritto, togliendo però diciamo la parte finale "ad assumere direttamente la responsabilità civile e penale in ordine alla sorveglianza al controllo degli studenti, all'interno del cortile dell'Istituto, in modo da sollevare la Dirigenza da tale compito e responsabilità". La responsabilità all'interno dell'Istituto è del Dirigente, noi possiamo aprire cancelli, essere presenti all'interno, facendolo con un'ordinanza della Polizia Locale ovviamente e dando modo anche ai Dirigenti in questa maniera di poter interagire con il livello superiore, cercando quindi di farsi aiutare da questo punto di vista perché il loro

problema non è aprire i cancelli, il loro problema è che non c'è un controllo interno, allora noi andiamo, controlliamo internamente sicuramente, quindi c'è una responsabilità e di sorveglianza da parte della Polizia Locale, però la responsabilità poi penale e civile comunque rimane al dirigente.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Consigliere Testa.

CONSIGLIERE TESTA: Grazie Presidente. Naturalmente un problema sentito che naturalmente ha interessato un po' tutti, Amministrazione, Consiglieri Comunali che a più riprese hanno sollecitato le risposte, il problema che diceva l'Assessore è proprio quella responsabilità e devo dire una cosa, che laddove ci sono stati incontri c'è stato anche un incontro informale, con il Presidente del Consiglio di Istituto, con due ragazzi uno facente parte del Istituto, del Consiglio di Istituto e un altro ragazzo, c'ero io alla presenza del Comandante, quindi un po' tutti, parlo del Volterra, ci siamo informati e cercato di capire cosa si poteva fare e il nodo che sta attaccando l'Assessore è quello della responsabilità. Su questa cosa, purtroppo, non c'è una comunione di intenti, perché la responsabilità all'interno dell'Istituto è del Dirigente, su questo non ci sono dubbi, ma si vuole accollare invece all'Amministrazione Comunale, tant'è vero io sono ancora in attesa che il Presidente del Consiglio di Istituto mi dia risposta, perché doveva essere, questo forse lo sa Assessore anche lei di essere convocato un Consiglio di Istituto urgente, per poter fare in modo che la Dirigente prendesse la responsabilità con il pieno ausilio e supporto da parte del Comandante di Polizia Locale, che tra parentesi ha anche un'altra funzione, quella di prevenire atti di terrorismo, perché ricordiamoci che tra tutte queste cose oggi gli assemblamenti sono vietati. Allora, la cosa che mi preme dire è che noi voteremo con l'emendamento, sono d'accordo che venga emendata questa cosa perché non si può pensare che fuori dall'interno del cortile ci sia responsabilità diretta dell'Amministrazione

ma sia del Dirigente, naturalmente con una convenzione, allora io invito eventualmente l'Amministrazione Consigliere Boccali di inserire all'interno dell'emendamento la firma di una convenzione in cui siano chiare i punti di ognuno di responsabilità, perché altrimenti a parole, se non si fa un atto concreto poi nel momento in cui accade qualcosa ci sarebbe da dirimere, sperando che non accada mai niente, dirimere delle situazioni importanti. Io chiedo al Consigliere Boccali, al Consigliere De Sisti e al Consigliere Bartolucci, l'Amministrazione anche di emendare attraverso la stesura di una convenzione, ci siamo? Quindi di aggiungere a quello anche "con la stesura di una convenzione in cui vengano ben delineate le responsabilità di ogni Ente coinvolto nella situazione".

PRESIDENTE: Va bene. Prego Assessore.

ASSESSORE: La mozione viene emendata: "il Consiglio Comunale impegna il Sindaco ad emettere un provvedimento idoneo che vincoli i Dirigenti Scolastici dell'Istituto Volterra e della scuola Media Da Vinci a procedere all'apertura anticipata dei cancelli dalle ore 07.45 per garantire la sicurezza e incolumità degli studenti". Il secondo punto è rimasto invariato, il terzo punto viene rimosso.

PRESIDENTE: Grazie. Ci siamo posso porlo in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 16 voti favorevoli, contrari nessuno, astenuto nessuno. Abbiamo chiuso con l'unanimità. Passiamo al Punto 15.

SINDACO: Presidente ho chiesto ai Consiglieri presentatori di questa mozione di poterla portare al prossimo Consiglio Comunale per poter fare un approfondimento necessario con la Maggioranza prima di poter lavorare.

PRESIDENTE: Consigliere De Sisti allora voi ritirate, rinviate al prossimo Consiglio Comunale la mozione?

CONSIGLIERE DE SISTI: Visto che ho parlato tanto sì, così chiudo io il Consiglio, sì la rinviemo al prossimo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Esauriti tutti i Punti all'Ordine del Giorno dichiaro chiusi i lavori del Consiglio Comunale e rinviemo tutto al prossimo Consiglio.